



Ingegneria

Voto Laurea Specialistica, intenso confronto studenti-Preside

Giurisprudenza

Sperimentazione didattica del prof. Villone

Diritto Costituzionale, un corso on-line

Architettura

Il Libro bianco degli studenti



Parthenope

Antonella Russo, una giovane docente, si racconta

L'Orientale

Come attrezzarsi per trovare lavoro nei paesi asiatici

Seconda Università

Una giornata sulla didattica con la presenza del CUN

Suor Orsola Benincasa

I 70 anni di Piero Craveri



Lettere al voto il 26 maggio

De Vivo unico candidato alla Presidenza

La Facoltà di Lettere andrà alle urne il 26 maggio. Con una candidatura unica, quella del **prof. Arturo de Vivo**, confermata nel corso del Consiglio del 16 maggio. Un Consiglio lungo e articolato nel corso del quale non solo è avvenuta la transizione dal mandato del prof. **Eugenio Mazzarella** a quello prossimo del prof. De Vivo, ma si sono anche discusse e proposte le linee guida della programmazione didattica, culturale e organizzativa della Facoltà per i prossimi anni a venire.

Ad aprire la riunione, il prof. **Fulvio Tessitore**, in qualità di Decano dei docenti di Lettere. *"Siamo in un momento di grande difficoltà che è il riflesso di una situazione estremamente preoccupante del Paese"* ha ricordato il prof. Tessitore. *"Il mondo dell'università e della ricerca ha una funzione fondamentale, e la deve esercitare, deve fare sentire la sua voce senza timidezza."*

Continua a pagina 4

ARCHITETTURA

Claudi a due voti
dall'elezione

ECONOMIA

Basile scioglie la riserva

GIURISPRUDENZA

Alla ricerca di un
candidato unitario

**Paduano, nuovo
direttore a
Salerno**

ARCHITETTURA. Elezioni per il Preside: Amirante seconda

Claudi a 2 voti dall'elezione

Il prof. **Claudio Claudio**, manca l'elezione al primo turno a Preside di Architettura per 2 voti. "Votanti 162, aventi diritto 164, quorum 83 voti. Hanno riportato consensi: Claudio Claudio 81, Roberta Amirante 47, Rolando Scarano 18, Alessandro Baratta 14. Schede bianche 2. Nessuno ha raggiunto il quorum. Si replica il 29 maggio, Aula 10, dalle ore 9.00 alle 16.00", notifica il decano, prof. **Guido D'Angelo**. I due assenti erano la prof.ssa Donatella Mazzoleni (pro-Claudio), all'estero, e la prof.ssa Baculo, ammalata.

Le reazioni. Il prof. **Claudio**. "Sono molto lusingato. Ringrazio tutti i colleghi", afferma visibilmente soddisfatto. "Mi sembra un segnale incoraggiante per la Facoltà. La somma dei voti degli altri tre candidati arriva a due voti in meno dei miei. Sono stato molto soddisfatto della partecipazione quasi totale dell'intero corpo elettorale". Apprezzamento perché "tutta la campagna elettorale si è svolta con tranquillità, nulla sopra le righe. Poi incrocio le dita". Appuntamento fra due settimane: "per ricaricare tutti le batterie nel prossimo week-end e vediamo poi cosa faranno gli altri candidati, aspettiamo le decisioni che matureranno". "Qualcuno ha definito questo voto una

sorta di **primarie**, se fosse così, dovrebbero ritirarsi coloro che appartengono alla stessa struttura", cioè lo stesso Dipartimento. L'hanno accusata di essere "**uomo di apparato**", cosa risponde?

"Io direi di **Istituzione**. Che significa identità ed enorme ricchezza per il futuro, una delle 13 costole in cui è diviso l'ateneo Federico II". "Donatella Mazzoleni, assente perché all'estero, e mia sostenitrice, ha fatto una pubblica dichiarazione: 'il problema centrale è il recupero dell'identità della Facoltà, contro la frammentazione in aree di singole specificità, solo così la facoltà potrà recuperare ancora più valore. Non andiamo a cercare fuori le eccellenze che già abbiamo dentro'".

Prof. **Alessandro Baratta**. "Mi sembra un risultato nitido, la facoltà si è espressa chiaramente. Per soli due voti il Preside non è stato eletto al primo turno. Ho dato il mio contributo al dibattito, ringrazio chi mi ha

votato, ora mi prenderò qualche giorno per riflettere".

Visibilmente soddisfatta anche la prof.ssa **Roberta Amirante**, la più giovane dei candidati, prossima ai 50 anni. Con 47 voti ha raccolto quasi un terzo dei suffragi, un risultato che era nell'aria da diverse settimane, come abbiamo scritto. "Sono molto soddisfatta - afferma - Il risultato era più o meno quello previsto, lievemente superiore secondo me per Claudio. Ora dobbiamo attendere le decisioni dei professori Scarano e Baratta. Il mio è un elettorato variegato, generazionalmente e scientificamente. Voglio comunque riflettere qualche giorno". Il prof. **Sergio Villani**, entusiasta sostenitore della Amirante, afferma: "l'elettorato della Amirante è il migliore, ha un solo



difetto: non è maggioritario". Segue l'applauso dei giovani sostenitori della candidata.

Prof. **Rolando Scarano**, candidato sotto i riflettori a seguito del concorso contestato per professore

associato, che ha visto il ricorso al Tar del ricercatore molto stimato dagli studenti Antonio Rossetti. Il Tar deve esprimersi a giugno, l'eventuale condanna di Scarano avrebbe messo in cattiva luce la Facoltà. Ad Ateneapoli, durante l'incontro pubblico dell'8 maggio con gli studenti, afferma: "chi mi accusa di nepotismo sbaglia di grosso: mia figlia ha vinto solo un dottorato e la sua carriera si è fermata lì; mia moglie è andata in cattedra dopo 40 anni, dunque di che parliamo? È stato un attacco, una campagna orchestrata contro la mia ipotesi di candidatura". Sulla competizione afferma: "sulle elezioni per il Preside si sono mossi gli studi professionali e, per la prima volta, qualche segreteria di partito. Comunque io sono sereno. Ho dato il mio contributo".

Per gli studenti parla la coordinatrice e già Presidente, **Delia Evangelista**: "L'8 maggio abbiamo tenuto un ampio dibattito, con 200 studenti ed i 4 candidati a Preside - che purtroppo, per ragioni di spazio, dobbiamo rinviare al prossimo numero; mentre un articolo sul libro bianco degli studenti è a pag. 20 - nel quale tutti i candidati hanno preso l'impegno di salvaguardare la posizione degli studenti i cui Corsi di Laurea sono stati cancellati: Urbanistica, Arredamento, Edilizia di Cava dei Tirreni e la possibilità di iscriversi alla Specialistica". "I 7 studenti hanno votato tutti. La Facoltà si è espressa con chiarezza. Auspichiamo che la Facoltà non sia disgregata e che vinca il docente più vicino agli studenti".

Ora sono al lavoro i **pontieri**, coloro che ritengono che "la Facoltà si è chiaramente espressa al primo turno. Per ricomporre l'unità potrebbe essere utile andare al voto con un solo candidato. Due al massimo". (P.I.)

> Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

- Happy Maxicinema - Porte di Napoli
- Modernissimo Napoli - sale 1-2-3
- Big Maxicinema Caserta Sud
- Ambasciatori Napoli - via Crispi
- Vittoria Napoli - via Piscicelli
- Gaveli Multisala - Benevento

CONSEGNA ALLA CASSA E...

Mercoledì e Giovedì
PAGHI SOLO
€ 3,00

Lunedì, Martedì e Venerdì
PAGHI SOLO
€ 3,50

stella film

TAGLIANDO VALIDO

www.ateneapoli.it

DAL 21/05/08 AL 05/06/08

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI



Sconto del 15%
su tutti i libri e la cartoleria
Sconto dal 6% al 10%
su tutti i libri universitari e professionali

Stazione Mergellina | Stazione di Campi Flegrei

ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI**

Il prossimo numero sarà
in edicola il 6 giugno

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 9 ANNO XXIV

(n. 454 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Sara Pepe, Maddalena Esposito,
Simona Pasquale, Valentina Orellana,
Fabrizio Geremicca, Viola Sarnelli.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

Amministratore: Gennaro Varriale

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia

ellemme stampa - Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione

Intramedia - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

16 maggio 2008



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Li ha voluti la Iervolino: i professori Nuzzolo, Raffa e Rispoli

Tre professori Assessori al Comune

Tre professori universitari, tutti e tre con grandi competenze e lunghe storie alle spalle, nella nuova Giunta comunale annunciata dal sindaco **Rosa Russo Iervolino** il 9 maggio. Sono i professori (in ordine alfabetico) **Agostino Nuzzolo**, 59 anni, neo assessore ai Trasporti e alla Mobilità, professore di Pianificazione dei Trasporti, per un periodo a Napoli, ora docente all'Università di Roma Tor Vergata, con il prof. Ennio Cascetta è stato componente della Commissione per la stesura del Piano Nazionale Trasporti del CNR, è Presidente della Società Italiana Docenti di Trasporti, nel CdiA di ANM, Tangenziale e ACI, è consulente scientifico di Comune e Regione. Il prof. **Mario Raffa**, 62 anni, ordinario di Ingegneria Economico Gestionale, tra i fondatori in Italia e a Napoli dell'omonimo Corso di Laurea con il prof. Marcello Lando, ormai oltre 20 anni fa, creando una scuola che vanta in Campania una ventina tra professori e ricercatori. È stato Presidente degli Ingegneri Gestionali Italiani, membro del Comitato Piccole Imprese (e innovazione tecnologica) del primo Governo Prodi, fondatore e

direttore della Start Cup Federico II, su proposta del Rettore Guido Trombetti, iniziativa che ha prodotto imprese, ed idee di imprese – alcune delle quali si stanno trasformando in aziende di successo – collaborando a realizzare una rete nazionale presente in 11 atenei e che lo scorso anno ha visto la finale nazionale delle Start Cup universitarie tenersi proprio a Napoli. È da diversi anni nel CdiA della Fondazione Idis – Città della Scienza, progetto di cui è stato fra i fondatori, ricoprendo la carica di Vice Presidente fino al marzo 2008. Ma l'esperienza a cui è da sempre legato è quella che richiama al CSEI, il Centro Studi di Economia Applicata all'Ingegneria, presieduto dal prof. Luigi Tocchetti. La prof.ssa **Gioia Rispoli**, 69 anni, ordinario di Letteratura Greca, autrice di saggi e volumi, organizzatrice di convegni nazionali ed internazionali, responsabile del Centro di Eccellenza per la Restituzione Computerizzata di Manoscritti e di Monumenti della Pittura Antica, e membro del Centro di Competenza Innova. È stata anche Consigliere Comunale, da sempre presente nel dibattito politi-

co-accademico del Federico II, si è occupata tra l'altro di Pari Opportunità, Presidente della Commissione regionale di Valutazione per la L. Regionale 13. Ma come intendono svolgere il loro ruolo?

Una breve presentazione dei neo assessori alla stampa è avvenuta martedì 13 maggio. Tutti di poche parole i tre professori. Dal prof. Raffa, che ha detto di preferire "prima il fare

blica Istruzione, Edilizia scolastica, Educazione alla Legalità, alcuni obiettivi chiari: "scuola e formazione scolastica sono temi centrali per la crescita culturale collettiva e per evitare fenomeni di devianza. Per fare ciò bisognerà coinvolgere i bambini e le famiglie anche per evitare, o ridurre, l'evacuazione scolastica in età pre-adolescenziale. Su questi temi mi sono da sempre impegnata. Metterò tutto il mio



• IL PROF. RAFFA



• LA PROF. RISPOLI

e poi il dichiarare", "sono sereno ed onorato, è un compito importante e gravoso, una sfida impegnativa in un momento particolare per i problemi che sono sotto gli occhi di tutti". Sviluppo, formazione professionale, politiche del personale, fra le sue deleghe, per uno studioso che da decenni si occupa di organizzazione aziendale, piccole e medie imprese, spin off, centri di competenza. Dalla prof.ssa Gioia Rispoli, neo assessore alla Pub-

impegno, esperienza, entusiasmo". "C'è bisogno di ridare fiducia ad un corpo insegnante deluso. Nella mia delega anche le Biblioteche – e ne abbiamo anche di interessanti – altro fattore di attrazione culturale". "I fondi sono carenti, ma c'è la possibilità di accedere a fondi regionali ed europei". Una preoccupazione: "ogni giorno vedo in città più persone che tendono ad aggravare piuttosto che a risolvere i problemi".

Finalità

Il progetto di formazione, denominato CRIAI-EDU2008, è organizzato nell'ambito delle attività di consolidamento ed ampliamento del Consorzio CRIAI.

L'iniziativa è rivolta a giovani neolaureati in discipline informatiche e dell'area dell'ingegneria dell'informazione.

L'obiettivo del corso è preparare nuove risorse in grado di affiancare i team di ricercatori del CRIAI: nello sviluppo di applicazioni software innovative nell'ambito di progetti di ricerca industriale; nella progettazione e nella realizzazione di soluzioni innovative, a sostegno delle azioni di trasferimento tecnologico, per il settore ICT "Information and Communication Technology".

Durata

Il piano di formazione avrà la durata di 4 mesi complessivi e sarà articolato in attività di: formazione d'aula, partecipazione a seminari e convegni, *training on the job*. La data di inizio prevista del corso è il 01/07/2008.

Descrizione della figura professionale

Il progetto di formazione CRIAI-EDU2008 mira a formare 12 giovani per ottenere una figura professionale che abbia approfondite competenze informatiche di tipo sia pratico/applicativo sia teorico, che sia in grado di intervenire nelle fasi di progettazione, disegno, sviluppo, manutenzione e documentazione di applicazioni software secondo le attuali metodologie di sviluppo. Alla fine del Corso la figura professionale avrà acquisito specifiche competenze tecnologiche da applicare nell'ambito dei processi di sviluppo e manutenzione del software.

Requisiti di ammissione

1. I candidati devono essere in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

Laurea specialistica o magistrale (ex D.M. 509/99) in:

1. "Informatica" (classe delle lauree n. 23)
2. "Ingegneria delle telecomunicazioni" (classe delle lauree n. 30)
3. "Ingegneria elettronica" (clas. delle lauree n. 32)
4. "Ingegneria informatica" (clas. delle lauree n. 35)



C.R.I.A.I. s.c.r.l.

Consorzio Campano di Ricerca per
l'Informatica e l'Automazione Industriale

Bando di Selezione

per l'ammissione di n° 12 neolaureati
al Corso per la formazione di giovani
professionisti delle tecnologie ICT

5. "Ingegneria dell'Automazione" (clas. lauree n. 29)
6. "Matematica" (classe delle lauree n. 45/S)
7. "Fisica" (classe delle lauree n. 20/S)

Diploma di Laurea (ante D.M. 509/99)

8. "Ingegneria Elettronica"
9. "Ingegneria delle Telecomunicazioni"
10. "Ingegneria Informatica"
11. "Ingegneria dell'Automazione"
12. "Informatica o Scienze dell'Informazione"
13. "Matematica"
14. "Fisica"

Laurea Triennale:

15. "Ingegneria dell'informazione" (clas. lauree n. 9)
16. "Scienze e tecnologie informatiche" (classe delle lauree n. 26)

2. I titoli di studio devono essere stati conseguiti con votazione superiore o uguale a 100/110.

3. I candidati devono avere un'età non superiore a 30 anni.

4. I candidati devono essere disoccupati o inoccupati alla data di presentazione della domanda di ammissione.

5. I candidati devono avere residenza in una regione italiana dell'area "Obiettivo 1", secondo definizione della Comunità Europea, da almeno sei mesi

alla data di pubblicazione del bando.

Sede

Il Corso si svolgerà presso la sede del CRIAI a Portici (NA).

Modalità e termini di partecipazione

Gli interessati sono invitati ad inviare, a mezzo posta elettronica all'indirizzo, dettagliato curriculum vitae entro il **15 giugno 2008**, citando nel messaggio il codice **CRIAI-EDU2008**.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Consorzio C.R.I.A.I. s.c.r.l. Piazzale E. Fermi 1 - Località Granatello - 80055 Portici (NA) - Ufficio segreteria segreteria@criai.it - tel. 081.7766905 - 081.7760138 - fax. 081.7760583).

Frequenza

La frequenza al corso è obbligatoria. Il numero massimo di giorni di assenza, a qualsiasi titolo, non potrà superare il limite massimo del 30 % delle ore totali previste dal piano di formazione. Il numero massimo di assenze per la formazione d'aula non potrà superare il 30% delle ore previste. Gli allievi che supereranno tali limiti saranno esclusi dal corso.

Borse di studio

Ai discenti ammessi al corso sarà conferita una borsa di studio, comprensiva di tutti gli oneri di legge, relativa all'intera durata del corso.

Modalità di selezione

I candidati in possesso dei requisiti precedentemente elencati saranno ammessi alla selezione. La modalità di selezione comprende una valutazione dei titoli e colloqui individuali. Per i particolari sui criteri di selezione si rinvia al relativo Regolamento.

Graduatoria finale

I risultati delle prove e la graduatoria finale degli ammessi al corso saranno pubblicate sul sito ufficiale del Consorzio CRIAI s.c.r.l. Piazzale Enrico Fermi 1 - Località Granatello - Portici (NA) - 80055 all'indirizzo web:

N.B.

I dati dei candidati saranno trattati a norma di legge.

(CONTINUA DALLA PAGINA PAGINA)

Se si affrontano i contenuti e la strutturazione della didattica con la consapevolezza di questi problemi, si dà un contributo fondamentale alla vita produttiva dell'istituzione universitaria. Il fatto che nella Facoltà si possono contare attualmente più di 800 insegnamenti non è solo colpa dei legislatori ma anche nostra, secondo l'idea che ognuno poteva fare un corso a sua immagine e somiglianza. E la riduzione di esami e corsi che è stata messa in opera non è ancora abbastanza; l'Università e la Facoltà devono dare un'interpretazione più forte in questa direzione".

Il Preside uscente Mazzarella apre invece il suo intervento ricordando Vincenzo Percuoco della Segreteria Studenti, venuto recentemente a mancare, e ricordato in seguito anche da altri docenti. Per poi passare a ripercorrere i punti principali affrontati durante il suo mandato: dall'ammodernamento, anche in termini di personale, dello stesso Ufficio di Presidenza, alle difficoltà del 3+2, derivate da "nostra incapacità di progettazione ma anche incoerenza normativa", che hanno portato poi diverse volte a "comprensibili inquietudini della componente studentesca". Mazzarella ci tiene a sottolineare la continuità del suo mandato con quello precedente del prof. Nazzaro, ma anche in qualche modo con quello del prof. De Vivo, con il quale nel corso delle precedenti elezioni aveva avuto un "confronto su quale assetto dare alla Facoltà, ma nella civiltà dei rapporti tra colleghi". Prosegue poi - con voce a tratti incerta -

il "racconto di gestione" dei tre anni del suo mandato ricordando gli elementi innovativi di governance introdotti nella Facoltà, cosa per la quale ringrazia anche la dott.ssa Testa; i 27 avanzamenti di carriera e i 26 nuovi ricercatori resi possibili anche dall'istituzione di un fondo di presidenza destinato a supplenze e contratti; la riduzione del 40% degli insegnamenti della Facoltà applicando il Nuovissimo Ordinamento, "su cui si è lavorato dal primo giorno della presidenza". E conclude sperando che "si possa proseguire sulla strada percorsa con qualche successo, augurando al nuovo preside di fare di più e meglio".

Arriva poi il momento dell'intervento del prof. De Vivo, la cui candidatura unica, nel frattempo, aveva già ricevuto il sostegno di tutti i Presidenti di Corso di Laurea e Direttori di Dipartimento, che traccia le sue "linee di programma". "Si dice sempre che siamo in un momento di transizione", esordisce il prof. De Vivo, "ma la transizione sembra essere diventata piuttosto una condizione strutturale dell'università italiana, cosa che angoscia docenti e studenti. La Facoltà deve quindi fare ogni sforzo per uscire da una logica di provvisorietà, rilanciando contemporaneamente la sua identità attraverso la didattica e la ricerca. Il primo compito della Presidenza dovrà essere quello di offrire delle certezze, cercando di sfuggire al pericolo di lavorare sempre sull'emergenza, cosa che toglie al Consiglio di Facoltà ogni tipo di capacità propositiva. La priorità è consolidare l'offerta formativa, che mette insieme gli studi umanistici più tradi-

zionali con le scienze psicologiche e sociali, i beni culturali e il turismo - una ricchezza e peculiarità rispetto alle altre Facoltà di Lettere sul territorio, che deve essere valorizzata. E per fare questo va potenziato l'orientamento verso l'esterno, ma vanno anche monitorati i nuovi processi formativi nel dialogo e confronto costante con quelli che ne saranno i fruitori, ovvero gli studenti. Bisogna dimostrare una proposta culturale credibile, corsi di qualità che derivano da una ricerca di qualità, come valutato del resto da parametri nazionali". Un confronto con gli studenti che non verrà garantito solo attraverso i rappresentanti, garantisce il prof. De Vivo, ma "a più ampio raggio, con un ricevimento settimanale del preside per tutti gli studenti che vogliano rappresentare problemi e istanze". La Facoltà dovrà poi farsi sentire, aggiunge il professore, per ottenere possibili sedi in edifici distaccati ma anche alcuni degli spazi che si stanno liberando in via Mezzocannone. E perché si possa ampliare e tenere aggiornato il patrimonio librario che verrà presto trasferito nella nuova sede di piazza Bellini: "l'Ateneo deve capire che per una facoltà umanistica la biblioteca ha la stessa importanza che i laboratori per le attività scientifiche". Per fare tutto questo, conclude il prof. De Vivo, "occorre uno slancio collettivo per incidere sulle scelte dell'Ateneo". E far sentire di più la voce della Facoltà anche organizzando iniziative periodiche di cultura umanistica, così come accade per le Facoltà scientifiche.

I rappresentanti degli studenti

intervengono approvando la candidatura di De Vivo, sottolineando però anche delle criticità da affrontare nel prossimo mandato: l'inefficienza della Segreteria, il Nuovissimo ordinamento che verrà attivato da ottobre solo per il primo anno di corso, e il sostegno necessario anche agli studenti che rimangono iscritti all'ordinamento vigente. Diversi poi gli interventi degli altri docenti, molti dei quali, approvando le linee programmatiche di De Vivo, riprendono soprattutto la necessità di superare questa fase di eterna transizione, ottenendo anche dall'Ateneo più spazi e maggiori riconoscimenti in termini di budget. Altri sottolineano l'importanza di ricominciare ad affrontare in Facoltà questioni anche non didattiche, intervenendo su temi sociali e culturali: l'immigrazione e le nuove esigenze linguistiche che ne derivano, suggerisce il prof. De Blasi; la "barbarie" derivante da razzismi e paure vista in questi giorni con gli incendi ai campi rom di Ponticelli, ricorda il prof. Cacciato-re; dato che i problemi culturali non affrontati si trasformano spesso in problemi politici, come aggiunge la prof.ssa Lamarra citando Gramsci. Cercando contemporaneamente di riportare la didattica e il titolo di laurea a livelli di maggiore rigore, sottolinea il prof. Manferlotti. "C'è un'esigenza indispensabile di tornare a fare sistema", conclude il prof. Tessitore. Ed è vero che la Facoltà deve fare sentire la sua voce anche all'esterno, "non aggiungendo però chiacchiere a chiacchiere", ma ritrovando piuttosto la capacità di fornire strumenti di pensiero critico.

Viola Sarnelli

Mobilità e scambi: cinquanta delegati di università europee a Medicina

La Facoltà di Medicina del Federico II ha dedicato due intere giornate - il 16 e il 17 maggio - alle tematiche inerenti la mobilità, ospitando il meeting annuale internazionale dell'ECTS (European Credit Transfer System) Medical Association, al quale hanno partecipato più di cinquanta delegati provenienti da Università di tutta Europa. Un evento formativo che testimonia l'impegno di Medicina nei programmi di cooperazione europea, ormai dal 1989, che hanno l'obiettivo primario di implementare la didattica e i nuovi insegnamenti e rafforzare l'istruzione professionale attraverso lo scambio di studenti e docenti. "La Facoltà di Medicina è stata tra le prime ad aderire alla fondazione ECTS - spiega il prof. Sabino De Placido, coordinatore ECTS/Erasmus per Medicina insieme alla prof.ssa Bianca Maria Veneziani e al prof. Franco Rinaldi - Oggi, è integrata in un network cui partecipano più di cinquanta università, con sedi in venti diversi paesi europei, e con l'obiettivo di ottimizzare l'interscambio formativo degli studenti". Ma cosa significa, nello specifico, "European Credit Transfer System"? "L'ECTS è un sistema di trasferimento crediti. E' grazie a questo sistema che tutti i nostri studenti che scelgono di studiare in un'Università straniera, per un periodo che va dai sei ai dodici mesi, al loro ritorno, non avranno alcun tipo di problema con la convalida degli esami o il calcolo dei crediti formativi, anzi totalizzano un capitale trasferibile che non va perso. Questo perché la Commissione Erasmus manda gli studenti solo nelle Università che sono d'accordo nel convalidare qualsiasi attività didattica". Lo studente, in questo modo, torna sicuramente con un bagaglio di conoscenze più ampio. "Certo, e poi c'è da dire che gli studenti di Medicina del Federico II amano studiare fuori perché, solitamente, le ore dedicate alla pratica sono maggiori di quelle previste presso la nostra Facoltà. Attualmente, sono 67 gli studenti che stanno facendo l'esperienza Erasmus, mentre 24 sono gli stranieri ospiti nella nostra Facoltà". Mobilità e internazionalizzazione alla base, quindi, dell'apertura mentale e del confronto. E' ciò che ribadisce anche Borghild Roald, Presidente dell'ECTS-MA. "Mobilità - afferma la professoressa - significa imparare a conoscere un sistema scolastico-educativo e medico differente, perché le malattie sono sempre le stesse ma le metodologie di cura sono diverse. Ed è dal confronto che gli studenti comprendono e si arricchiscono". Gli iscritti al terzo anno, con una base teorica forte, all'estero, affrontano parte della fase clinica. "La mobilità è riferita alle discipline cliniche: Cardiologia, Oncologia, Ematologia, Pediatria, Neurologia, etc. Le diverse Università prendono accordi soltanto quando hanno piani di studio simili, per fare in modo che il percorso dello studente sia lineare e fruttuoso. Se le Università lavorano bene, i ragazzi potranno tornare arricchiti. Spesso l'Erasmus è una sfida per lo stesso studente, ma non ho mai sentito nessuno lamentarsi..."

Maddalena Esposito



• La prof. Tramontano

Una bioinformatica a "La Scienza Plurale"

Primo appuntamento della rassegna La Scienza Plurale, alla Facoltà di Scienze. Si è svolto martedì 13 maggio a Monte Sant'Angelo. Un'occasione di incontro e dialogo, in un clima conviviale, per discutere insieme su temi di frontiera. Protagonista la Bioinformatica. Relatrice un'esperta internazionale, la prof.ssa Anna Tramontano, docente di Biochimica all'Università La Sapienza di Roma, laureata in Fisica a Napoli nel 1980. "Mi fa piacere essere presente a questa serie di seminari così intelligentemente pensati. È un dinamismo che riporta la Facoltà al centro dell'attenzione. La scienza deve uscire dai laboratori e bisogna trovarne tutti i modi per parlarne" dice il Rettore Guido Trombetti. "La Bioinformatica è una disciplina che si sta consolidando in varie direzioni. A parlarne un esperto riconosciuto in campo internazionale che ha origini napoletane. Questa è anche l'occasione di presentare il Dottorato in Biologia Computazionale e Bioinformatica in collaborazione con il Ceinge, il Tigem e la Stazione Anton Dorn" aggiunge il Preside Roberto Pettorino tra i promotori della rassegna. "Il sistema del quale parliamo è forse il più complesso che mai ci siamo trovati ad affrontare, perché l'interno di una cellula è un organismo affollatissimo e le proteine fanno quasi tutto" spiega la ricercatrice, molto brava nel divulgare efficacemente concetti difficili, che non sono patrimonio di tutti. Il DNA subisce variazioni e capire che effetto hanno sull'organismo è un problema ancora aperto. Le proteine non sono statiche, ma hanno una flessibilità che permette loro di funzionare. "Capire un modello, significa saperlo riprodurre e quindi un giorno dovremo essere in grado di riprodurre ciò che accade in una cellula". "Non c'è più modo di lavorare con un unico metodo, né in microgruppi, a causa del livello di complicazione che i problemi hanno assunto. Non esiste, oggi, la figura del bioinformatico, bisogna unire le competenze e le collaborazioni internazionali sono fondamentali". Il prossimo appuntamento è fissato giovedì 5 giugno. Interverrà Lucio Russo, autore del libro La rivoluzione dimenticata, incentrato sulla rivoluzione scientifica dei greci.

Simona Pasquale



• La prof. Tramontano

Per la Presidenza si vota a luglio. 139 i votanti

Economia Basile si ricandida

“E una gatta da pelare. Siamo al punto che ho iniziato a pelare ed ora non posso starmene con le pellicine in mano”. “Del resto siamo in un momento topico con l'attuazione della 270 e dunque non si può lasciare. Si stringono un altro po' i denti ed andiamo avanti”. Ci ha messo però un po' di tempo il prof. **Achille Basile**, 50 anni, Preside di Economia da tre anni, per sciogliere la riserva e ricandidarsi, facciamo notare. “È vero. Ma **non è a costo zero la scelta di fare il Preside**: c'è una riduzione dell'attività di ricerca, con relativa gratificazione scientifica che pure comporta. Poi l'impegno personale è molto molto serrato: lavoro la sera, il sabato, la domenica, ho ridotto le relazioni con la famiglia e gli amici. E poi c'è la complicata mediazione fra i colleghi, che a volte è molto stressante. Il punto è che la Presidenza di una Facoltà da una parte sembra una carica gerarchica, dall'altra è come l'amministratore di condominio che deve portare risultati condivisi e funzionalità. E questo è un problema grosso: **la governance** futura degli atenei”. E poi un enorme carico di lavoro: “ci sono però Facoltà in cui il ruolo di Preside è più di coordinamento e di rappresentanza, invece da noi è operativo. Abbiamo di fatto solo un Corso di Laurea (Scienze del Turismo) e, dunque, anche l'attività didattica passa tutta per il Consiglio di Facoltà, perché abbiamo i canali didattici divisi per lettera alfabetica dello studente. E dunque tutta una serie di decisioni passano per la Facoltà. Ad Ingegneria, o Scienze, dove i Corsi di Laurea sono tanti e l'organizzazione è tutta per Corso di Laurea, lì è certamente più semplice la vita della Presidenza. Ma è un modello diverso. Invece da noi, ogni docente vuole avere voce in capitolo su tutto”. Tre anni fa, appena eletto, disse che sarebbe stato disponibile per un solo mandato. “È vero. Vado incontro ad un destino fatale, non ho alcuna passione particolare a farlo, capisco anche, però, che non è emersa nessuna altra candidatura. E capisco i colleghi che in questo momento preferiscono altri tre anni di tranquillità”. Fra i pesi una Facoltà con **molte individualità** e parecchia **litigiosità**: “Mettiamola diversamente. Ci sono 4 – 5 grandi anime culturali, molto diverse tra loro, ed a volte c'è qualche necessità di comporre un equilibrio”. “Ma poi molto spesso si vota in modo compatto”.

Una vita tutta ad Economia: “ho cominciato come ricercatore in Analisi a Scienze. E da 21 anni sono qui ad Economia, prima da associato poi da ordinario”. Aggiunge: “tempi belli di una volta, quando c'erano ancora i concorsi. Questo è uno dei problemi seri dell'Università. Ci sono oggi solo i 50enni ed i maestri. **Manca il ricambio**, e per quei pochi che ci sono nessuna prospettiva. È diventato complicato trattenerli in Italia; a volte **dobbiamo ringraziare**

le compagne e le madri che li trattengono qui, altrimenti molti di loro se ne andrebbero. E per i tanti, bravissimi, che lavorano all'estero, abbiamo difficoltà a farli rientrare”.

Il voto “dovrebbe essere agli inizi di **luglio, forse il giorno 1** che c'è già fissato un Consiglio di Facoltà”. **Al voto** saranno chiamati in **139**: 58 professori ordinari, 37 associati, 33 ricercatori, 9 studenti, 2 del personale. “Una piramide rovesciata: dovrebbero essere di più i ricercatori e meno gli ordinari, e non il contrario”.

Le cose da fare. “C'è la riforma da perfezionare ed attuare. L'abbiamo solo avviata, per anticiparne l'attivazione, con il primo anno, si parte il primo novembre ed il CUN ci ha approvato tutti i Corsi di Laurea”. Partite come? “Con una forte semplificazione dei Corsi di Laurea”.

“Docenti eccellenti”

Le altre cose da fare: “anche se non è propriamente di competenza dell'Ufficio di Presidenza, c'è la necessità, sollevata da molti colleghi, di risolvere **la ricerca scientifica della Facoltà**, dandole maggiore centralità ed indirizzarci verso **l'eccellenza** perché saremo sempre di più valutati. Come del resto abbiamo fatto anche negli ultimi anni chiamando gli economisti **Tullio Iappelli**, **Salvatore Piccolo** (ricercatore), **Gabriella Graziano** (economista – matematica), tutti e tre di altissimo livello. Ma purtroppo qualche eccellenza l'abbiamo dovuta perdere: uno bravissimo, **Vincenzo Esposito Vinzi**, professore associato di Statistica, passato in una grande Ecole francese”. “Vuol dire che la scuola c'è, se i nostri docenti vanno ad occupare posti di rilievo. Così è capitato con un paio di giuristi che sono andati presso altre Università in Italia”. I motivi? “Non abbiamo risorse sufficienti per garantire progressioni a chi lo merita”. Come dice spesso il Rettore: “se premiamo solo il 20% dei docenti al Federico II che lo meritano – fra i tanti che meritano, tiene a precisare – parliamo di 400 professori su 2.000. Come si fa? **Necessitano risorse che noi non abbiamo**”, circa 3 milioni di euro. In positivo c'è qualcosa d'altro? “**Le nuove aule** che dovrebbero esserci consegnate nel secondo semestre 2009”, nell'aulario, vicino alle aule T. “Attualmente **gli studenti sono un po' in sofferenza**: devono venire la mattina presto ed andare via tardi la sera. Per fare in modo che tutti i corsi, i seminari e gli esami soddisfino le esigenze. Spesso con esami che



si accavallano e difficoltà a tenere corsi integrativi alla lezione frontale. Con più aule possiamo offrire un servizio migliore”.

A suo merito segnala tre questioni. **Collegialità**. “Tutte le decisioni sono state prese in Consiglio di

Facoltà”. **Rinnovamento**. “Spesso ho coinvolto i professori più giovani e i ricercatori nelle Commissioni”. **Gli studenti**. “Sono molto presenti. Il principale impegno che prendo è di non farli trattenere troppo a lungo: voglio ridurre il tempo di fuori corso. Attualmente c'è una media di **7 anni** – ma ci sono anche molti sforamenti, ci sono ragazzi che svolgono anche altro, che lavorano a tempo pieno o part-time. Però già stiamo andando ad una riduzione dei tempi. Ma si può fare di più”. È però felice quando parla dei laureati di Economia: “perché abbiamo tanti laureati di eccellenza, ma di una **eccellenza inimmaginabile**. Pensi, abbiamo uno studente – ma per riservatezza non posso farne il nome – che si sono presi in America, a 21 anni, come visiting student alla Northwestern, una delle più prestigiose Università economiche degli Stati Uniti. Ed uno dei 7-8 più prestigiosi economisti italiani negli Stati Uniti gli ha offerto un contratto formidabile: 35.000 dollari all'anno per fare il coordinatore degli assistenti di ricerca che generalmente provengono da Harvard. Per dire del livello di personalità che crescono qui da noi. Ecco, noi dobbiamo, contemporaneamente, essere una Università di eccellenza ed una Università di massa”. Per ottenere questi risultati, “molti di noi docenti, tanti, ci diamo l'anima”. Lui, ad esempio, eletto Preside, ha mollato tutti gli altri incarichi “anche di tipo scientifico: perché uno deve fare, per farla bene, una cosa alla volta”. Ed i suoi colleghi ne sono soddisfatti.

Paolo Iannotti



ANNO ACCADEMICO 2007 – 2008

Università degli Studi di Napoli “Federico II”

Dipartimento di Neuroscienze

Unità di Psicologia e Psicoanalisi Applicata

MASTER UNIVERSITARIO di II LIVELLO

Il counselling psicodinamico con adolescenti e giovani

Responsabile: Prof. Paolo Valerio

FINALITÀ

Il Corso si propone di fornire ai partecipanti la conoscenza dei principi teorici e della tecnica che ispirano la metodologia del counselling breve a orientamento psicoanalitico con adolescenti e giovani adulti.

L'adolescenza e la giovinezza costituiscono, seppure con caratteristiche differenti, momenti cruciali nella definizione dell'identità. La piena adolescenza comporta il confronto con i cambiamenti somatici, sopravvenuti e consolidatisi e l'accesso a nuove esperienze accademiche e/o lavorative; il giovane adulto deve confrontarsi con nodi evolutivi cruciali, spesso non del tutto risolti e risalenti a periodi antecedenti della sua vita.

L'intervento di counselling rappresenta la possibilità di avvalersi dell'aiuto di un esperto, dotato di specifiche competenze, al fine di esplorare possibilità di cambiamento attraverso la relazione con l'altro, all'interno di una cornice precisa ed esplicita. Il Corso si articolerà in seminari teorici e in seminari di supervisione condotti da docenti sulle esperienze cliniche dei partecipanti.

BANDO

La versione integrale del bando di concorso è reperibile sul sito Internet dell'Università di Napoli “Federico II” (<http://www.unina.it/studentididattica/postlaurea/master>). Il bando è, inoltre, affisso presso gli uffici della Segreteria Studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università “Federico II”, Via S. Pansini, 5, Napoli.

Scadenza domande: 30/05/2008

Per informazioni, telefonare al numero 081 7464391 chiedendo della Dott.ssa Siani, dalle 9,00 alle 13,00 o inviare una e-mail all'indirizzo valerio@unina.it.

Il decano **Paolo Tesauro** non ha ancora indetto le elezioni del nuovo Preside e la Facoltà non sembra aver ancora trovato un accordo sul nome verso il quale far confluire il consenso unanime, com'è da tradizione a Giurisprudenza Federico II. Dall'inizio dell'anno ad oggi si sono fatti i nomi di **Fernando Bocchini**, che proprio attraverso un'intervista ad Ateneapoli ha manifestato la sua disponibilità a ricoprire l'incarico; di **Sandro Staiano**, che con una lettera ufficiale aveva comunicato pubblicamente la medesima disponibilità, ritirandola però dopo poco a causa di vicende personali; di **Lucio De Giovanni**, **Mario Rusciano**, **Andrea Amatucci**, questi ultimi meno espliciti nel dichiarare la loro volontà di ricoprire l'incarico. Il prof. Mario Rusciano, docente di Diritto del lavoro e presidente della Commissione didattica, ha peraltro recentemente inviato una lettera al decano, e per conoscenza a tutti i membri del Consiglio di Facoltà, per chiedere la convocazione di una Conferenza durante la quale discutere il profilo e il futuro della Facoltà. Il professore ritiene che "soltanto attraverso un simile confronto la Facoltà medesima potrà, prima, ridefinire la propria identità storico-culturale, proiettandola nel futuro, e, poi, individuare il primus inter pares, cui affidare la custodia e lo sviluppo

di tale identità". Perché il preside, come il prof. Rusciano precisa ad Ateneapoli, non è una docente che va a conquistare una posizione di potere, bensì un *primus* tra docenti sul suo stesso piano, che ritengono di affidargli un compito perché ha dimostrato di avere la possibilità, il tempo, la voglia, l'entusiasmo di portare avanti. "I docenti, a parte il limite del tempo definito (l'eletto preside che era docente a tempo limitato deve abbandonare questa forma e optare per il tempo pieno, ndr) sono tutti eleggibili. E bisogna accertare i contenuti di un progetto prima di parlare delle persone. Voi giornalisti cadete nell'errore di cercare subito dei nomi, ma la priorità per noi è di individuare la direzione, condivisa, che la Facoltà deve prendere". Per Rusciano i contenuti del progetto ruotano intorno a una "domanda di formazione senza precedenti dei nostri studenti". Ci spiega: "bisogna elevare il livello dello studio, stimolare la sensibilità degli studenti in tutti

i modi, valorizzare il merito e rafforzare i rapporti tra il mondo universitario e il mondo professionale post-lauream". Ma lei sarebbe disponibile a lavorare per la realizzazione di questi obiettivi ricoprendo la carica di Preside? "Siamo al servizio della Facoltà", è la risposta. Dal clima che si respira in Facoltà pare di capire che questa sarebbe anche la risposta degli altri docenti di cui si parla come probabili candidati alla presidenza. Se lo chiede la Facoltà unanimemente, si accetta. E' questo il punto: si vogliono evitare candidature contrapposte. Il nome del prof. Andrea Amatucci, 70 anni, già preside (giovannissimo, a soli 35 anni) della Facoltà di Scienze Politiche e due volte Pro-rettore, studioso apprezzato a livello internazionale, è venuto fuori proprio perché si cercava una personalità autorevole e di esperienza nel caso in cui non ci si riuscisse a mettere d'accordo su nessuno. E il prof. Bocchini avrebbe affermato l'intenzione di ritirare la propria can-

didatura qualora Amatucci scendesse effettivamente in campo, sia per evitare candidature contrapposte che per un attestato di stima nei suoi confronti. Giurisprudenza cerca la coesione attorno al nome del candidato preside, ma non l'ha ancora trovata. Tra l'altro, l'autocandidatura, come scrive il prof. Rusciano, "potrebbe prestare il fianco a più di un rischio, specie a quello di creare spaccature innaturali, fondate cioè non su legittime ed utili divergenze culturali e/o gestionali, bensì su personalismi, opportunismi, veti incrociati, talora persino pettegolezzi". "E invece", si legge ancora nella sua lettera, "mai come oggi, la Facoltà ha bisogno, da un lato, della massima coesione e, da un altro lato, di confronti chiari tra i suoi componenti". Diversi docenti hanno già risposto alla comunicazione del presidente della Commissione didattica, dicendosi in sintonia con il suo pensiero.

Sara Pepe

Soluzioni temporanee su Caserta e servizi agli studenti

Delrio, un bilancio della sua Presidenza

Un bilancio dopo un anno e mezzo da Preside. È quello che disegna il prof. **Giovanni Delrio**, numero uno a Medicina SUN, insediato il primo novembre 2006. "La delocalizzazione va abbastanza bene, nel 2010 Medicina ed Odontoiatria andranno al Policlinico in via di completamento a Caserta", localizza. Tredici. "Temporaneamente per far stare abbastanza bene coloro che operano nel Polo casertano, abbiamo chiesto una convenzione con l'Ospedale di **Marcanise**, poco utilizzato, per far crescere figure ospedaliere, ed abbiamo concordato, come situazione momentanea, 24 posti letto per l'attività chirurgica e 24 per l'attività medica". Due strutture, dunque. A coordinarle "i professori Natale Di Martino e Luigi Elio Adinolfi (di Medicina Interna)". Ma non solo, "ci sarà anche un servizio di Anatomia Patologica e laboratori di Oncologia, Endocrinologia, Nefrologia, Diabetologia, Chirurgia Generale. Insieme alla Chirurgia della Mammella e dell'Apparato Digerente. **Entro giugno** si partirà con l'assistenza, ma ci saranno anche le aule entro ottobre - novembre". Gli studenti potranno utilizzare: "3 aule, una mensa, parcheggio, sale studio. Lo studente che andrà lì potrà trascorrere la giornata tra attività didattica formale e professionalizzante (senza dover venire a Napoli come avvenuto finora)". "A **Marcanise** ci sarà anche la Radiologia e la TAC". "Contemporaneamente continueremo anche le attività presso l'ospedale **S. Sebastiano** di Caserta,

dove ci sono già i nostri docenti".

Su **Napoli** invece: "dovremmo avere tra qualche mese le nuove sale operatorie (2) al **Padiglione 17** per la Chirurgia Generale, più una già utilizzata ed attualmente in ristrutturazione, fanno tre. Nello stesso tempo partiranno i lavori anche per la degenza, sempre al **Padiglione 17**. E l'Azienda e l'ateneo interverranno per una sistemazione dei laboratori di ricerca clinica, al **Padiglione 3**". Al **Gesù e Maria** "c'è un accordo con l'Azienda per un progetto di adeguamento da attuare in contemporanea con il proseguimento dei Corsi di studi (abbiamo 2 Corsi di Laurea: Logopedista e Tecnici Audioprotesici) e le Malattie Infettive". Al **Centro Storico**: "Partiranno i lavori di sistemazione dei Padiglioni 2 e 3 di Piazza Miraglia e si procederà ad una razionalizzazione degli spazi e delle risorse". E a via del Sole "l'ateneo ha preso l'impegno per la sistemazione dell'Edificio della **Clinica Ortopedica** che era in uno stato veramente imbarazzante". "Attualmente la Facoltà si trova in **grande difficoltà per la parte assistenziale**, perché il protocollo d'intesa con la Regione non ha consentito adeguati interventi: strutture vetuste e budget non sufficientemente erogato dalla Regione". "Il Rettore è invece intervenuto per potenziare le apparecchiature per l'attività didattica - assistenziale con 1 milione e 500 mila euro".

Studenti. Anche qui le realizzazioni non mancano, a sentire il Pre-

Film e dibattiti sulla Tunisia

Parte il 24 maggio la cinque giorni che l'Associazione 'Dido' dedica alla Tunisia attraverso una serie di film, incontri e dibattiti. 'Dido', che prende il nome dall'antica regina di Cartagine, è nata nel 2007 da un'idea della prof.ssa **Lucia Valenzi**, docente di Storia Contemporanea, per "sviluppare - spiega la docente - maggiori scambi interculturali tra l'Italia e la Tunisia, un Paese da un lato vicino geograficamente alle nostre coste e dall'altro immerso nella cultura araba, anche se con forti tendenze laicizzanti".

E' prevista una **rassegna cinematografica** al Cinema Astra con la proiezione di film e documentari di produzione tunisina. "Quello del cinema è un linguaggio universale - spiega Valenzi - che ci permette di aprire un dialogo tra culture diverse attraverso le immagini e i suoni. Inoltre, anche se sconosciuta al grande pubblico, esiste una produzione cinematografica tunisina moderna e raffinata, tra la quale abbiamo avuto modo di scegliere diversi titoli".

Si partirà, dunque, con la proiezione di 'Making of' di **Nouri Bouzid** alle ore 20.00, seguirà il dibattito sul film durante il quale interverrà il regista stesso, accompagnato da **Mohamed Chellouf**, **Hichem Ben Ammar**, il Rettore **Pasquale Ciriello**, **Lello Porta** e **Vincenzo Siniscalchi** moderati da **Roberto Race**. Prevista la proiezione di altri quattro film e tre documentari: il 25 maggio, ore 20.30, 'I silenzi del Palazzo' di **Moufida Tlatli**; lunedì 26 maggio alle 19.00 il documentario 'Oh! Capitano dei mari' di **Hichem Ben Ammar**, cui seguirà la proiezione del film 'Hallaouiine. Il ragazzo delle terrazze'; il 27 maggio dopo il documentario 'Ouaga capitale del cinema' di **Mohamed Chellouf**, la proiezione del film 'Il riposo del melograno' di **Mahmoud Ben Mahmoud**; il 28 maggio è il documentario 'Italiani dell'altra riva' cui è collegato il film 'Gioiello di Famiglia'. L'ingresso al cineforum è gratuito, i film sono tutti in lingua originale con i sottotitoli in italiano. Nella mattinata del 28 maggio, si svolgerà presso Palazzo Du Mesnil il Convegno 'Euromed. Sguardi Incrociati. Dialogo tra culture per il dialogo tra Europa e Mediterraneo': interverranno il Rettore **Pasquale Ciriello**, l'Ambasciatore tunisino in Italia **Montasser Quali**, il prof. **Alfonso Giordano** della Luiss, il prof. **Luigi Mascilli Migliorini** de L'Orientale, nonché alcuni responsabili della UE. "Se l'iniziativa di quest'anno avrà successo - aggiunge Valenzi - l'anno prossimo organizzeremo un'altra serie di incontri dedicati alla condizione femminile in Tunisia".

side. "Abbiamo avuto un forte incremento negli studenti **Erasmus** e per quelli che partono diamo un po' di soldi. Per quelli che vengono garantiamo una buona sistemazione didattica. Però manca una Casa dello Studente ed il servizio mensa". Dice soddisfatto: "abbiamo acquistato computer per le aule studio. I precedenti erano scadenti. Per le aule di Medicina", ad Odontoiatria già c'erano, "ed è stata completata

l'attrezzatura per le aule Didattiche di Lingua Inglese a S. Patrizia".

Valutazione. "Abbiamo avuto in queste settimane le risposte dei questionari degli studenti sui docenti. Al 90% sono molto buone. Per il restante procederemo per verificare la criticità a cosa è dovuta".

Rapporti con l'Azienda? "Tranquilli. Fra istituzioni che dovrebbero realizzare identici obiettivi si deve collaborare, mai combattere". (P.I.)

Il Dipartimento di Studi Asiatici ha chiesto un incontro con la candidata unica al rettorato, prof.ssa **Lida Viganoni**. Da tenersi entro fine maggio. È la notizia scoop del momento, che potrebbe far pensare al superamento di antichi steccati. Forse un risultato frutto anche del lavoro dei **pontieri**, figura spesso presente nella storia delle competizioni elettorali a L'Orientale. *"Sarebbe bello se tornasse una unità nell'ateneo, su obiettivi comuni. Per la buona sorte dell'ateneo"*, dice un docente anziano. Certo, a questo risultato hanno lavorato in molti, probabilmente anche *"i padri nobili dell'ateneo"* ad ascoltare talune voci. Sarà anche un fatto che, alle richieste d'intervista, hanno risposto con cortese rifiuto o rinvio docenti che hanno fatto la storia de L'Orientale come i professori **Franco Mazzei** ed **Alessandro Triulzi**. Siamo allora passati a chiedere un parere agli ex Rettori: **Agrimi, Silvestri, Adriano Rossi**. Il primo ha detto di essere impegnato fuori Napoli, ha da poco festeggiato i suoi 80 anni, e comunque *"l'auspicio di una ricomposizione è un sentimento diffuso"*. E non aggiunge altro.

Silvestri: "il Rettore al primo turno"

Più esplicito l'ex Preside di Lingue ed ex Rettore, prof. **Domenico Silvestri**: *"l'orientalistica è nel DNA comune di tutti noi. Non esistono veti o contrapposizioni, c'è un percorso comune da effettuare nel rispetto delle identità e delle specificità, che sono la nostra ricchezza"*. Sul rischio assenteismo e la possibilità di elezione al primo turno del nuovo Rettore, Silvestri afferma: *"la candidatura unica può portare a cali di attenzione"*, ma questo farebbe *"male alla nostra istituzione"*. E forse farebbe pensare anche a logiche che sanno di passato, ma questo non lo dice. *"Personalmente sono, e mi adopererò per quanto nelle mie possibilità, per l'elezione al primo turno"* e, parafrasando il buonista Veltroni, aggiunge *"anche non per forza tranquillamente, pacatamente"*. Comunque la Viganoni ha in programma una fitta serie di incontri, con le categorie, i Dipartimenti, le Facoltà (Lettere il 22 maggio, Lingue il 27 o 28). Come è giusto ed opportuno che un candidato faccia. Difatti, la Viganoni ha chiesto *"cortese"* incontro con i ricercatori fissato per il 19 maggio, tutte le Facoltà (la prima il 14 maggio con Studi Arabo Islamici), il personale tecnico-amministrativo, gli studenti. Ma vediamo l'altro ex Rettore, il prof. **Adriano Rossi**, che ad Ateneapoli risponde: *"lavoro da anni sui temi costituenti l'ateneo e non mi fa piacere di essere interpellato solo nei momenti elettorali: per parlare di pettegolezzi elettorali con i docenti che dicono la loro solo in talune occasioni. Sarò, invece, disponibile a dire la mia se il giornale apre un grande dibattito sul tradimento degli obiettivi su cui questo ateneo è nato"*. La nostra richiesta di intervista è dei primi di maggio. Inutile ricordare al professore che Ateneapoli ha dato spazio a questi temi nelle interviste ai professori Calvetti, D'Erme e Cilardo. E delle modifiche statutarie abbiamo trattato più volte negli scorsi anni.

Personale tecnico-amministrativo. Si è in parte ricomposta la frattura che aveva portato le organizzazioni sindacali a decidere di non

Potrebbe esserci una ricomposizione.
"Il futuro di tutti è il vero problema"

Studi arabo Islamici incontrerà la candidata Viganoni



• IL PROF. DE MATTEO

eleggere i propri 10 grandi elettori. Una polemica forse non diretta al Rettore. Dal voto confermati i rappresentanti sindacali storici, con, un po' a sorpresa, 3 new entry di area Cgil: **Luigi Isaia** (primo eletto), **Adele Lancia**, **Carmine Bottillo**, **Aldo Accurso**, **Patrizia Riccio**, **Luigi De Biase**, **Gaetano Di Palma**, **Giuseppe Amoroso**, **Angelo Fusco**, **Rosaria Conte**. Restano da chiudere comunque argomenti da tempo sul tappeto: ticket pasto, premialità al personale meritorio, copertura di buchi di organico attraverso concorsi, riconoscimenti di mansioni. Dal Dipartimento di studi Asiatici abbiamo sentito il prof. **Alessandro De Maigret**, che parla *"anche a nome di un gruppo importante dell'ateneo, gli Archeologi del CISA"*, che hanno attivato una Laurea Specialistica *"e un dottorato di ricerca di interesse nazionale"* (e non solo). Per loro *"l'Università deve rinnovarsi, valorizzando le peculiarità scientifiche e l'unicità de L'Orientale"*. *"Va ridefinita la didattica nell'offerta formativa complessiva. Meglio individuare le aree di ricerca scientifica, costruire sulle Aree disciplinari i pilastri su cui cimentare il futuro"*. Buono il giudizio *"sul rettorato Ciriello"*. Riconosce nella Viganoni *"una persona dinamica, ha nel suo DNA i valori storici del nostro ateneo, ed è persona aperta all'ascolto"*. Necessità? *"Andare oltre le vecchie fratture del passato"*. E chiede uno sforzo collettivo: *"c'è bisogno di unità, di lavoro comune, di pensare positivo e rimboccare tutti le maniche. Le ultime riforme impongono un maggiore lavoro e un continuo aggiornamento"*.

"L'Orientale resta al centro del dibattito scientifico"

Anche al prof. **Luigi De Matteo**, docente a Lettere, già Presidente del Corso di Laurea del Mediterra-



• IL PROF. DE MAIGRET

neo e politico accademico di lungo corso, abbiamo chiesto un parere sul momento elettorale. *"Ora avremo un ciclo di incontri con la candidata che mi paiono utili al fine di un confronto. Cosa accadrà? Mi auguro non ci siano comportamenti pre-costituiti"*. *"Il Rettore non è un mago. Da solo non può farcela"*. *"È un momento molto importante per L'Orientale e l'Università italiana, tra riforme e controriforme, dove i trasferimenti agevolati dal Ministero di nostri colleghi hanno scoperto alcuni nostri settori qualificanti dell'orientalistica (i professori Ventura e Santangelo), e poi Verardi e Tamburello che vanno in pensione. Abbiamo tenuto dei concorsi che però qualitativamente non ci consentono di recuperare a pari livello"*. Il futuro? *"Concordo con la Viganoni che ora le nuove generazioni di 40 e 50enni debbono darsi da fare per l'ateneo, per disegnare le nuove prospettive. Rimboccare le maniche e garantire la tenuta della qualità degli studi"*. Dove *"devastanti"* sono state le riforme e controriforme fatte a **costo zero** che ci danneggiano fortemente. *"L'Orientale resta comunque al centro del dibattito scientifico nazionale ed internazionale"*. *"Mi auguro che in tutti i settori siano superati vecchi steccati. Abbiamo tante persone di alto livello, dagli archeologi al Dipartimento Africa - Asia, ad Ungherese, ai nuovi presidi, tutti di livello"*. Al pericolo paventato nell'intervista di Ateneapoli al Preside Cilardi *"dell'orientalistica che rischia di uscire dall'agenda politica de L'Orientale"*, risponde netto, ed un po' sbotta: *"credo che una parte, non dell'ex Orientalistica, ma dell'Occidentalistica, sia invece uscita dall'agenda politica dell'ateneo. Francamente, non vedo una Orientalistica penalizzata negli ultimi anni; anzi, è sempre stata mostrata una certa attenzione, da Agrimi Rettore in poi. Ma questo, da occidentalista, non mi interessa. Io vedo più l'aspetto istituzionale dell'ateneo che ruota attorno a tutte le*

aree disciplinari. E credo che **sia interesse di tutti non penalizzare l'Orientalistica: sarebbe un suicidio. Una follia"**.

"Certo, non abbiamo potuto obbligare le persona a restare: Paolo Santangelo, Storia della Cina, se ne è voluto andare a Roma, Serra andrà in pensione. Sono perdite forti". *"Fare il Rettore è un compito difficile, che fa anche un po' paura, c'è molto da impegnarsi ed oggi ci sono degli obblighi normativi: i requisiti minimi"*.

E l'idea Orientale patrimonio dell'Unesco? *"Qualcuno lo vorrebbe. Se ci riconoscono come tale, va bene. Ma per merito, per alta formazione e qualità"*. E come si fa? *"Con il lavoro costante dei colleghi, la presenza, la ricerca, le tesi di laurea, lo studio continuativo, lo sforzo comune, il sentirsi tutti parte di un progetto che ci permette di continuare a fare ricerca sotto un marchio di qualità"*. Con professori come **Adriano Rossi**, **Mazzei**, **Banti**, **Triulzi**, **Di Maio**, **Rostirolla**, **Giaveri**, **Zavasi**, **Izzo**, **Silvestri**, **Galeota**, **Guarino**, **Roselli**, **Calvetti**, sono i primi nomi che mi vengono in mente. **Abbiamo tanti, tanti docenti di qualità"**.

La candidatura unica? *"Non ce l'ha imposta nessuno. È accaduto. Secondo me va aiutata una persona che ha scelto di sopportare un peso non da poco"*. *"Su Ventura ci saremmo tolti tanto di cappello, una persona di qualità. Però ha preferito andare via"*. Di cosa parliamo, allora? *"C'è un nome in campo. Però l'ateneo cresce se c'è uno sforzo collettivo, dove tutti si muovono nella stessa direzione: il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, i Presidi, i responsabili delle Aree disciplinari, tutti insieme possono fare tantissimo"*. *"Io, comunque, penso al futuro, non a polemizzare sul passato. E nel futuro ci sono anche i giovani ricercatori: ne abbiamo alcuni di grande qualità: egittologi, arabisti e linguisti, ed a berbero, solo per fare qualche esempio. Ma ne abbiamo in tutti i settori"*. *"La Orefino, associato di lingua tibetana, altra persona di grandissima qualità. Abbiamo la Carioti, di Storia della Cina e dell'Estremo Oriente. La Pisciotta a Cinese. Maria Avino, docente di Lingua Araba, a Lingue. La Cusati a Portoghese. Ed a Russo. E poi ci sono gli ispanisti. E poi Postigliola, Bonito Oliva, Mascilli Migliorini"*. *"Insomma, L'Orientale è sempre L'Orientale"*.

E chiude: *"certo, c'è qualche vuoto, ma, vivaddio, abbiamo tantissimi docenti giovani e meno giovani di grandissima qualità, compreso i 4 nuovi Presidi"*. *"Ed i nostri laureati si affermano in giro per il mondo. Questo è L'Orientale!"*. *"Non siamo il doppione di nulla, ma l'unicum in molte discipline"*. *"La Viganoni ha la statura e la capacità per assumersi responsabilità, per confrontarsi con tutti e prendere le sue decisioni"*. Insomma, ottimismo.

Paolo Iannotti



Il dott. **Giuseppe Paduano**, 63 anni, da 44 in servizio presso varie università, dal 3 giugno sarà il nuovo direttore amministrativo dell'Università di Salerno. Lo ha deciso il Consiglio di Amministrazione dell'ateneo, il 7 maggio. Stile londinese, gran lavoratore, ed un grande equilibrio, il dott. Paduano ricopriva – dal dicembre 2006 – l'incarico di direttore amministrativo all'Università di Potenza. Inizi di carriera nel 1964 all'Ufficio Ragioneria del Federico II, con il mitico dott. Curci, Rettore era Tesoro. Poi al Personale, quindi capo del Personale del Policlinico, capo dell'Ufficio Coordinamento e Vigilanza del Nuovo Policlinico a Cappella Cangiani fino al '97. Quindi a Cassino come dirigente e poi dirigente vicario. Nel 2001 direttore del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. Nel 2003, insieme al prof. Giovanni Persico, mentre era dirigente del Polo, ha ricoperto anche l'incarico di Commissario dell'Azienda Policlinico del Federico II. Dal gennaio 2004, rientra 'solo' alla

La decisione nel CdA dell'ateneo del 7 maggio

Paduano Direttore Amministrativo a Salerno

funzione di dirigente del Polo, fino ai primi di dicembre 2006. Poi la pensione, con **42 anni di servizio**, e il contratto di natura privata come dirigente amministrativo a Potenza, dal 16 dicembre 2006. Inoltre, dal '95 è anche Giudice alla Commissione Tributaria Provinciale di Napoli. Incarico conservato in tutti questi anni "perché consente aggiornamento ed un esercizio continuo sull'attuazione delle norme. Naturalmente mi ci dedico solo un paio di giorni al mese. Ed i Rettori per i quali ho lavorato mi hanno sempre confermato la disponibilità a continuare a ricoprire tale incarico".

Allievo della scuola dell'indimenticato Giuseppe Iorio, ha poi svolto le sue funzioni sotto la direzione di Renato Capunzo e di Tommaso Pelosi. Come intende interpretare il suo ruolo a Salerno? "Salerno è un bel campus, moderno, un medio ateneo con oltre 40.000 studenti e tuttora in crescita. Con una Facoltà di Medicina che permetterà di misurare esperienza e prendere anche decisioni importanti per una Facoltà tuttora in divenire. **Il mio è il carattere del fare**, giro per gli uffici, essere statico non si addice alla mia persona". "E mi fa particolare piacere ricordare che la mia nomina è il risultato di una scuola che parte da Iorio, che investì su Pelosi, mandandolo direttore a Salerno e oggi tocca a me, quasi a chiudere un cerchio di continuità", afferma fiero. Racconta "una battuta di Pasquino durante il

colloquio di selezione: 'ma lei ha già fatto tutto, – mi ha detto – perché la domanda a Salerno?'. 'Perché ho ancora voglia di fare e di fare nuove esperienze', ho risposto". **Contratto quadriennale**, rinnovabile, "con possibilità, reciproca, dopo il primo anno, di rescissione, scadendo il 31 ottobre 2009 il mandato di Pasquino come Rettore. Lasciando la possibilità al nuovo Rettore di scegliere, essendo un rapporto fiduciario, senza vincolarlo ad una scelta fatta dal suo predecessore. Così ho fatto anche a Potenza". Conosceva già prima Pasquino? "No. L'ho conosciuto durante le prove di selezione. Tutti noi candidati siamo stati selezionati in base al curriculum e a colloqui frontali con la commissione presieduta dal Rettore".

Il suo predecessore, invece, il dott. **Oswaldo Ricciardi**, ha concluso il rapporto di lavoro il primo aprile scorso ed è andato in pensione. Direttore, ancora una volta un successo della scuola napoletana che tanti direttori ha dato agli atenei italiani, da Roma La Sapienza, a Firenze, Perugia, Calabria, agli atenei campani. "Vuol dire che c'è una competenza, formatasi negli anni, da parte di tanti autorevoli colleghi". Da Potenza a Salerno, dovrà cambiare nuovamente residenza? "No. Assolutamente. Non ho mai lasciato la mia residenza napoletana, abito al Vomero, vicino alla tangenziale. Faccio presto ad imboccarla. Ogni fine settimana tornavo a Napoli. Ora

dovrò percorrere molti meno chilometri per raggiungere la sede di lavoro".

Pasquino:
"abbiamo scelto il più titolato"

Dal Rettore Pasquino, che è anche membro dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza Nazionale dei Rettori, i motivi della scelta di Paduano. "Abbiamo fatto un bando pubblico. Hanno risposto in 36. Paduano era il più titolato e qualificato, per requisiti e competenze. E conforme con le aspirazioni dell'Università di Salerno, un ateneo in crescita, con una nuova Facoltà di Medicina da realizzare e consolidare". Il Rettore coglie l'occasione per qualche aggiornamento sul suo ateneo. "Nonostante abbiamo il numero chiuso quasi dappertutto, - le iscrizioni si chiudono ai primi di settembre - siamo un ateneo che attrae studenti. È noto che non vogliamo di tutto, selezioniamo molto, ma il nostro bacino di utenza indubbiamente si sta ampliando: frutto di una meditata offerta didattica e delle competenze dei nostri docenti" e dei tanti ospiti e lezioni magistrali. "Abbiamo una dimensione di Campus, la multidisciplinarietà, la crescita delle discipline in modo collettivo. Abbiamo inaugurato il nuovo Ufficio Postale, lì dove ci sono gli uffici collettivi, la banca, e stiamo per inaugurare il parcheggio multipiano gratuito con 800 posti auto all'ingresso del Campus (entro maggio). C'è la piscina e molte attrezzature sportive, la web radio a tanti altri servizi. Insomma, siamo un Campus vero, dove gli studenti trovano anche qualche difficoltà ad arrivarci per problemi legati ai trasporti, ma una volta qui, credo siano piuttosto soddisfatti". (P.I.)

ASFOR e accreditamento di un Master: qualità e risultati

Il mercato della formazione post-laurea registra ormai un'offerta tanto densa e confusa da scoraggiare non poche volte gli stessi fruitori potenziali; che – pur animati dalla voglia di crescere e migliorarsi – si ritrovano poi nel mezzo di una fitta savana di proposte formative, senza disporre del *machete* occorrente a spianarsi il percorso più idoneo.

Va qui detto che il termine *Master*, inteso come titolo acquisibile, non essendo in sé protetto come ad esempio quello di *Notaio* o di *Magistrato*, si è prestato negli anni a vere e proprie speculazioni, divenendo oggetto di offerta incontrollata anche da parte di scuole *last minute*, improvvisate ed allestite in emblematici sottoscala.

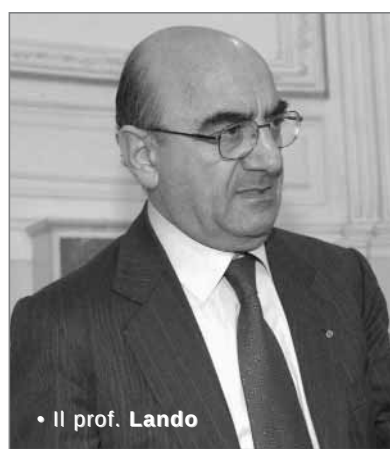
Proprio allo scopo di istituire ordine, trasparenza e controllo continuo sul mercato dell'Alta Formazione – con particolare attenzione al campo della *formazione manageriale* (che più di altri si presta ad incursioni spregiudicate) – nel 1971 veniva costituita l'ASFOR (Associazione Italiana per la Formazione Manageriale) come Ente di accreditamento nazionale, atto ad essere garante morale (verso il mercato della domanda di formazione, così come verso le imprese interessate a reclutare "i talenti") della qualità di un corso-Master, definendone i requisiti

e certificandone i risultati.

Nel fondamentale settore del **General Management (Tipo A)**, nella classifica ASFOR, *durata minima*: 1500 ore) soltanto 9 corsi Master in Italia dispongono dell'anzidetto accreditamento, e fanno capo alle seguenti Scuole, in ordine alfabetico: Cis (RE), Cuoa (VI), Isida (PA), G. Tagliacarne (RM), SDA-Bocconi (MI), Sdoa (SA), Smea (CR), Spegea (BA), Stoà (NA).

Il primo dei molti convincenti aspetti dell'**accreditamento ASFOR** è rappresentato dalla sua stessa scadenza di validità: 5 anni. Non equivale esso dunque al definitivo allora, su cui potersi addormentare. Trascorso un quinquennio, il Master viene infatti rivoltato come un vecchio calzino, e sottoposto ad un accertamento rigoroso (che abbraccia i dati dell'ultimo triennio di operatività) affidato ad una Commissione di Esperti del tutto diversa da ogni altra in precedenza già istituita per la stessa certificazione.

L'esame di accreditamento impegna per giorni la struttura del Master; e l'analisi condotta dagli Esperti a ciò incaricati - in base ad un protocollo rigorosamente codificato - prende in considerazione procedure di reclutamento e selezione dei candidati, contenuti e metodi didattici, qualità e consistenza del corpo docente, criteri di valutazione in iti-



• Il prof. Lando

nere, assistenza e tutorship fornita agli allievi, strutture e dotazioni strumentali (aule di lezione e per lavori di gruppo, biblioteca e sale di lettura, materiale didattico, attrezzature informatiche, ecc.).

Una particolare attenzione viene riservata al corpo docente, la cui auspicata continuità presso la Scuola va peraltro coniugata con il riscontrato apprezzamento (espresso in forma scritta ed anonima) da parte degli allievi. Ciò assicura che la Faculty del Master, stabile quanto occorra, non subisca tuttavia la deprecata sclerosi di molte sedi accademiche, connessa con la ina-

movibilità dei docenti e con l'inerzia al rinnovo propria del sistema universitario nazionale.

Il **Placement** è infine il requisito che può meritare l'immagine di "prova del nove" del Master in esame: l'accREDITAMENTO ASFOR esige (e annualmente lo verifica!) che entro 6 mesi dal termine del corso almeno l'80% dei diplomati-master sia inserito in azienda; ciò a conferma dell'efficacia del percorso formativo, in termini di professionalità conferita agli allievi e di coerenza del programma didattico con le attese del mercato del lavoro.

Ecco dunque il *machete*, o la *bus-sola*, per usare immagini meno selvagge, di cui può dotarsi un giovane laureato, di qualsiasi provenienza disciplinare, che aspiri ad inserirsi in azienda dopo averne approfondito le aree funzionali (*amministrazione, controllo, finanza, marketing, produzione, logistica, human resources* ecc.) per meglio comprendere la sua stessa vocazione: si accerti che il Master, a cui pensa di iscriversi, abbia ottenuto l'accREDITAMENTO ASFOR. Potrà allora avere la fiducia di non candidarsi a "perdere tempo". E di avere invece bene investito il suo denaro.

Marcello Lando
Referente Scientifico Master
Stoà in Direzione e Gestione di Impresa (MDGI)

“Colere Humanitatem” è il titolo della prima giornata della ricerca scientifica del Polo delle Scienze Umane e Sociali, svoltasi il 6 maggio scorso, nel complesso dei Santi Marcellino e Fesio. Una giornata di studio, ricca di spunti grazie alle relazioni del prof. **Louis Godart**, docente al Federico II e Consigliere della Presidenza della Repubblica al Patrimonio Artistico, su *“La nascita dello Stato e l'apparizione della scrittura”*; del prof. **Pietro Giovanni Guzzo**, della Soprintendenza speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei, su *“L'archeologia dei Campi Flegrei”*; del prof. **Marino Niola** sul *Mito dei Campi Flegrei*; di **Francesco Escalona**, Presidente del Parco Regionale dei Campi Flegrei che ha parlato del *“Sistema dei Campi Flegrei”*. Il programma dell'iniziativa ha previsto la premiazione di quattro giovani ricercatori dell'Ateneo Federico II.

A dare il benvenuto il prof. **Guido Trombetti**, Rettore del Federico II, e il prof. **Massimo Marrelli**, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali. *“Questa giornata dedicata alla ricerca scientifica – afferma Trombetti, in apertura – apre una stagione di confronto interno al Polo delle Scienze Umane, ma è anche occasione rilevante per favorire conoscenze e scambi all'interno della nostra comunità. Purtroppo, i nostri giovani fanno spesso fatica a conoscere quello che si fa nei Dipartimenti vicini a quelli in cui lavorano e, invece, mai come in questo momento, è importante che l'Università metta in mostra la qualità e la quantità di ciò che si fa tra le mura accademiche”*. Una giornata che, spiega Marrelli, *“ha il duplice compito formativo ed educativo”*. *“Le conoscenze scientifiche ed umanistiche – continua Marrelli – hanno un ruolo molto importante perché possono costituire un motore di sviluppo”*. Soddisfatto il Presidente aggiunge: *“le Università straniere – tra cui quelle di Barcellona, Madrid, Valencia, Lione, Parigi, Colonia – hanno deciso di farsi rappresentare non da professori ma da due studenti per ogni sede, giunti a Napoli per osservare lo stato e l'avanzare dei lavori dei nostri Dipartimenti. E' stato veramente un gesto di grande civiltà. Inoltre, e specificatamente riguardo lo studio dei Campi Flegrei, è stato siglato un gemellaggio tra studenti del Federico II e quelli del Politecnico di Ginevra...”*.

I giovani ricercatori del Federico II, premiati con un assegno da 1500 euro, sono i dottori **Antonella Brenner**, **Vincenzo Bochicchio**, **Giuseppe Amarelli** e **Salvatore Piccolo** ai quali abbiamo chiesto la particolarità dei lavori che hanno presentato. La dott.ssa Brenner, 34 anni, di Formia, laureata in Lettere classiche, ha vinto con un lavoro sulla poesia tardo antica, in particolare ha analizzato un'opera di Claudiano che, come ci spiega, *“sintetizza in sé molte tendenze”*. *“Ho partecipato con entusiasmo, ma non mi aspettavo assolutamente di essere tra i vincitori – dice – Questa giornata è una bella iniziativa che, spero, diventi un appuntamento fisso”*. Il dott. Bochicchio, trentenne di Potenza, laureato in Filosofia, ha svolto un dottorato presso la Scuola europea di Studi avanzati. *“Sono appassionato allo studio di Immanuel Kant fin dal liceo – racconta – L'ho approfondito sempre più negli anni, anche nella mia tesi di laurea e il lavoro che ho presentato è una traduzione di un dis-*



corso rettorale in latino dal titolo 'De medicina corporis' e anche una monografia, che poi è stata la mia tesi del dottorato, intitolata 'Il laboratorio dell'anima. Immagini del corpo nella filosofia di Immanuel Kant'”.

Da Kant, al diritto, all'economia

Una nota positiva sul Dipartimento di Filosofia, di cui è orgoglioso di far parte. *“Siamo un bel gruppo di giovani che lavorano e interagiscono. C'è un grande scambio di conoscenze, ci confrontiamo molto”*. Il dott. Amarelli, napoletano, a trentaquattro anni è già docente di Diritto penale al Corso di Laurea in Scienze del Servizio sociale. Ha presentato due lavori: uno su *“La responsabilità da reato nelle persone giuridiche”* e l'altro su *“La ritrattazione delle false dichiarazioni processuali”*. *“Ho dedicato circa due anni ad ogni lavoro – spiega – Sono due approfondimenti di tipo scientifico e giurisprudenziale, studi teorici orientati alla prassi”*. La premiazione: *“è stata una vera sorpresa. Solo ieri ho ricevuto il telegramma che mi avvisava della cerimonia e oggi mi ritrovo tra i vincitori”*. Stessa sorpresa la esprime il dott. Piccolo, trentadue anni, di Pomigliano D'Arco, laureato in Economia. *“I lavori che ho presentato sono di Economia industriale – dice Piccolo, che ha deciso di tornare in Italia dopo anni di formazione all'estero (un Master alla School of Economics di Tolosa e poi per un Dottorato in Economia svolto negli Stati Uniti) – in parole semplici, ho cercato di analizzare come la concorrenza influenza il comportamento dei manager...”*. Nonostante gli studi che l'hanno portato fuori dall'Italia, Piccolo ci tiene a sottolineare: *“il primo vero trampolino di lancio è stato il MEF, il Master in Economia e Finanza del Federico II, dove ho conosciuto i professori Massimo Marrelli, Riccardo Martina, Marco Pagano e Tullio Jappelli, i quali mi*

hanno spinto a formarmi all'estero e a ritornare poi in Italia. Colgo l'occasione per ringraziarli”.

Durante il pomeriggio, tavola rotonda sulla tematica del distretto culturale dei Campi Flegrei, anticipato già in mattinata, che, ricordiamo, è l'unico in lizza in Italia per diventare un patrimonio naturale UNESCO. *“Vogliamo trasmettere un messaggio: le risorse che abbiamo hanno bisogno di essere valorizzate, in modo da permettere uno sviluppo equilibrato”*, ha detto Marrelli. Un'esperienza pratica è stata riferita dal Presidente del Parco Regionale dei

Campi Flegrei, Francesco Escalona, il quale lavora sull'area da circa vent'anni ma che dice di scoprire cose nuove ogni giorno *“vista la potenza di contenuto e la ricchezza di questo territorio. Eppure è caduto nell'oblio...”*. Perché? *“Si è verificato uno scompenso incredibile. I Campi Flegrei non sono compatti e c'erano difficoltà notevoli a farli diventare un prodotto vendibile al turismo. Dunque, se si vuole riconvertire l'immagine che hanno assunto, c'è bisogno di partire dalle radici, attraverso un progetto integrato”*.

Maddalena Esposito

UniCampania Valuta l'orientamento

UniCampania, l'Associazione costituita da cinque atenei della Campania (Università degli Studi di Napoli “L'Orientale”, Università degli Studi di Napoli “Parthenope”, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi del Sannio e Università degli Studi di Napoli “Suor Orsola Benincasa”) per la realizzazione del progetto per la costituzione di un Centro Interuniversitario di Orientamento per l'Alta Formazione, è impegnata in un'attività di valutazione dei servizi di orientamento delle università aderenti al progetto. **Dal 19 e fino al 23 maggio gli studenti** di tutte le facoltà dei cinque atenei, sono chiamati a compilare, in forma anonima, un questionario di *customer satisfaction* che aiuterà a valutare la qualità percepita dagli utenti del servizio orientamento e il loro grado di soddisfazione.

La prima Giornata della Ricerca Scientifica del Polo delle Scienze Umane e Sociali

Il Polo premia 4 giovani ricercatori

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

PROGETTO FIXO



Il Centro Interdipartimentale di Ricerca Ambiente C.I.R.A.M. dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e la OPTIMA s.r.l., promuovono i seguenti corsi di perfezionamento finanziati nell'ambito del programma **FIXO** (Formazione e Innovazione per l'Occupazione - Azione 3):

• **“Formazione di esperti del nuovo mercato dell'energia: Energy manager”**
Il corso è destinato a n. **25 neolaureati inoccupati**, di età inferiore ai 27 anni, nelle seguenti discipline: ingegneria, scienze biologiche, agraria, chimica, fisica, economia e commercio, con voto di laurea non inferiore a 100/110.

• **“Formazione di esperti di impianti di energia: Energy producer”**
Il corso è destinato a n. **25 neolaureati inoccupati**, di età inferiore ai 27 anni, nelle seguenti discipline: ingegneria, scienze biologiche, fisica, chimica, agraria, con voto di laurea non inferiore a 100/110.

Il corso hanno una durata di **800 ore** ed assegnano complessivamente **80 crediti formativi**. È richiesta una conoscenza discreta della lingua inglese e degli applicativi windows.

Il curriculum dei candidati dovrà essere inviato al seguente indirizzo: ciram@unina.it entro il **25/05/08**.

PER INFORMAZIONI vedere www.ciram.unina.it; www.optimaItalia.com oppure telefonare al **081-2534646**: dott. Giovanni D'Alessio; dott.ssa Rossana Varriale.

20.000 euro tra “calendario delle studentesse” e “la reginetta dell’ateneo”

Fondi alle associazioni studentesche al Federico II, la protesta dell’UDU

E' partita da Solunina, per continuare con Politologi e l'Udu la protesta contro la distribuzione dei finanziamenti alle associazioni studentesche della Federico II, giudicata di stampo clientelare e incoerente con le finalità culturali delle stesse associazioni.

“Ci sono due questioni alla base della nostra protesta – spiega **Valentina Maisto** dell’UDU, organizzazione che il 13 maggio ha organizzato un presidio di protesta all’Università Centrale- La prima è la questione morale: come può l’Università finanziare progetti come il Calendario delle Studentesse o la Reginetta dell’Ateneo che non hanno niente di culturale? Poi c’è la questione politica: la spartizione dei fondi avviene in maniera evidentemente legata a logiche di potere, visto che le associazioni che hanno ricevuto i maggiori finanziamenti sono anche quelle che hanno un maggior numero di consiglieri”. L’UdU, così, ha diffuso “l’albero delle spartizione” dei fondi messi a disposizione dell’Ateneo” (visionabile sul sito www.universo-studenti.it), mettendo in risalto la proporzione tra fondi assegnati e rapporti di forza all’interno del Consiglio

d’amministrazione. “Il dossier mostra come le tante associazioni che hanno partecipato al bando siano in realtà satelliti delle associazioni che esprimono consiglieri d’ateneo: Confederazione degli Studenti, Sinistra Universitaria e Liste di Destra”. I dati: **Confederazione degli Studenti** e le associazioni ad essa collegate hanno ricevuto **139.188 euro** (20.416 euro sono andate a Confederazione, 20.117 euro a Vamos, 15.777 euro ad Assi Ingegneria o, ancora, 15.555 all’Associazione Campana Giovani Chirurghi e così via); alla **Sinistra** sono stati approvati progetti per un finanziamento totale di **36.643 euro** (Vet In Progress ha ricevuto il fondo più consistente -7.344 euro-, seguita da Leadav con 5.101 euro, dall’Associazione Italiana Studenti di Farmacia con 3.643 euro); alla **Destra** sono andati, invece, **35.301 euro** (dai 28.211 per Stige ai 1.260 per Universitas Scholarum). “Le differenze sono evidenti: sottolineo ancora Maisto- La cosa che più fa riflettere, inoltre, è che la Commissione per l’assegnazione dei fondi è formata da docenti, studenti e personale non docente: gli studenti, scelti fra i consiglieri sono quasi tutti di Confedera-

zione e, naturalmente, portano l’acqua al loro mulino. Ma i docenti? E’ possibile che questi non si siano posti il problema della validità culturale dei progetti presentati? E’ chiaro che ci sono logiche clientelari occulte dietro queste assegnazioni”.

I ragazzi dell’UDU, che già hanno sottoposto la questione al Rettore nei primi giorni di maggio, sono stati di nuovo ricevuti da Trombetti il 13 maggio in seguito al sit-in. “Ci hanno accusato di essere solo demolitivi per questo adesso noi abbiamo presentato delle proposte ben precise al Rettore, che ci ha assicurato le avrebbe prese in considerazione” conferma Maisto. Convenzioni con alcuni locali per coffee break, colazione e fritto sale; attribuire un punteggio maggiore a quelle associazioni che preferiscono la sala convegni d’Ateneo, le aule e le strutture universitarie, piuttosto che i locali privati; istituzione di una tipografia unica d’Ateneo per avere un riferimento unico per i costi di stampa materiale e locandine; elenco di tutti i fornitori accreditati presso l’Ateneo ai quali rivolgersi per la realizzazione delle iniziative in modo da garantire il miglior utilizzo delle risorse ed evita-

re sprechi: queste sono le proposte avanzate dall’UDU relativamente al regolamento che disciplina l’attribuzione dei finanziamenti. Un’altra richiesta “la pubblicazione di una graduatoria provvisoria, nell’attesa di quella definitiva, che preveda una fase di verifica inerente legittimità, assegnazione delle premialità e coerenza, consentendo termini minimi previsti ed eventuali azioni di ricorso, per garantire trasparenza nella gestione dei fondi; che venga pubblicata una sintesi dei singoli progetti e che questa venga pubblicata sul sito www.x.unina.it”.

Nell’immediato, i ragazzi dell’UDU hanno deciso di rifiutare i 1.000 euro destinati al loro progetto sul Welfare. Porteranno avanti l’iniziativa solo con le loro forze. “La nostra idea è quella di confrontare i vari modelli welfare europei con quello italiano nell’arco di tre seminari durante i quali interverranno intellettuali di diversa dottrina per affrontare la questione sotto tutti i punti di vista. Per organizzare queste giornate, previste per fine maggio, abbiamo dovuto fare un grande sforzo, anche dal punto di vista economico”.

Valentina Orellana

Bombolette spray, scritte e scaramucce tra i gruppi studenteschi

Guerra a colpi di bombolette spray tra studenti di destra e di sinistra nelle Facoltà di Scienze Politiche e Lettere. “Durante l’ultimo Consiglio di Facoltà - racconta **Ruggero Maria Savarese**, rappresentante in Consiglio di Ateneo per la Facoltà di Lettere, lista di destra - in seguito ad alcune proteste dei ragazzi del Collettivo A-12 si è arrivati, da parte di questi ultimi, all’occupazione del Consiglio e ad aggressioni dirette verso il corpo docente, che è stato protetto da noi rappresentanti. L’incidente si è concluso con un mio discorso contro il Collettivo, intervento quasi coperto dall’applauso dei professori e dei miei colleghi e dall’incessante coro di ‘fascista fascista infame’ del Collettivo. Inutile aggiungere che non sono fascista ma solo normopensante”. Dopo qualche giorno, sono però comparse nella sede di via Porta di Massa alcune scritte offensive dirette proprio contro Savarese, che solo il 5 maggio, quindi dopo una settimana, sono state fatte rimuovere dal Preside Mazzarella. “La situazione a Lettere è precipitata per l’assoluta incapacità del Preside di mantenere fermo il pugno con il Collettivo ed, anzi, incentivandone l’azione rendendolo suo interlocutore privilegiato a discapito delle rappresentanze democraticamente e legittimamente elette. Andazzo questo che va avanti da circa un anno, nonostante le mie continue denunce al Preside stesso, al Rettore, al Consiglio degli Studenti ed al Consiglio di Facoltà”, dice Savarese.

A Scienze Politiche, **Massimo Iaquinangelo**, Presidente dell’Associazione Studentesca ‘New Politique’, afferma di aver dovuto imporsi per appendere la bandiera italiana al muro dell’aula dei rappresentanti. “Nell’aula è già presente la bandiera della pace, notoriamente strumentalizzata da una particolare area politica - spiega Iaquinangelo - per questo ho ritenuto giusto portare in questa stanza anche il nostro tricolore. Alcuni rappresentanti dell’area di sinistra, però, hanno cercato di impedirmelo”.

Sempre a Scienze Politiche gli studenti di sinistra si sono resi promotori di una iniziativa: la ripulitura di scritte che hanno imbrattato i muri di via Rodinò durante il ponte del 25 aprile. “Le scritte, firmate dal ‘Cuib Napoli’, che riportavano affermazioni come ‘25 aprile tutto nazionale’ - spiega **Marcello Framondi**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà - hanno infastidito tutti gli studenti che non hanno esitato a prendere pennelli e pittura per cancellarle. In un periodo in cui c’è un certo ritorno neo-fascista, bisogna prestare attenzione a questi episodi, perché sintomatici di un’intolleranza diffusa”. “Queste scritte, offensive e fasciste, non potevano rimanere sui muri della nostra Facoltà - spiega anche **Giuseppe Cerbone**, che con **Alessandro Gotti** è tra i promotori dell’operazione di pulizia- Dopo i tragici fatti di Verona la morte di Nicola Tommasoli, per mano di alcuni giovani naziskin di estrema destra, non potevamo rimanere indifferenti e abbiamo deciso di agire: ci siamo armati di pennello e pittura e abbiamo ripulito il muro”.



Premio per giovani architetti

L’ANGiA (Associazione Nazionale Giovani Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori), in collaborazione con la Scuola del Cinema di Roma, ha indetto il “**Premio Ischia di Architettura**”, concorso che nasce con l’intento di riaccendere i riflettori sulla professione dell’architetto (si articola in due sezioni: Premio ANGIA per architetti massimo 40enni che abbiano realizzato sul territorio nazionale opere di nuova esecuzione legate al mondo della ricezione turistica e Premio Zollinger per architetti che abbiano operato e siano residenti ad Ischia) ed il Premio “**I Corti di Architettura**”, concorso che richiede la realizzazione di uno spot o di un cortometraggio sull’architettura in Italia ed è rivolto ai giovani tra i 16 ed i 40 anni (singolarmente o in gruppo).

Lo scenario scelto per l’esposizione degli eventi proposti Torre di Guevara ad Ischia, nella splendida baia di Cartaromana prospiciente il Castello Aragonese, dove saranno esposti i lavori dei partecipanti, e premiati i vincitori in occasione dell’apertura della mostra prevista per sabato 13 settembre.

La scadenza per la presentazione delle tavole e dei corti è fissata per il 30 giugno. Le modalità di partecipazione possono essere consultate scaricando il bando integrale sul sito www.angia.it e su www.scuoladicinema.it.

Il comitato organizzatore è composto da: **Giovannangelo de Angelis, Rita D’Eustacchio, Roberta Inarta, Daniela Marino, Morena Miglio, Lucia Regine, Ilaria Salzano, Simone Verde**.

Voto di Laurea Specialistica, intenso confronto studenti-Preside

Un incontro per discutere una questione molto sentita ad Ingegneria: il voto di Laurea Specialistica. L'hanno organizzato i rappresentanti degli studenti. Attualmente il voto viene assegnato in base ad un algoritmo che prevede di conteggiare nel voto finale anche quello di Laurea triennale, penalizzando così chi non ha conseguito il massimo (o comunque un voto molto alto), ma è poi migliorato nel corso del biennio. Il criterio prevede di assegnare alla Laurea Magistrale un voto complessivo dato dalla somma di due termini: quattro punti vengono assegnati in base alla discussione e al lavoro di tesi; un altro blocco, compreso fra zero e quattro, dipende dal voto di Laurea triennale (chi ha avuto la lode si vedrà attribuire 4 punti pieni, ma chi ha avuto solo 110 se ne vedrà decurtare uno; chi si è laureato con 100 non ha alcun punto da aggiungere alla discussione di tesi Specialistica).

La Facoltà napoletana è l'unica ad applicare alla lettera la normativa prevista dal decreto 509. Martedì 13 maggio, nell'aula Scipione Bobbio, gli studenti hanno avuto un incontro con il Preside **Edoardo Cosenza** per discutere il problema e presentare una petizione con oltre **1500 firme raccolte** dall'associazione ASSI.

La proposta degli studenti

I rappresentanti degli studenti propongono un nuovo algoritmo che prevede di partire da un punteggio base al quale la discussione di tesi nel suo complesso, può aggiungere un massimo di 9 punti. Il punteggio base è costituito dalla media dei voti alla quale aggiungere dei decimi di punto per ogni lode conseguita, in relazione al valore dell'esame in termini di crediti. Questa è la media con la quale si arriva all'esame di laurea. I 9 punti finali (non più 8) sono così suddivisi: 6 di tesi e discussione, più massimo 2 punti calcolati attraverso una relazione lineare che tiene conto del voto di laurea triennale, (se è minore di 101 allora il valore da aggiungere è nullo, se il voto è 110 il valore è 2), più un punto di bonus per chi ha conseguito la lode alla triennale.

Il dibattito

"Abbiamo raccolto dati anche da altre Facoltà di Ingegneria italiane di livello confrontabile con la nostra e nessuna di loro tiene conto del voto di Laurea triennale, nel giudizio Magistrale", dice **Marco Race**, Presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà. Il Preside Cosenza in apertura afferma: "una Facoltà che laurea tutti con 110 e lode si dequalifica da sola. Inoltre, dobbiamo tener presente che oggi noi laureiamo studenti quinquennali sia di vecchio che di nuovo ordinamento e i primi sono ancora nettamente la maggioranza. Quindi bisogna stare attenti a non creare enormi sperequazioni fra i due sistemi. Per di più, la media degli esami Specialistici è migliore di quella degli

esami Triennali". Questo significa che con il vecchio sistema, in cui tutti gli esami facevano media, il voto complessivo sarebbe più basso. "Il vantaggio di essere giudicati solo sui voti agli esami della Specialistica è enorme. Più dell'80% dei laureati consegue un voto superiore a 106 e durante l'ultima seduta di marzo ad Ingegneria Gestionale solo tre studenti non hanno avuto la lode. In questo sistema vogliamo ancora aumentare i punti che vengono assegnati? Il sistema è già starato".

"I laureati quinquennali sono, fino ad ora, i migliori e la statistica va vista anche in quest'ottica, poi l'algoritmo è mal pensato, perché uno studente deve avere quello che gli spetta. Se una persona conserva la stessa media, alla Specialistica prende due punti e mezzo in meno", replica il rappresentante degli studenti **Dario Sabini**. "Da noi non ci sono voti così alti. Inoltre, quando ci siamo iscritti, i professori ci hanno consigliato, dal primo istante, di laurearci presto tanto il voto della Triennale non serve a niente e poi perché questo algoritmo non prevede niente per chi ha preso 100, o anche meno. Perché non si fa valere, per premiare il merito, per tutti i voti di laurea?" interviene uno studente di Ingegneria Civile scatenando l'applauso della platea. C'è anche chi fa presente la differenza che un voto in più, o in meno, può fare in un concorso. "Ma laureiamo quasi tutti con 110 e lode" risponde Cosenza. "Da quale Corso di Laurea provengono tutti questi laureati con lode? Dai Gestionali perché sono più numerosi?" aggiunge un altro studente. "Se volete scorporare i dati occorre un ulteriore lavoro. Comunque nell'ultima seduta su 100 candidati 55 hanno avuto la lode. Poi la differenza tra l'inizio e la fine c'è sempre, perché andando avanti si matura e le materie che si studiano piacciono di più. Il principio è che giudicando solo la base Specialistica e facendo pesare, come previsto per legge, i primi 180 crediti solo su quei quattro punti, si hanno voti così alti", replica ancora il Preside. "Nel vecchio sistema le tesi potevano valere fino ad 11 crediti, ora valgono meno e poi questa tipologia di assegnazione è stata decisa senza informare gli studenti. Credo che la proposta che facciamo sia congruente con i decreti 509", afferma **Francesca Pettinati**, rappresentante degli studenti nel Corso di Ingegneria Gestionale. "L'algoritmo si può discutere o meno, ma sarebbe bene comunicarlo nei giusti tempi. C'è poca informazione preventiva", dice uno studente di Meccanica. "Se lei a fine corso mette tutti 30, o



comunque tutti voti alti, non si sente soddisfatto? Perché dovrebbe essere contento di assegnare voti bassi?" aggiunge Francesca. "È vero che alla Specialistica noi siamo più preparati, ma alla Triennale dobbiamo sostenere 32 esami in tre anni e non è possibile che una persona che ha superato il 101 alla Triennale, con una media superiore al 28 al biennio, non possa raggiungere il 110 alla Specialistica. Se i laureati hanno voti alti, qualcuno glieli ha dati. Nel vecchio ordinamento gli studenti disponevano di 11 crediti per la tesi, non di 8 a scendere. Io ho fatto la tesi in azienda ma mi è stato sottratto qualcosa perché ci ho impiegato più di tre anni. Qui, oggi, inoltre, non ci sono studenti Triennali, quindi continuerà la cattiva informazione", si accalora **Giuliana**, studentessa di Gestionale. "In base ad una vecchia legge, mai cancellata, la discussione ha un peso rilevante e la Commissione può ancora, formalmente, dare dei voti, indipendentemente dalla media. Ogni Corso prima si regolava in modo diverso, è stato importante unificare il regolamento. Mediamente, chi viene giudicato solo sugli ultimi due anni è avvantaggiato. Poi si può comunque avere la lode alla fine, qualunque sia il voto Triennale" ribatte Cosenza. "Lei parla di voti, io le parlo anche di persone. Ho fatto sacrifici per anni e, dopo aver trascorso mesi in azienda, non potrò avere 110 con più di 28 di media, mi fermerò a 107", insiste Giuliana. "Notiamo che spesso si cambiano le regole durante il gioco, se avessimo saputo prima come stanno le cose, forse avremmo rifiutato molti voti della Triennale. Visto poi che la maggior parte dei laureati è del vecchio ordinamento, quando usciremo i nostri concorrenti saranno persone che hanno un voto più alto partendo da una media più bassa. Quindi sarà più semplice che assumano loro. E poi questo criterio parte dal presupposto che uno studente valga di meno

rispetto alla sua Triennale", dice uno studente di Meccanica. "Dal 110 a 110 e lode, in base all'algoritmo, si perde un voto. Non è giusto. Non facciamo decadere la Facoltà se abbiamo voti alti, vuol dire che li meritiamo. Ho la media del 28 e non potrò avere 110 perché ho 107 alla Triennale, ma io ho faticato e sono fuori sede, all'inizio ha avuto delle difficoltà" dice ancora Giuliana. "Nessun esame da solo, nemmeno quello con più crediti, può spostare la media", afferma il Preside rispondendo a Francesca. "Ho cominciato con il primo anno della riforma e nessuno mi ha informato, anzi ci hanno consigliato di laurearci anche con un voto basso, perché non contava niente. Mi sono laureata con 99 perché volevo fare presto -ho accettato due 19 ed un 18, abbassando la media-. Non ha contato che abbia fatto la tesi a Milano a spese mie e sono stata penalizzata perché non ho finito nei tre anni ma in quattro. Ora ho la media del 28, ma non conta che sia migliorata. Ci viene chiesto di non penalizzare gli studenti del vecchio ordinamento intanto le aziende adesso preferiscono loro, perché sostengono che hanno una maggiore apertura. Inoltre, sono quelli che si laureano con voti più alti. Essere penalizzati due volte non va bene", insiste una studentessa. "Voti più alti alla Specialistica? Non può dipendere dal fatto che i meno bravi si sono fermati alla Triennale?", chiede un ragazzo. "Sono pochi e comunque cambiano la statistica di pochissimo" ribatte Cosenza. "Molti se ne vanno da Napoli e proseguono gli studi da un'altra parte", sostiene ancora un altro ragazzo. "I dati non lo dicono" (Cosenza). "Perché la mia media deve essere abbassata, per tenere alto il prestigio della Facoltà?", le affermazioni di uno studente. "I dati che lei ha sono vecchi e indicativi fino ad un certo punto. Lei difende la sua posizione, ma oggi non potrei prendere nemmeno un 110, altro che 110 e lode", insiste Giuliana. "Per avere lo stesso voto di laurea alla Specialistica e alla Triennale devo aumentare la media di un punto", interviene ancora Dario. "Con i suoi dati lo studente del vecchio ordinamento arrivava ad un voto alto, noi con la stessa media no", insiste Giuliana. "Se noi seguiamo l'ordinamento ed gli altri no, segnaliamolo, o adeguiamoci. Che facciamo adesso? Arriverà un altro sistema. Fino ad ora, per sette anni, siamo stati cavie, anzi tendenze negative". Che cosa facciamo adesso per il voto di laurea che conta ai concorsi pubblici?, obietta il rappresentante **Domenico Petrazzuoli**.

Nel corso della riunione gli studenti suggeriscono al Preside di prevedere dei punti aggiuntivi, oltre quelli fissi per la discussione, in maniera diffusa per tutti i voti di laurea, o meglio 'spalmare' dei punti su tutti i voti, a partire almeno dalla soglia dei 90 punti o poco più. "Dovremo discutere con gli altri docenti questa questione e, soprattutto, dobbiamo stare attenti a non generare ulteriori ingiustizie" conclude Cosenza. "Con oggi non si risolve il problema, questo incontro è stato organizzato per informare i docenti su quanto sia sentito il problema" dice Race il quale, in qualità di presidente del Consiglio degli Studenti, parteciperà alle riunioni del collegio docenti per portare avanti le istanze dei ragazzi.

Simona Pasquale

Si fanno sempre più fitti gli scambi tra l'Università rumena di Iasi ed il Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica. "Iasi è una delle Università più antiche d'Europa e dalla quale ho avuto l'onore di ricevere una laurea honoris causa in Medicina e Farmacia - spiega il prof. **Marcello Bracale**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica della Federico II - Negli scorsi anni, sono già avvenuti degli scambi studenteschi tra i nostri due atenei, che mi auguro si possano incrementare dopo l'incontro con la delegazione rumena, formata dal prof. **Radw Ciorap**, mio corrispondente Erasmus, e il prof. **Dan Zaharia**, Preside della Facoltà di Medicina, che avverrà dal 2 al 6 giugno. Il programma degli incontri prevede dei seminari durante i quali verranno presentati entrambi i Corsi di Laurea. Mi auguro che si possano ulteriormente rinsaldare i nostri rapporti bilaterali e che possa anche aumentare il numero di nostri studenti che si recano in Romania, perché credo che per loro questa sia un'ottima opportunità". Attualmente un solo studente napoletano ha partecipato allo scambio Erasmus con la Romania, anche perché finora l'accordo prevede solo il riconoscimento del lavoro di tesi mentre non hanno avuto alcun problema di convalida degli esami sostenuti da noi, i tre giovani rumeni che hanno partecipato al programma nel 2003 e la studentessa venuta nel 2005.

Ospiti della Facoltà, dal mese di aprile, altri tre studenti rumeni che si fermeranno a Napoli fino ad agosto. Sono **Vlad Dafimescu**, venticinque anni, **Adochiei Marcis Iulian**, ventiquattro anni, **George-Virgil Focșanianu**, venticinque anni. Studenti, i primi due, al quinto anno di corso, l'ultimo al sesto. I ragazzi seguono diversi corsi - Strumentazione Biomedica, Organizzazione e Automazione dei Servizi Sanitari, Laboratorio di Tecnica Biomedica - ma con qualche adattamento perché presso la loro Università non solo il Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica afferisce alla Facoltà di Medicina, ma dura sei anni.

"Altri colleghi sono già stati a Napoli e mi hanno parlato bene di questa Università - spiega George - Sono qui, dunque, per completare i miei esami e lavorare alla tesi e credo che quest'Ateneo sia un posto dove poter imparare molto". I tre, amici di lunga data, grazie ai rapporti instaurati tra le due Università hanno, dunque, avuto l'opportunità di frequentare la Facoltà napoletana e conoscere un diverso sistema di studi: "Il nostro professore, **Radw Ciorap**, che ha buone relazioni con il prof. **Bracale**, - racconta Vlad - ci ha invitato a partecipare a questo progetto, dicendo che avremmo potuto rappresentare bene la nostra Università in Italia e nel contempo imparare nozioni che non avremmo potuto apprendere in Romania". "Studiare in un altro Paese - aggiunge Adochiei - è importante per conoscere un sistema di studio e di approccio all'ingegneria diverso. Poi così s'impara anche una lingua diversa". Anche se con la lingua c'è ancora tanto lavoro da fare, i tre studenti possono già notare quali differenze ci sono tra i due sistemi universitari e tirare un po' le somme. "In questo Ateneo si privilegia molto la teoria - evidenzia Vlad - Da noi lo studio teorico è accompagnato da molta pratica, mentre qui i docenti preferiscono spiegare in aula come fare piuttosto che fargli vedere". Aggiunge Adochiei "ho notato che i docenti italiani, diversamente dai nostri, vanno oltre il testo e spie-

SCAMBI INTERNAZIONALI

Tre studenti rumeni ad INGEGNERIA BIOMEDICA



gano anche elementi che possono essere utili per il lavoro". Sottolinea Vlad: "a Napoli i professori sono molto disponibili con tutti gli studenti; è molto più facile parlare con loro rispetto a quanto non lo sia con i nostri docenti". "Mi ha fatto molto piacere - ricorda, infine, George - poter frequentare il corso di Organizzazione e Automazione dei Servizi Sanitari, perché a Iasi questa materia si studia in maniera meno approfondita".

Dopo quasi due mesi di soggiorno in Italia, hanno avuto modo anche di stringere amicizie con i ragazzi italiani. "Sono molto gentili e simpatici" - dice George, proprio mentre un collega napoletano gli sta portando i suoi appunti per un esame; ma è Vlad che

non risparmia critiche sostenendo che "i ragazzi italiani sono indisciplinati: sporcano e scrivono sui muri. Noi non faremmo mai queste cose. Inoltre, ho notato che la sera i giovani italiani bevono e fumano molto". Non proprio positivo l'impatto con la città. Racconta Vlad "siamo arrivati a Piazza Garibaldi dove abbiamo assistito ad un episodio molto violento. Poi abbiamo trovato sistemazione vicino piazza Mercato, ma l'appartamento era molto brutto. Adesso, per fortuna, abbiamo trovato una casa in via Diocleziano". "Il primo mese è stato molto brutto, perché abitavamo in una zona molto sporca, vicino la stazione - commenta anche George - Poi ho potuto visitare i luoghi d'arte

della città come i Castelli, il Centro Storico, Capodimonte, e questo aspetto mi è piaciuto molto". "Napoli, come tutte le grandi metropoli, ha zone belle e zone brutte - aggiunge Adochiei - Purtroppo abbiamo avuto un inizio molto negativo, anche perché non c'è molta accoglienza da parte dell'Università per gli studenti Erasmus". "A Napoli non ci sono alloggi per studenti stranieri - sottolinea impietosamente Vlad - e quindi abbiamo dovuto prendere un appartamento in affitto. In Romania, invece, ci sono alloggi per tutti".

Nonostante le difficoltà, l'esperienza Erasmus servirà a questi studenti per il proprio futuro lavorativo. "Questa esperienza sarà sicuramente utile e da inserire nel nostro curriculum" ritiene George, al quale ribatte Vlad che "per lavorare non importa dove hai studiato, ma solo cosa sai fare. Se sei bravo puoi trovare lavoro in Romania, ma solo come rappresentante di apparecchiature elettromedicali e per un massimo di 600 euro al mese di paga. Io vorrei trovare un lavoro da ingegnere, magari in un'azienda, ma so che è molto difficile. Probabilmente, dopo la laurea, farò il dottorato e poi andrò a cercare lavoro in Inghilterra o negli Stati Uniti". Per Adochiei e George, invece, il sogno è di poter lavorare in Romania. "Io vorrei restare nel mio Paese, dove ci sono la mia famiglia e i miei amici - afferma Adochiei - Ho già fatto un'esperienza come venditore di prodotti elettromedicali e penso che questo lavoro mi possa piacere". Aggiunge George "anch'io ho già lavorato nella radiologia di un ospedale e di una clinica privata: il lavoro è bello, ma è richiesta molta preparazione. Spero che quello che ho studiato in Italia mi possa essere utile".

Valentina Orellana

Francesca Perrina: Erasmus in Svezia, lavoro sotto casa

Medicina o Ingegneria? Per risolvere il dilemma basta iscriversi ad Ingegneria Biomedica. Ha scelto così, qualche anno fa, **Francesca Perrina**, oggi giovane laureata specialistica. Racconta: "dopo il liceo scientifico, avevo intenzione di iscrivermi ad un Corso di Laurea della Facoltà di Ingegneria ma parte della mia famiglia spingeva per Medicina. Ingegneria Biomedica mi è sembrato, dunque, il giusto compromesso".

Iscritta nel 2002 quando il Corso di Laurea era appena stato attivato, Francesca riferisce di essersi appassionata sempre di più alla materia. "Ho sempre studiato molto, oltre le otto ore al giorno. Mi aspettavo che il percorso di studi fosse un po' più semplice, comunque l'ho affrontato con impegno e passione. D'altronde i due ingredienti per riuscire ad Ingegneria sono la **frequenza costante alle lezioni e tanto tanto studio**".

Dopo molta fatica e uno stage formativo di tre mesi presso l'IBM, è arrivato nel 2005 il titolo triennale ma la giovane ingegnere non si è fermata al primo step: "ho capito che stavo vivendo un periodo di grandi trasformazioni nel sistema universitario italiano e tra le varie riforme non sapevo che fine avrebbero fatto i titoli triennali, quindi, ho

ritenuto più saggio continuare per conseguire il titolo quinquennale".

Durante il biennio specialistico, le discipline sono più inerenti l'area biomedica. E questo ha entusiasmato molto Francesca. "Inoltre, durante l'ultimo anno ho avuto la possibilità di svolgere un **soggiorno Erasmus di cinque mesi all'Università di Lund in Svezia**. Il prof. Bifulco mi aveva prospettato quest'esperienza, visto il successo che aveva riscosso presso altri studenti del Corso e così ho accettato. In Svezia ho lavorato alla tesi che poi ho perfezionato in Italia. E' stato un periodo molto utile anche perché ho potuto notare l'efficienza, l'ordine e la precisione di un'università straniera così diversa dalla nostra".

Laureata nell'ottobre 2007 con 110 e lode, l'ing. Perrina non si è cullata sugli allori: "ho iniziato ad inviare curricula a tutti e ovunque in Italia. **Ho sostenuto dieci colloqui presso aziende interessate, ricevendo tre risposte positive**".

Alla fine la scelta è caduta sulla Poliedra Sanità, sede di Avellino: "ho scelto di sottoscrivere un contratto con questa società perché è il tipo di lavoro che più mi affascinava ed inoltre è molto vicina a casa mia ad Ariano Irpino!". La Poliedra



è una società che si occupa di gestione di servizi di ingegneria clinica e sanitaria, di organizzazione, di formazione specialistica alle Aziende Sanitarie e di progettazione integrata ospedaliera. "Io mi occupo della relazione dei capitoli per l'acquisizione di nuove tecnologie e di tutto ciò che interessa i prodotti elettromedicali. Per adesso ho un contratto a progetto, ma credo ci siano buone opportunità per continuare il mio rapporto di lavoro con questa azienda. Quello dell'ingegneria biomedica è un titolo molto settoriale, che si può spendere solo in questo campo specifico, però se si è appassionati della materia ci sono buone possibilità d'impiego".

Gabriele, a Madrid per la tesi, sogna di ritornare in Spagna da ingegnere

E' stata forse la volontà di avere le idee ben chiare sugli argomenti che gli stavano a cuore, a spingere **Gabriele Napoli** ad iscriversi ad Ingegneria Biomedica. La sete di conoscenza l'ha portato ancora a partecipare al programma Erasmus. Anche se casertano, Gabriele ha frequentato il liceo classico Vittorio Emanuele II di Napoli, che probabilmente pensava gli potesse dare più opportunità di confronto intellettuale. "Credo che il liceo mi abbia permesso di acquisire un metodo di studio universale, grazie al quale ho avuto la possibilità di affrontare materie del tutto sconosciute, con discreti risultati" spiega Gabriele. La scelta di iscriversi ad Ingegneria "è nata dalla consapevolezza che è importante conoscere in profondità le cose che si studiano, senza troppe chiacchiere, con dimostrazioni inopinabili e imparando magari ad applicarle sul campo, andando al di là del 'libro'". Il Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica "si presentava come una novità, era

(e credo che continui ad esserlo) un settore innovativo, che può offrire possibilità, sia da un punto di vista lavorativo sia formativo, grazie alla forte interdisciplinarietà".

Iniziati gli studi ingegneristici, con impegno e dedizione, non sono mancate però le difficoltà iniziali "quando il metodo di studio appreso al liceo da solo non bastava. Superata questa fase di adattamento, le cose sono andate decisamente meglio e, soprattutto in questi ultimi due anni di Specialistica, è stata una strada in discesa". Un problema che ha riscontrato nel Corso - e che sarà superato con la nuova riforma universitaria - "l'impossibilità di soffermarsi sugli argomenti d'esame per non correre il rischio di perdere tempo: cioè o si studia bene o ci si laurea in tempo".

Verso il termine del suo percorso accademico, Gabriele ha, dunque, deciso di integrare la sua esperienza con un periodo di studio all'estero. Attualmente è ospite dell'**Universidad Politecnica de Madrid**: "il pro-

getto Erasmus è un'opportunità imperdibile. Un'esperienza unica nel suo genere: vivere per mesi in un paese straniero, impararne la lingua, conoscere le abitudini locali e conoscere ragazzi di tutta l'Europa e del mondo intero. Inoltre, è un titolo in più da spendere su un mercato del lavoro, sempre più globalizzato e con confini sempre più larghi; diciamo che sono sempre più convinto di aver fatto una scelta giusta, anche se questo ha allungato il mio corso di studi".

A breve ritornerà da Madrid per laurearsi ma Gabriele già sogna di ritornare a lavorare in Spagna, visto l'impatto positivo che ha avuto su di lui sia la città che le strutture universitarie. "La fortuna - commenta Gabriele - ha voluto che il Dipartimento di Ingegneria Biomedica avesse un collegamento con la Università Politecnica di Madrid, per una borsa di tre mesi finalizzata ad un lavoro di tesi. La città è eccezionale da tutti i punti di vista e quindi integrarmi è stato molto facile.



• RINO NAPOLI

L'UPM (Universidad Politecnica de Madrid), una delle tante università della città, è organizzata molto bene e credo sia di gran lunga migliore rispetto la Federico II, se non altro in termini di strutture, tutte nuove, funzionanti e ben gestite, e di infrastrutture". Diverso anche il rapporto studente-professore, "pur nel rispetto reciproco, è molto più informale, ad esempio ci si da del tu".



Concorso della Microsoft, due gruppi studenteschi napoletani nei primi 10 posti

Grande soddisfazione per la Facoltà di Ingegneria: ben due i team di studenti napoletani collocati tra i dieci finalisti alla selezione nazionale del **Microsoft Imagine Cup**. Il concorso di information technology indetto dalla Microsoft, che quest'anno ha come tema l'ambiente e lo sviluppo sostenibile, ha visto 5 mila partecipanti in Italia e 130 mila in tutto il mondo.

La finale italiana si è svolta a Roma tra il 5 ed il 7 maggio: i primi classificati, **Shining Bits**, dell'Università di Udine, accederanno alla finalissima che si terrà a Parigi a luglio e che premierà il vincitore con un premio di 15 mila euro.

I due gruppi della Federico II, anche se non concorreranno a Parigi, hanno però raggiunto la vetta tra i team italiani: **WDWell**, composto da **Fabrizio Lapiello**, **Alfonso Letizia**, **Giuseppe La Starza** e **Roberto Falso**, con il progetto **DoMus** ha conquistato il terzo posto; **Think Green**, formato da **Marco Chimenti**, **Fabio Daniele**, **Barnardino Erra** e **Emma Montella** con il progetto **GeoFeed**, ha suscitato l'interesse della commissione per la sua attualità e versatilità. Tutors delle due compagini, rispettivamente, i professori **Domenico Cotroneo** e **Sergio Di Martino**.

"Il tema di quest'anno era l'ambiente - racconta Chimenti, 24enne studente di Ingegneria Informatica - e noi, come napoletani, ci siamo sentiti particolarmente colpiti e spinti ad intervenire con un nostro progetto, in particolare in relazione al problema dei rifiuti". Ad attirare l'attenzione sul tema è stato un articolo della rivista **'The Lancet Oncology'** in cui, già nel

• Il team Think Green



2004, si parlava del triangolo dei tumori in relazione alla crisi rifiuti. "La risposta arrivò dal Reparto di Epidemiologia dei Tumori e dall'Ufficio di Statistica che contestavano i dati riportati sulla rivista scientifica. Fu poi proprio il Direttore dell'Osservatorio Epidemiologico regionale campano a mettere in evidenza l'inadeguatezza degli attuali sistemi di monitoraggio. Da qui è nata l'idea di sviluppare un software che mettesse in relazione i vari dati forniti dalle Asl sulle incidenze di determinate malattie e sui tassi di mortalità per verificare casi di concentrazioni anomale". Il team **Think Green** ha dunque puntato alla progettazione di un programma che potesse fornire una fonte di dati centralizzata, sia di informazioni sanitarie che di informazioni ambientali, per rappresentare su mappa tutti i dati raccolti e avere una chiara visione della distribuzione di fenomeni sanitari collegati eziologicamente con agenti inquinanti presenti sul territorio. "Quello che interessa, al di là della gara per la quale non abbiamo pre-

sentato una grossa innovazione dal punto di vista scientifico, è l'utilizzazione reale del software in diversi settori: noi lo abbiamo creato per l'individuazione, ad esempio, di zone a rischio per la vicinanza a discariche non censite, ma può essere impiegato per tanti altri fattori, campi elettromagnetici, assenza di zone verdi, inquinanti chimici etc.. Infatti la grande novità è la visualizzazione dei dati su mappa, che permette di individuare subito le zone con forte incidenza di determinate malattie e quindi collegarla a determinati elementi inquinanti", spiega Chimenti.

Dedicato, invece, alla gestione dell'energia domestica è il progetto **DoMus**: "un termine che nasce dall'unione di due termini il primo è **DOMotica** e il secondo **doMUS**; il primo termine indica la disciplina che si occupa di studiare le tecnologie atte a migliorare la qualità della vita nella casa grazie all'automazione ed il controllo di processi ripetitivi; il secondo, invece, è una parola latina che indica una tipologia di abitazione



• FABRIZIO LAPIELLO DI WDWell

utilizzata nell'antica Roma", spiega Lapiello, studente al secondo anno di Ingegneria Informatica. L'idea degli studenti: realizzare un progetto che si occupasse della gestione automatica degli assorbimenti di energia elettrica nelle abitazioni private. Una proposta che si collega al tema del concorso di quest'anno "in quanto riducendo gli sprechi energetici si può pensare ad una casa più vicina ad un concetto di sviluppo sostenibile ed ecocompatibile grazie all'utilizzo di un impianto fotovoltaico". "Abbiamo lavorato a questo progetto dal settembre 2007 - aggiunge Lapiello - e siamo tutti molto soddisfatti dell'obiettivo raggiunto: ottenere il terzo posto in una competizione simile è una grande soddisfazione. Avevo già partecipato all'Imagine Cup lo scorso anno, posizionandomi tra i primi dieci. La prossima edizione punterò al primo posto per arrivare alla selezione internazionale". "Questa esperienza, al di là del posizionamento, arricchisce il bagaglio culturale, anche perché ci si confronta con tanti giovani studenti provenienti da tutta Italia", dice Lapiello che, con il suo gruppo, è in attesa anche di buone notizie da parte di un'azienda straniera, "che ha preso in considerazione il nostro progetto per una attuazione pratica".

Valentina Orellana

Ingegneria approva i regolamenti didattici

60 crediti comuni ai Corsi di Laurea della stessa Classe

Dopo il clima frizzante della seduta di aprile, il Consiglio di Ingegneria del 6 maggio si è svolto senza particolari colpi di scena. In apertura, il Preside **Edoardo Cosenza** ricorda l'elezione in Parlamento di due membri della Facoltà, i professori **Luigi Nicolais** e **Sergio Vetrella**. Si svolgeranno dal 23 giugno al 2 luglio la sessione elettorale relativa alla seconda tornata concorsuale dello scorso anno e le elezioni suppletive delle precedenti tornate, per la costituzione delle commissioni giudicatrici delle procedure di valutazione comparativa a posti di professore e ricercatore.

Nel corso della seduta, il Preside ricorda ancora che martedì 20 maggio, alle 16:30 in Aula Magna, si svolgerà la premiazione dei migliori laureati triennali di tutti i Corsi di Laurea. Alla cerimonia interverrà anche il Rettore **Guido Trombetti** e, come ormai tradizione per questi eventi, il *Corriere del Mezzogiorno* dedicherà ampio spazio all'evento. I laureati più brillanti che avranno concluso il primo ciclo di studi in tempo e con la migliore media, otterranno un attestato ed un volume della Facoltà, mentre al migliore di ciascuna Classe - Civile Ambientale ed Edile, Informazione e Industriale - verrà consegnato un premio da 3mila euro offerto, rispettivamente, dall'Associazione Costruttori Edili di Napoli, dal Dipartimento di Ingegneria Informatica e Sistemistica e dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli. "Come ogni anno, il premio è associato a figure rappresentative, magari anche un po' schive della Facoltà" commenta il Preside. Quest'anno, i premi verranno intitolati alla memoria di **Arturo Pellegrino**, **Bruno Fadini** e **Franco Mazzoleni** ai quali bisogna aggiungere anche il premio (sempre di 3mila euro) per il miglior laureato triennale in Ingegneria Elettrica **Geppino Trisciuglio**, voluto e finanziato dalla famiglia. La pioggia di riconoscimenti non è terminata qui, perché i laureati più brillanti delle cinque lauree della Classe dell'Informazione riceveranno la scheda di registrazione agli esami dell'EUCIP (European Certification of Informatics Professionals), un programma europeo di certificazione delle competenze informatiche dei professionisti. L'iniziativa è stata promossa dai professori **Stefano Russo** e **Carlo Sansone**, rispettivamente Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Informatica e Direttore del laboratorio ITEM-CINI, presso il quale si svolgono gli esami e si acquista la scheda. In più, durante la cerimonia, verranno assegnati anche i premi di laurea magistrato nazionale nell'ambito dell'Ingegneria Civile, dedicati a **Leonardo Pagnini** e **Giulia Arena Montella**.

È naturalmente la votazione sui regolamenti didattici a suscitare la maggiore attenzione dell'aula. Quando il Preside introduce l'argomento, in aula cala un improvviso silenzio. "Dopo la lunga riflessione della scorsa volta, riproponiamo i regolamenti didattici. Per quanto riguarda i Corsi di Laurea, non c'è niente di nuovo, se non che sono state introdotte le propedeuticità". Accanto a piccole modifiche come lo spostamento di un



• Giovanni Iadarola



• Rocco Tarchini

corso da un anno all'altro, sono stati introdotti anche alcuni ulteriori elementi di omogeneizzazione. I sessanta crediti comuni a tutti i Corsi di laurea di una stessa Classe avranno anche lo stesso nome - per evitare il problema suscitato la scorsa volta dall'insegnamento di Elementi di Informatica e Reti per il Corso di Ingegneria Biomedica, l'unico a non essere stato approvato nella seduta del 9 aprile. Ora l'insegnamento si chiama Fondamenti di Informatica -. In tutti i Corsi di Laurea sono previsti 12 crediti a scelta libera. "Per quegli esami che nel passaggio dalla 509 alla 270 aumentano il numero di crediti, è stato richiesto un colloquio integrativo in caso di passaggio dello studente". Restano ancora da verificare dei particolari per gli esami

di Matematica nelle Classi Industriale e Civile. Il prof. **Pietro Salatino**, coordinatore dei Presidenti di Corso, spiega alla platea alcuni dettagli del lavoro svolto. "Nonostante il lavoro paziente e l'abnegazione di tutti, c'è ancora qualche rilievo da fare, in termini di propedeuticità, o incardinamenti. L'attenzione è stata molto focalizzata a livello di coordinamento sui sessanta crediti comuni e sulla massima consistenza tra argomenti e numero di ore". Il Preside legge un documento redatto dalla Commissione Paritetica, nel quale si dice che, fermo restando l'approvazione dei regolamenti, la riforma deve mettere in atto la semplificazione cui si ispira, in relazione alla gestione degli esami. La Commissione e i rappresentanti degli studenti in modo particolare,

I migliori 16 laureati triennali premiati

A **Stefano Discetti** (Ingegneria Aerospaziale) media del 29,857 con 11 lodi, **Raffaele De Risi** (Ingegneria Civile) media del 29,586 con 8 lodi, **Marco Uccelletti** (Ingegneria Elettrica) media del 28,133 con 3 lodi, **Giovanni Iadarola** (Ingegneria Elettronica) media del 29,852 con 14 lodi, vanno, rispettivamente, i Premi Mazzoleni, Pellegrino, Trisciuglio, Fadini.

Premiati anche **Roberta Fusco** (Ingegneria Biomedica), **Rocco Tarchini** (Ingegneria Chimica), **Angela Vitiello** (Ingegneria dell'Automazione), **Giovanni Amoroso** (Ingegneria delle Telecomunicazioni), **Marco Sepe** (Ingegneria Edile), **Astrid Aubry** (Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture), **Francesca Vitiello** (Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione), **Roberto Nardone** (Ingegneria Informatica), **Pietro Quaglietta** (Ingegneria Meccanica), **Giovanni Rollin** (Ingegneria Navale), **Antonella Perone** (Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio), **Costantino Menna** (Scienza e Ingegneria dei Materiali).

auspicano che i corsi che prevedono più moduli siano svolti da un unico docente. Laddove questo non fosse possibile per ragioni culturali, si richiede di poter svolgere l'esame in un'unica sessione. Infine, si propone una prova intermedia non obbligatoria per i corsi distribuiti su due semestri.

Dopo due sedute, tutti i regolamenti vengono approvati.

Simona Pasquale

Fiaba, due borse di studio destinate a progetti per l'abbattimento delle barriere architettoniche

Due borse di studio del valore di 2.500 euro ognuna destinate agli studenti disabili iscritti alle Facoltà di Architettura o di Ingegneria italiane che elaborino un progetto per l'abbattimento delle barriere architettoniche in ambito universitario. Le mette a concorso il Fiaba, associazione presieduta da **Giuseppe Trieste** nata per creare un vero e proprio movimento di idee ed azioni per favorire la crescita di una società consapevole che l'accessibilità universale è una ricchezza per tutti. I fondi derivano dai proventi di un quadrangolare di calcio disputato nell'ambito del *Fiaba Day* lo scorso ottobre.

La Commissione giudicatrice dei progetti è composta, tra gli altri, dal prof. **Paolo Valerio**, delegato dell'Ateneo Federico II alla disabilità nonché Presidente della Conferenza Nazionale Universitaria Delegati Disabilità (CNUDD), e dalla prof.ssa **Carmela Gargiulo**, docente di Urbanistica ad Ingegneria del Federico II.

La Commissione valuterà i progetti in relazione all'innovazione e funzionalità delle soluzioni presentate, flessibilità e adattamento alle diverse tipologie di disabilità, adozione di strumenti multimediali. Oltre a due progetti vincitori, la Commissione potrà segnalare altri tre lavori ritenuti di particolare interesse. I progetti vincitori e segnalati verranno pubblicati in estratto sulla rivista on-line (www.tema.unina.it) del Laboratorio Territorio Mobilità e Ambiente TeMALab del Federico II.

I candidati dovranno far pervenire entro il **25 luglio** prossimo presso il Dipartimento di Pianificazione e Scienze del Territorio (Piazzale Tecchio, 80) la domanda di partecipazione ed il progetto fornito sia su supporto digitale che su supporto cartaceo accompagnato da una relazione esplicita in italiano ed in inglese.

Maggiori informazioni sui siti www.fiaba.org e www.dipist.unina.it, tel. Fiaba 06.71353173

Rifiuti, per saperne di più...

"Le industrie per la produzione di energia da biomasse e da rifiuti" il tema dell'incontro promosso da Campania Start Up in collaborazione con il Dipartimento Energie e Trasporti del Cnr che si terrà il 26 maggio alle ore 16.30 presso Città della Scienza (Sala Archimede).

L'incontro è stato realizzato nell'ambito dell'iniziativa di sensibilizzazione contro l'emergenza rifiuti "4R/per saperne di più (Riduzione dei rifiuti, Riutilizzo dei materiali, Raccolta differenziata, Recupero di energia)", portata avanti dalla Fondazione Idis-Città della Scienza, dall'Università Federico II e da Il Mattino.

L'incontro, che trae spunto dall'ampio dibattito che si è sviluppato in questi mesi, vuole fare il punto sulle potenzialità e sulle condizioni richieste per raggiungere e realizzare - da qui al 2020 - gli obiettivi europei relativi ai

rifiuti ed alle fonti di energia rinnovabili.

Come nella tradizione di Campania Start-Up, il convegno offre interessanti alternative al problema, con la presentazione di buone pratiche per la produzione di energia. Verranno inoltre presentate nuove tecnologie per la produzione di biomasse, a resa anche dieci volte superiore all'attuale stato dell'arte.

Interverranno, tra gli altri, i professori di Ingegneria Mariano Migliaccio, ordinario di Motori a Combustione Interna, e Federico Rossi, ordinario di Gestione dei Sistemi Energetici. Sono previste testimonianze del sistema bancario e finanziario e delle istituzioni - gli assessori regionali all'Università, alle Attività Produttive ed ai Trasporti **Nicola Mazzocca**, **Andrea Cozzolino** e **Ennio Cascetta**.

Un'occasione per incontrare aziende e scuole di formazione, per valutare le opportunità di lavoro e formazione specialistiche dopo la laurea. Questo, in sintesi, il **Career Day**, appuntamento tradizionale di questa stagione, che si è svolto martedì 13 maggio nell'atrio dell'edificio di Piazzale Tecchio della Facoltà di Ingegneria. Presenti una quindicina tra società e scuole, soprattutto del settore economico e tecnologico. *"Offriamo posizioni a tempo indeterminato, con formazione interna a laureati sia triennali che magistrali. Abbiamo aperte anche posizioni per stage e dottorati di ricerca, sia nella sede italiana che in una delle altre nostre 84 sedi in giro per il mondo"* dice **Giuseppe Ciliberto** della **General Motors**, notissima industria automobilistica che ha in Italia un'unica sede a Torino, presso la quale realizza motori diesel e sistemi sia di controllo elettronico che di propulsione avanzata. Richiesti soprattutto laureati in **Ingegneria nell'area industriale** e, marginalmente, laureati scientifici in generale. *"Ci occupiamo essenzialmente di Information Technology. Cerchiamo ingegneri informatici e figure tecniche in generale e ingegneri gestionali, da inserire nel ramo consulenza, l'unico per il quale siamo prevalentemente interessati a lauree di secondo livello. Puntiamo molto sulla formazione delle risorse umane finalizzate all'assunzione"*, spiega **Salvatore Saggiomo** di **Accenture**, società statunitense con sedi a Napoli, Roma, Milano, Torino e Verona. La **Metoda Engineering**, società salernitana di consulenza ingegneristica, prevalentemente nei settori informatico, elettronico, meccanico, dei trasporti e delle telecomunicazioni, richiede *"laureati con competenze specifiche di tipo quasi prettamente ingegneristico preferibilmente con un titolo magistrale. Si comincia con un contratto a progetto e un periodo di affiancamento, ma puntiamo a far diventare i consulenti nostri dipendenti"*, illustra **Francesco Mastroperti**. La **Bravo Solution**, società di servizi di Milano con importanti sedi a Roma ed in altre città europee e americane, supporta i clienti nella gestione dei processi e delle strategie di acquisto, anche dal punto di vista tecnologico ed informatico. Ne parla **Paola Corsi**, direttore delle risorse umane: *"cerchiamo soprattutto laureati in Ingegneria Gestionale, Economia, Informatica, Statistica e in generale tutti quelli che hanno molto a che fare con i numeri. Abbiamo un tale tasso di sviluppo in questo momento che ci interessano sia laureati triennali che magistrali, ad eccezione del settore costruzioni dove prediligiamo degli strutturisti con una laurea di cinque anni. C'è anche chi ha fatto la tesi curriculare da noi"*. **Alessandro La Rosa**, che cura le risorse umane della **Ernst & Young**, società di revisione contabile con quattordici filiali in Italia, delle quali le principali sono a Roma e Milano, afferma: *"preferiamo laureati magistrali in Economia, ma accettiamo anche laureati in Ingegneria, soprattutto gestionali ed informatici, poiché forniamo consulenze anche in quest'ambito"*. **KPMG**, società di revisione contabile con una vasta gamma di profili e servizi, *"cerca laureati in ambito economico o al massimo in Scienze Politiche e in Ingegneria Gestionale ed Informatica, perché forniamo anche servizi di Information Technology. Offriamo assunzione diretta, o stage, anche curriculare a laureati*

CAREER DAY AD INGEGNERIA

sia di primo che di secondo livello" dice **Vincenzo Tonno**. Presente all'evento anche la **Monster**, nota piattaforma informatica alla quale iscriversi, lasciando il proprio curriculum affinché si possa incrociare con le esigenze delle aziende. Ogni anno circa 30mila persone si rivolgono a questo servizio. La **Seda Spa**, società napoletana del Gruppo D'Amato che produce imballaggi alimentari e che possiede otto stabilimenti in tutto il paese, compreso uno ad Arzano ed altre sedi di produzione all'estero, offre stage retribuiti con possibilità di assunzione a laureati quinquennali in tutte le discipline scientifiche anche nel settore sviluppo e ricerca. **Voto di laurea minimo per la selezione, 100/110**. Collabora attivamente con Stoà, la Scuola di Alta Formazione con sede ad Ercolano *"con testimonianze aziendali e rappresentiamo una delle possibili basi di reclutamento. Ci sono già stati casi di allievi della Scuola che hanno svolto il tirocinio da noi e poi sono stati assunti. Cerchiamo persone che abbiano un po' d'esperienza, quindi privilegiamo chi ha approfondito tematiche relative all'organizzazione, al marketing ed abbia già fatto una esperienza di lavoro in gruppo, è utile"* dice **Gianluca Spinetti**.



Presenti alla manifestazione anche gli istituti di alta formazione: con Stoà - rappresentata da **Claudia Carile** e **Ilaria Sorrentino** -, la **Business School del Sole 24 Ore**, la **Fondazione CUOA** (Centro Universitario di Organizzazione Aziendale). Tanti i laureandi presenti. I commenti sono un po' pessimisti. **Maria Cristina Osnata** e **Simona Venditto** hanno 22 anni e sono studentesse al terzo anno di Ingegneria Chimica. *"Abbiamo fatto un giro, ma non abbiamo lasciato nessun curriculum"*.

Non siamo ancora laureate ma vorremmo proseguire perché con la triennale si è solo tecnici". *"Rispetto all'anno scorso le aziende sono di meno e meno propense ad accettare il curriculum cartaceo"* dice **Anna**, prossima alla laurea in Economia del vecchio ordinamento. *"Non tutti cercano il nostro profilo, ma nessuno ha letto il curriculum o ci ha fatto domande"* commenta **Sara**, laureata in Ingegneria Gestionale del Vecchio Ordinamento.

Simona Pasquale

Musica etnica napoletana, un seminario intercorso a MONTE SANT'ANGELO

Ha avuto inizio il 6 maggio il **Seminario di economia, cultura e marketing della musica etnica napoletana e mediterranea**. Il progetto, promosso dai Corsi di Laurea in Scienze del Turismo ad indirizzo manageriale e Organizzazione e gestione del patrimonio culturale e ambientale presieduti dalle prof.sse **Roberta Siciliano** e **Maria Antonietta Picone**, è nato da un'idea del prof. **Ennio Forte** ed è stato organizzato insieme alle prof.sse **Elena Scuotto** e **Valentina della Corte**.

Il seminario, che registra una cinquantina di iscritti, continuerà nella sede di Monte S. Angelo tutto maggio e giugno. I contenuti del corso: il ritmo e la danza popolare dalle origini al primo Novecento; gli strumenti musicali utilizzati e la loro evoluzione; l'impianto dei tempi della etnomusica: musicoeconomia ed etnomusica nel mondo del lavoro; la etnomusica nelle feste patronali e tribali; la comicità, il sentimento ed il dolore: l'avvento della canzone e della canzone commerciale dimostrazione video ed audio; la musica popolare teatrale: il modello serva padrona; la gestione degli eventi musicali; la musica nel processo di marketing del territorio: livello indotto e livello organico; il ruolo della musica nel processo di costruzione dell'immagine partenopea: la destination image.

Oltre ai docenti della Federico II - V. Della Corte, F. Bifulco, F. Sciarrelli, E. Forte, L. M. Sicca, R. Sibilio - sono previsti relatori esterni: il direttore d'orchestra **Mariano Patti** del Conservatorio di Napoli, il maestro **Marcello Cofini** dell'Accademia nazionale di danza di Roma, che interverrà con tre ballerine delle tre differenti tarantelle, il prof. **Aldo Coluciello**, docente di Antropologia all'Università di Macerata, già direttore dell'ufficio stampa del Museo delle feste e tradizioni popolari di Caserta, **Anita Pesce**, musicista laureata al Dams di Bologna, dott.ssa **Adelaide Cuozzo**, ricercatrice all'Università di Potenza esperta dell'iconografia della canzone napoletana. Previsto anche un intervento della RAI con il suo Archivio sonoro.

I prossimi incontri in calendario: 21, 23, 27 e 30 maggio ore 16.00-18.00; 3, 6, 10 giugno ore 11.00-13.00; conclusione il 12 giugno (ore 16.00-19.00, forse alla sala convegni di Via Partenope nell'ambito de La Corte di Federico) con il project work degli allievi ed eventuale concerto dal vivo.

Diritto Bancario, seminari di approfondimento a GIURISPRUDENZA

Di grande attualità e interesse i seminari di approfondimento su **"Innovazione finanziaria e sistema dei controlli"** organizzati dalla cattedra di Diritto bancario della prof. **Marilena Rispoli**. Si è partiti il 13 marzo scorso con *"La crisi dei mutui subprime e l'efficacia dei controlli"*, per passare ad analizzare, l'8 maggio, *"L'ordinamento finanziario dopo le crisi"*. Il 21 e 22 maggio sarà la volta della *"Riforma dei mercati mobiliari e attuazione della direttiva Mifid, nuove attività e nuovi controlli"*. Il primo giorno interverranno la stessa prof. Rispoli (Linee generali della riforma), l'avv. **Giovanni Falcone** e l'avv. **Raffaele D'Ambrosio** della Banca d'Italia (Finalità e destinatari della vigilanza), **Gianluca Greco** (Servizi e attività di investimento - La consulenza finanziaria), **Francesca Palisi** dell'ABI (La disciplina dei mercati- Sistemi di negoziazione diversi dai mercati regolamentati). Il secondo giorno i relatori saranno **Luca Parrella** (Gli obblighi informativi), **Angelo Spena** e **Lucia Picardi** (I contratti di investimento), **Luigi Scipione** (L'attività delle banche nell'ambito dei servizi di investimento). L'ultimo appuntamento è previsto per il 25 giugno, quando si parlerà di Attività assicurativa, controlli, prodotti, contratti. Interverranno: **Giuseppe Carriero** (I controlli sull'attività assicurativa) e **Luigi Desiderio** dell'Isvap (I prodotti finanziario- assicurativi), **Ciro Corvese** (Il gruppo assicurativo), **Giovanni Falcone** (La crisi dell'impresa di assicurazione?). Gli incontri, che si terranno alle ore 9:30 in aula 28 presso l'edificio di via Porta di Massa, si rivolgono a una platea eterogenea: studenti, docenti e dottorandi, sia giuristi che economisti.

Prestigioso incontro di studi nell'ambito della
Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali

A Giurisprudenza il Primo Presidente della Suprema Corte

La diffusione di cause risarcitorie nei confronti di medici, avvocati, notai induce a riflettere sui fondamenti della responsabilità dei professionisti. L'indagine sul rapporto di causa tra soggetto responsabile ed effetto prodotto è il tema di cui si è discusso nell'incontro di studio sulla **"Responsabilità civile del professionista: il nesso di causalità prima e dopo l'intervento delle Sezioni Unite"**, svoltosi l'8 maggio nell'Aula Magna Storica dell'Ateneo alla presenza di più di 400 magistrati, avvocati, notai, docenti e allievi della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali. **"Il ruolo centrale assunto dalla persona e dai suoi valori nella valutazione dell'ordinamento ha favorito un processo di sostituzione dell'idea della riparazione a quella di responsabilità con lo spostamento dell'attenzione dal danno alla vittima** – ha spiegato chiaramente il prof. **Enrico Quadri**, Ordinario di Diritto Privato – **Da una disciplina di quasi immunità si è pervenuti progressivamente a un atteggiamento di spiccato favore giurisprudenziale verso chi al professionista si rivolge"**.

Al dibattito di scottante attualità, presieduto dal Primo Presidente della Corte di Cassazione prof. **Vincenzo Carbone**, sono intervenuti i professori **Giuseppe Riccio** della Federico II, **Roberto Pucella** dell'Università di Bergamo, **Francesco Macario** dell'Università di Roma Tre e il Consigliere presso la III sezione civile della Corte di Cassazione dott. **Giacomo Travaglino**.

A fare gli onori di casa il Preside della Facoltà **Michele Scudiero** e il Direttore della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali **Gabriele Piazza**. Ha portato i suoi saluti il Rettore **Guido Trombetti** che ha commentato **"l'autorevolezza**

dei relatori e l'interesse suscitato testimoniano l'importanza dell'evento", ha commentato il Rettore **Trombetti** compiaciuto della presenza dei tanti giovani in piedi e poi ha ricordato che il Comitato Nazionale per la Valutazione ha recentemente dichiarato che i laureati in Giurisprudenza della Federico II si collocano ai primi posti dei concorsi nazionali in magistratura.

La giornata di studi è frutto dell'iniziativa della Scuola di Specializzazione, **"una creatura recente che ha attraversato momenti di criticità iniziale** – ha affermato il Preside **Scudiero** – **ma che ormai è diventata un modello di funzionalità e di altissima formazione professionale"**. Il Direttore **Piazza** ha illustrato che la Scuola intende ricomporre la frattura tra mondo accademico e quello degli operatori del diritto: **"la nostra Scuola ha una fisionomia peculiare. Sia il Consiglio Direttivo sia il corpo docente è formato per metà da universitari e per metà da magistrati, notai e avvocati"**. Ha proseguito enfatizzando come i futuri professionisti del diritto debbano evitare tanto l'astrattezza quanto il rozzo empirismo. Altrettanto fundamenta-



le è capire l'importanza del diritto vivente, come ha sottolineato il Presidente Carbone: **"la Corte Costituzionale riconosce che ciò che conta non è la norma come è stata scritta ma come è interpretata dalla Corte di Cassazione. Anche quando si insegna è necessario spiegare come viene interpretata e vissuta"**.

La Magistratura, ha avvertito il Presidente Carbone, ha necessità di uno scambio costante di idee ed esperienze per migliorare sia il servizio di giustizia sia la professione. **"E' fondamentale abbassare i ponti tra le professioni e interloquire anche con gli studenti. A loro vanno i miei migliori auguri. Quando li guardo negli occhi penso che sono stato uno di loro"** – ha affermato, commosso di essere nella Facoltà in cui ha studiato e precisamente nell'aula in cui si è laureato – **Passeggiare per via Mezzocannone, andare a trovare l'editore, sono ricordi bellissimi che mi legano ai tanti colleghi presenti"**. **"A Carbone mi uniscono un'antica colleganza e una comune matrice culturale** – ha confermato il professor **Piazza** – **Dal '64 al '69 siamo stati entrambi allievi del grande maestro Leonardo Coviello e poi assistenti presso la sua Cattedra di Diritto Privato"**.

Il Presidente Carbone ha allora invitato il professore a condurre gli specializzandi alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione **"per far vedere loro come il diritto si esercita effettivamente. E' una cosa che facciamo già con l'Università di Roma, sarei felicissimo di ospitare anche gli studenti dell'Università di Napoli"**.

A trarre le conclusioni sul futuro ipotizzabile della responsabilità civile del professionista è il professor Quadri: **"Soprattutto in materia sanitaria urge allontanarsi dallo spettro della sanzione penale ed estendere la responsabilità civile. Di fronte alla gravità del conseguente carico economico per i professionisti, si dovrà concentrare l'attenzione sullo strumento assicurativo obbligatorio"**.

L'ultima parola del Presidente Carbone è invece di nuovo per **gli studenti**: **"Possiamo trovare un forte giovamento da un sistema organico di integrazione delle norme che devono combaciare come le tessere di un mosaico. Solo così il sistema giuridico può reggersi. Dico ai ragazzi non innamoratevi di un singolo fronte senza inserirlo all'interno di un ordinamento completo e ragionevole"**.

Manuela Pitterà

Una nuova esperienza didattica proposta dal prof. Massimo Villone

Da ottobre un corso di Diritto Costituzionale on-line

Il prof. **Massimo Villone** torna a Giurisprudenza Federico II e subito parte con una nuova idea da realizzare. Il **"giocattolo nuovo"**, come lo chiama lui scherzando, è un corso di Diritto costituzionale on-line che non rappresenta una semplice appendice di quello tenuto in aula, una sorta di optional tecnologico come a volte appaiono i sussidi online messi a disposizione per altri corsi in questa o in altre Facoltà, bensì costituisce parte integrante dell'insegnamento. Dal prossimo primo ottobre sulle forme didattiche tradizionali, che comunque non possono essere sostituite, si innesteranno modalità innovative di svolgimento del corso, consistenti in un pacchetto di **servizi interattivi** per gli studenti. I ragazzi avranno, oltre al corso in aula e al testo tradizionale, **il testo e lezioni sul web, blog e chat**: tutti gli strumenti necessari allo studio della disciplina attraverso la multimedialità. Chi perde una lezione in aula, ad esempio, potrà seguirla a casa sul proprio pc. **"Niente che si faccia né qui alla Federico II, né altrove in Italia"**, spiega il prof. Villone, **"nel nostro ateneo è stata sperimentata Federi-**

ca', ma è un sistema di portata più limitata. Io organizzerò il corso con Scriptaweb, un editore che pubblica libri scientifici on line. L'unica cosa che mi serve in Facoltà sono le postazioni informatiche per gli studenti, al resto pensa l'editore. E' l'editore che gestisce il server, fa le riprese, gestisce la chat room e così via. Con i mezzi che abbiamo in Facoltà non riuscirei a fare tutto questo".

Il prof. Villone, che rientra a Giurisprudenza dopo 14 anni trascorsi da senatore della Repubblica (è stato eletto per quattro legislature di seguito), è da sempre un innovatore. Crede fortemente nell'utilità delle nuove tecnologie fin dai primi tempi di diffusione delle strumentazioni informatiche, tant'è che, internauta ante litteram, a metà degli anni '80 si inventò delle particolari esercitazioni che si svolgevano nell'auletta informatica dell'università: in collegamento con i terminali della banca dati della Corte di Cassazione, faceva **"scaricare"** dagli studenti le sentenze della Corte Costituzionale. Un'operazione che oggi richiederebbe pochi secondi, ma che allora era quasi fantascien-

za. **"Matto ero allora e matto sono adesso"**, commenta il professore, al quale chiediamo anche che effetto gli fa tornare in aula dopo più di dieci anni. **"In questi ultimi anni ho fatto un mestiere non lontano dalla professione accademica. Aver fatto parte della Commissione Affari costituzionali e della Bicamerale D'Alema è stato arricchente"**. Sì, ma adesso ritorna davanti gli studenti. **"Ne sono felice. Vuole mettere la soddisfazione di parlare di fronte a una platea di qualche centinaio di studenti attenti piuttosto che di fronte a un gruppetto di senatori disattenti?"**. Comunicativo e di spirito. Comunicherà in maniera così immediata anche con i ragazzi durante il corso? Si farà trovare in chat? **"L'organizzazione del corso on line è delicata. Non si possono sostituire le forme di didattica tradizionale, ma si possono aiutare gli studenti a superare qualche difficoltà grazie all'utilizzo dei mezzi tecnologici, al quale i giovani sono naturalmente predisposti. Per esempio, si possono svolgere i classici seminari d'aula e poi riprenderli on line, creando dei forum di discussione con gli studenti, che possono continuare a**



parlare dei temi trattati interloquendo anche tra di loro. Penso inoltre di far svolgere delle esercitazioni on line, magari pubblicando quattro o cinque quesiti ai quali dovranno rispondere in duemila battute, come se stessero facendo un concorso. E' una ginnastica mentale che serve. Realizzare tutto questo però non è facile, dietro c'è l'impegno di una squadra". Il lavoro è già iniziato, il professore sta preparando una scaletta di lezioni che vanno dal primo ottobre a Natale, sulla quale si stanno sperimentando i mezzi informatici. **"Svolgere il corso in questo modo significa lavorare di più"**, ammette il prof. Villone, **"la cosa più semplice per me sarebbe tenere la solita lezione accademica, ma non mi divertirebbe"**.

Sara Pepe

GIURISPRUDENZA

Meno perdite di tempo con i diari d'esame on-line

Quando hai l'esame? Non si sa. L'appello inizia il giorno tot, ma il diario preciso, a Giurisprudenza, viene pubblicato in bacheca tre giorni prima della data d'inizio. E siccome gli iscritti sono migliaia, il giorno in cui si dovrà sostenere l'esame potrebbe essere anche molto più in lontano di quello che ci si aspettava. A partire da giugno, gli studenti non saranno più costretti a recarsi personalmente in Facoltà per apprendere l'attesa notizia, o a inviarsi in missione familiari e amici. E' stata infatti attivata la procedura per la pubblicazione degli appelli di esame e la relativa divisione delle



• Denisia De Crescenzo

matricole **tramite le pagine web dei docenti**. Una novità importante soprattutto per i numerosi fuori sede, che potranno così consultare i diari da casa, senza più perdere mezze giornate per sapere quando dovranno sostenere l'esame. I rappresentanti degli studenti lo considerano un grande risultato, frutto di un duro lavoro iniziato anni fa, come spiega **Denisia De Crescenzo**, membro del Consiglio di Amministrazione e Consigliere degli Studenti di Ateneo dell'area di Confederazione: "questa conquista è stata in parte ereditata: già l'ex consigliere di amministrazione **Michele Merlino** in collaborazione con il prof. **Zollo** aveva portato all'interno del CdA e del COINOR le istanze studentesche incontrando notevoli difficoltà, ma solo quest'anno il sogno di migliaia di studenti è diventato realtà". La De Crescenzo sottolinea che l'opera è stata completata grazie a una forte sinergia con i consiglieri di Facoltà: "in particolare è stato prezioso il lavoro di **Giovanni Mancino**, di **Alessia Giaccari** e di alcuni studenti che seguono la vita universitaria molto da vicino, da sempre legati al mondo dell'associazionismo studentesco, tra i quali **Antonio Rescigno** e **Antonia Di Miele**". Essenziale il sostegno dell'Ufficio di Presidenza: "il preside **Michele Scudiero** e il dott. **Enrico Luise** hanno compreso l'indispensabilità di questo servizio. Il Preside, nel Consiglio di Facoltà di aprile, ha comunicato a tutti i colleghi l'attivazione della procedura per rendere note le date d'esame on line, ora sta a loro adoperarsi per rendere effettiva questa previsione". Giovanni Mancino aggiunge: "dobbiamo ringraziare gli Uffici di Presidenza nella persona del dott. Luise per la costante attenzione ai problemi studenteschi". Dunque, dal mese prossimo sarà possibile consultare i calendari d'esame sulle pagine personali di cui ogni docente dispone all'interno della struttura web di ateneo, alle quali si accede attraverso l'indirizzo www.docenti.unina.it.

VETERINARIA

Appelli d'esame, passa la proposta degli studenti

Passa la proposta dei rappresentanti degli studenti relativa al numero degli appelli di esame a Veterinaria. Per il secondo semestre avevano chiesto una data a giugno, due a luglio, una a settembre ed una a ottobre. L'ipotesi è stata accolta con favore dal Preside **Luigi Zicarelli** e dal Consiglio di Facoltà. Recepita anche la proposta relativa agli appelli di fine primo semestre: una data a gennaio, due a febbraio ed una a marzo. "In Facoltà si è creato un buon clima di collaborazione tra la presidenza, i docenti e le rappresentanze degli studenti", commenta **Agostino Navarra**, ventiquattrenne iscritto al quarto anno del Corso di Laurea in Veterinaria. "Prova ne sia", aggiunge, "che sono state formate varie **Commissioni Paritetiche**, le quali stanno già lavorando con buoni risultati". Tra esse, le **Commissioni Didattiche**. Ne sono state formate cinque, una per anno. All'interno di ognuna di esse cinque rappresentanti degli studenti. "Abbiamo chiesto di rivedere la distribuzione di alcune materie tra il primo ed il secondo semestre", dice Navarra.

Sta per essere recepita, inoltre, la nuova direttiva ministeriale, che determinerà alcune importanti modifiche nell'ambito del Corso di Laurea in Veterinaria. In particolare, riferisce Navarra: "al quarto anno non ci sarà più il tirocinio. Sarà sostituito con esami a scelta dello studente. Il tirocinio sarà collocato al secondo semestre del quinto anno. Sempre al quinto anno, ma nel primo semestre, si prevede il modulo professionale, da scegliere nell'ambito di diverse aree. Frutterà ventuno crediti didattici".

Cambia anche il Corso di Laurea in **Tecnologia delle Produzioni Animali**. "Ci saranno due lauree triennali, una col curriculum Sicurezza e l'altra col curriculum Trasformazione. Poi un'unica Specialistica, nell'ambito della quale, però, gli iscritti potranno optare per esami a scelta di uno dei due curricula".

Fabrizio Geremicca

A FARMACIA un nuovo portale e la seconda certificazione di qualità

Il 12 maggio è stato inaugurato il **nuovo portale** della Facoltà di Farmacia. E' più completo, più gradevole, più veloce del vecchio sito e con un semplice click rimanda ai siti dei docenti o permette di controllare gli avvisi per gli studenti. Tra le aree in allestimento vi sono la pagina dei bandi e quella delle opportunità di lavoro; già si può invece consultare il calendario degli esami della sessione estiva o curiosare sulle ricerche in atto nei vari dipartimenti. Utilissima la sezione FAQ che raccoglie le risposte alle domande più frequenti che gli studenti rivolgono al personale della segreteria. "La pagina dedicata alle Attività studentesche rinvia ai siti gestiti dagli studenti" - spiega il Preside **Giuseppe Cirino**, sempre molto attento a valorizzare le iniziative dei ragazzi - Vi è anche il link di un sito in costruzione "Alumni" che è nato dalla mia idea di creare una sorta di 'long life planning' della Facoltà. L'intento è quello di favorire i contatti e lo scambio di esperienze tra ex-alunni, colleghi e docenti".

Mentre, dunque, il portale è già funzionante e pronto per essere arricchito con nuovi contributi, l'**attivazione della rete wireless**, che era prevista per aprile, è stata **posticipata a giugno-luglio** per problemi amministrativi. "Sono tempi ufficiali che mi sono stati riferiti ma io farò pressione perché vengano rispettati" - precisa il Preside - La gara è stata temporaneamente bloccata per rischi interferenti, ovvero per ottemperare ad ulteriori precauzioni a garanzia della salute degli operai che monteranno le apparecchiature. 15 giorni fa, però, l'ingegner Paladino mi ha assicurato che la situazione si è sbloccata e che i ripetitori verranno installati quanto prima. Oltre ai 25 ripetitori iniziali, ne ho chiesti altri 3 per il cortile". Il Preside, dunque, si sta attivando perché i ragazzi possano connettersi anche all'aperto con il proprio portatile senza alcun costo e già immagina che con la copertura di tutte le aule diventerà poi possibile anche svolgere delle lezioni interattive.

Oltre a potenziare la comunicazione attraverso le nuove tecnologie, a Farmacia si è attenti anche a coltivare le forme di interazione più tradizionali. Il **29 maggio** nell'Aula Magna si svolgerà il primo **seminario post-laurea** per tutti coloro che sono interessati a ricevere informazioni sull'universo chimico-farmaceutico. Sono invitati a partecipare gli studenti e i neolaureati della Facoltà che desiderino chiarirsi le idee sulle prospettive occupazionali nel settore farmaceutico. "Interverranno i capo-aree di numerose aziende farmaceutiche, tra cui la Glaxo, la Baier, la Sigma Tau, la Marvex", afferma il prof. Cirino anticipando che gli studenti avranno l'opportunità di interrogare manager d'azienda e informatori che parteciperanno al processo formativo con le attività di affiancamento previste dal Corso di Laurea in Informazione Scientifica sul Farmaco. L'incontro offrirà l'occasione per ricevere consigli su come cercare lavoro subito dopo la laurea, come compilare un curriculum europeo e come supera-



• IL PRESIDE CIRINO

re un colloquio di lavoro. L'iniziativa è appoggiata dal Preside, organizzata dai rappresentanti degli studenti e coordinata dal professor **Paolo Grieco**, Presidente di una Commissione Didattica di Orientamento e Tutorato.

Ma il professore Cirino sta già progettando una seconda iniziativa: "sto organizzando con i ragazzi la manifestazione **"Viva Farmacia"**. Ho proposto loro di fare qualcosa di più della pura e semplice elezione della Reginetta di Farmacia. I rappresentanti si sono riuniti più volte nell'aula consiliare e mi hanno sottoposto alcune proposte". Studenti e docenti il **5 giugno** festeggeranno insieme la chiusura dei corsi nel cortile della Facoltà con interventi musicali e cabarettistici, la sfilata delle miss, una mostra fotografica ed un nutrito buffet. Momento clou della serata sarà la premiazione della VI edizione del **torneo di calcetto ad otto** della Facoltà organizzato dagli studenti che danno vita al sito www.farmacianina.it.

Dallo sport alle occasioni di incontro e socializzazione, dagli investimenti tecnologici alle migliorie strutturali: l'ultimo piccolo intervento per rendere gli ambienti della Facoltà più vivibili è stata la **sostituzione delle pareti divisorie dei servizi igienici**: "Erano di legno ed avevano più di 20 anni. Dopo una lunga battaglia sono riuscito a farle cambiare", dice il Preside.

Ma la quotidianità a Farmacia è fatta anche di importanti riconoscimenti. Il Preside racconta di aver ricevuto una visita di **certificazione di qualità per il Corso di Laurea in Informazione Scientifica sul Farmaco**: "I relatori sono rimasti piacevolmente impressionati anche dal nuovo sito e dalle recenti iniziative atte a garantire la trasparenza agli studenti e hanno detto che caldeggeranno la certificazione". La risposta della Crui non è ancora pervenuta ma la Facoltà ha avviato con successo la pratica per la certificazione del II Corso di Laurea: dopo Controllo di Qualità si attende a breve la certificazione di adozione per Informazione Scientifica sul Farmaco.

Manuela Pitterà

Esami anche a febbraio e luglio: la proposta degli studenti in Consiglio di Facoltà

Consiglio di Facoltà breve quello che si è svolto ad Economia il 5 maggio. In apertura l'annuncio dell'ormai ufficiale consegna delle **aule del nuovo edificio di Monte Sant'Angelo** in tempo utile per il secondo semestre del prossimo anno ed una altrettanto attesa dichiarazione del Preside **Achille Basile**, sulla propria ricandidatura alla guida della Facoltà. *"Non ho toccato fino ad ora l'argomento perché non avevo dato per scontato la ricandidatura, ma ora siamo arrivati al limite. Qualcuno mi ha anche detto che mi sto facendo una specie di campagna contro. Credo che l'unico modo per risolvere le mie paturne, sia mettermi ancora a disposizione della Facoltà"* dice il professore, mettendo a nudo i propri pudori e promettendo di stappare una bottiglia qualunque sarà il risultato. Adesso spetterà al decano della Facoltà, il prof. **Carmelo Formica**, indire il Consiglio in cui verrà eletto il Preside.

Dopo le comunicazioni ufficiali, la seduta si fa operativa. Per un errore burocratico, una richiesta dei rappresentanti degli studenti sulla **riorganizzazione delle sedute d'esame**, inoltrata il 10 aprile, non è all'ordine del giorno. Ciò non di meno, il Preside comunica all'aula la loro proposta: aumentare le sedute ordinarie, aggiungendo anche i mesi di febbraio e luglio; rendere pubbliche le valutazioni dei docenti. *"Non siamo qui per manifestare i nostri capricci. Raccontiamo delle verità. Abbiamo chiesto una riorganizzazione delle date d'esame perché ci sono delle finestre, in maniera specifica giugno-luglio e gennaio-febbraio, in cui non ci sono né corsi, né lauree, le aule sono disponibili, ma non sono previsti esami. Non chiediamo di poter ripetere lo stesso esame a distanza di un mese, ma di potere ottimizzare i tempi, tutto qui"*, spiega all'aula il presidente del Consiglio degli Studenti **Stefano Piccirillo**. *"Se ci sono due date disponibili nella stessa sessione, uno studente chiamato a sostenere tre o quattro esami, può organizzarsi meglio. Il problema non è quante volte lo studente si siede, ma la razionalità del percorso"* sottolinea **Andrea Caranante**, vicepresidente del parlamento studentesco. Il caso più lampante portato ad esempio dagli studenti, è quello di Microeconomia e Macroeconomia. Chi supera l'uno a giugno, non può sostenere l'altro a luglio. Per premere sui tempi, visto che la sessione estiva inizia a giugno, i rappresentanti insistono per una seduta straordinaria, ma il Preside risponde picche. *"Convocare un altro Consiglio fra quindici giorni, con all'ordine del giorno solo questo punto, mi sembra francamente troppo"*. *"Sono sempre stato favorevole alle sedute di luglio, però rimetterei in discussione le sedute d'esame a metà corso di novembre e aprile, perché gravemente lesive per l'organizzazione didattica. La mia esperienza è quella di una cesura, già una o due settimane prima gli studenti non vengono a lezione e spesso non ritornano dopo"* sostiene nel suo intervento il prof. **Giancarlo De Vivo**. Sul secondo punto, le motiva-



zioni sono anche più delicate. *"L'ateneo sta pensando di aumentare le tasse e le schede di valutazione sono uno strumento importante. Se sono fatte bene, devono essere rese pubbliche, altrimenti stiamo spreco i soldi degli studenti ai quali ne vengono chiesti degli altri"* conclude Stefano.

Riforma 270, si parte solo con il primo anno

L'argomento più importante della seduta è chiaramente l'ultima approvazione relativa ai decreti 270. Dopo aver fatto il punto del lavoro svolto dalla Facoltà da ottobre ad oggi, il prof. Basile dà avvio all'approvazione dei cosiddetti 'articoli dei regolamenti', organizzati sulla base di quelli esistenti, ma modificati in alcuni punti e delle declaratorie che illu-

strano, in maniera molto sintetica, gli obiettivi dei corsi. *"Sono stati un po' diminuiti i crediti necessari per il passaggio da un anno all'altro perché sono aumentati gli esami da dieci crediti ed è cambiato il regolamento di ateneo, al quale ci rifacciamo"* dice il Preside, mostrando all'aula il documento. I regolamenti, già passati in Commissione paritetica, vengono approvati dalla Facoltà senza problemi, all'unanimità. L'unico punto sul quale resta ancora da decidere è il numero di anni da attivare del nuovo ordinamento. A marzo la Facoltà aveva dato la delega ad una piccola Commissione formata dallo stesso preside e dai professori **Vincenzo Aversa** e **Ciro Tarantino** affinché pianificasse la messa in atto della riforma. *"Sono diverse settimane che ci stiamo girando intorno e abbiamo maturato, con un certo dispiacere, l'idea, che non ce la facciamo ad attivare, adesso, anche il secondo anno. Una proposta interessante, devo riconoscere, è venu-*

ta dagli studenti. Prevede l'attivazione, per ora, solo del primo anno e l'anno prossimo del secondo e terzo anno. Di fatto, le matricole di quest'anno potrebbero optare per la 270 al terzo anno. Dovrà essere chiara, però, la tabella di conversione partendo dal presupposto che la Facoltà non avrà problemi a convalidare tutti gli esami a coloro che volessero transitare dalla 509 al nuovo ordinamento" dice Basile il quale ricorda che gli ordinamenti dovranno comunque essere ancora modificati. Perché ci sono ancora in sospeso dei crediti di Diritto e di Lingue. *"Mantenendo in vigore i due regimi, non avremo anche doppi Consigli di Corso di laurea?"* domanda il prof. **Guido Cella**. *"Sì, ma quello che sta a cuore a tutti, è cercare di anticipare il prima possibile i benefici della riforma"* risponde Basile. La prossima seduta è convocata lunedì 9 giugno.

Simona Pasquale

Consegna dei diplomi del Master in Marketing e Service Management

Si è svolta il 5 maggio la consegna dei diplomi per i sedici allievi del Master in **Marketing and Service Management**, edizione 2006/07. La manifestazione si è tenuta presso l'Aula di Presidenza della Facoltà di Economia alla presenza del prof. **Lucio Sicca**, coordinatore del Master, del dott. **Vincenzo Pontolillo**, Presidente Banco di Napoli Spa. Ha moderato il prof. **Adriano Giannola**, Presidente della Fondazione Istituto Banco Napoli.

"Sono entusiasta di poter intervenire ad un incontro con giovani che hanno voglia di progredire e di migliorarsi, per affermarsi nel mondo del lavoro." ha dichiarato Pontolillo. *"Perché in un mondo globalizzato sono sempre più richieste professionalità maggiori e ampie conoscenze. La formazione generalista non è più sufficiente, occorre specializzarsi. La produzione del nostro Paese è in calo ed uno dei fattori che incide su*

questo dato è proprio la scarsa formazione dei nostri giovani. Ecco allora la necessità di migliorare proprio questo aspetto". *"Voi - aggiunge rivolgendosi ai diplomati - siete proprio gli interpreti di questa esigenza perché attraverso questo Master mettete in collegamento la formazione con le esigenze del mercato trovandovi in una posizione privilegiata per l'inserimento nel mondo del lavoro"*.

Il Master risponde perfettamente alle domande di formazione specialistica richieste dalle aziende e questo si rende evidente anche per il grande numero di contatti di partenariato che sono stati allacciati con importanti aziende come la BNL, L'Oreal, la Ras, la Credem, la Wind, il Club Med, la Fastweb, la Mattel, il San Paolo, la Mercedes. Aziende presso le quali gli allievi possono svolgere il periodo di stage formativo. *"E' un momento di grande confusione - sot-*

tolinea il prof. Sicca - per cui incontri come questo sono strumenti di riflessione e per l'Università e per le aziende. Grandi trasformazioni interessano il mondo del lavoro per cui le aziende stesse sono chiamate ad adattarsi e grandi trasformazioni interessano il mondo universitario con le varie riforme, riforme che nonostante avessero come obiettivo quello di accorciare i tempi della formazione, in realtà li hanno allungati. In questo quadro, il Master si pone come un'alternativa alla laurea specialistica con l'intento di abbreviare di un anno i tempi di studio, offrendo, nel contempo, una preparazione molto specifica e professionalizzante".

La cerimonia è stata, dunque, l'occasione per aprire una tavola rotonda sul tema *"Nuovi profili professionali nel contesto competitivo futuro"*, alla quale hanno partecipato oltre al

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

prof. **Luigi Cantone**, ordinario di Marketing, esponenti di diverse aziende.

"Abbiamo operato per formare competenze nel marketing a più livelli" - sottolinea il prof. Cantone - **Solo alcuni dei docenti di questo Master provengono dalla nostra Facoltà mentre la gran parte appartiene al mondo delle imprese - responsabili, direttori di marketing e amministratori delegati - per dare l'opportunità ai ragazzi di vivere il mondo delle imprese fin da quando sono seduti in aula.** Ma quali sono i principali requisiti richiesti dalle aziende? La preparazione offerta dal Master è davvero utile? **"L'elemento per noi più importante"** - risponde il dott. **Mauro Marchese**, HR and Organization Director di AirOne - **è la qualità della persona, la giovane età, la conoscenza delle lingue:** senza questi requisiti non ci sono i presupposti per andare avanti nella selezione. **Essenziale è anche la capacità di mettersi in gioco e la voglia di investire continuamente sulla propria crescita professionale.** L'elemento centrale, allora, oltre alla preparazione, è la capacità individuale, che naturalmente è innata e non deriva dal titolo di studio. **"Non selezioniamo in base ai titoli di studio - un diploma, una laurea o un Master"** - sottolinea quindi la dott.ssa **Sandra Marconi**, Responsabile Reclutamento e Selezione Intesa San Paolo - **La determinazione è la caratteristica più importante:** l'aver ben chiaro quello che è **un progetto personale**, per raggiungere il quale non sempre si devono percorrere autostrade, ma anche vicoli. **A questo punto è essenziale un'altra caratteristica: l'elasticità mentale.** Inoltre, è utile il **sapersi relazionare** con il gruppo e con i clienti interni ed esterni. In questa ottica le nozioni apprese sui banchi diventano un bagaglio da portare sempre con sé e utilizzare al momento giusto".

Determinazione e capacità relazionali sono le parole d'ordine anche per il dott. **Mario Gargiulo**, Responsabile Risorse Umane Unicredit Banca di Roma, che spiega **"la modalità di assunzione all'interno delle banche è cambiata, non si inizia più con la gavetta per poi far carriera quasi automaticamente. C'è la necessità di persone altamente specializzate, che possano dare valore aggiunto a livello intermedio. Bisogna saper svolgere tre funzioni fondamentali: orientamento al cliente, team living e una leadership come**

primus inter pares".

Nella giungla del mercato globale, allora, non basta solo aver studiato ma è il più scaltro e il più dinamico che si fa valere. **"Oggi le conoscenze si danno per scontate, anche perché sono alla portata di tutti"** - sostiene l'ing. **Gianluca Spinetti**, HR Deputy Director della Seda International Packaging Group - **E' necessario dinamismo, perché si è gettati nella mischia e chi ce la fa è il più determinato e chi più riesce a farsi apprezzare.** Per le aziende il capitale umano è il fattore di più grande successo. **C'è da dire che sicuramente l'esperienza del Master allunga il periodo di formazione, ma nello stesso tempo offre ai ragazzi una prima esperienza lavorativa attraverso gli stage".**

"Ritengo positivamente" - aggiunge Marconi - **il far intervenire durante il Master persone provenienti dal mondo delle imprese, perché così si offre una preparazione più tecnica ed un inserimento più veloce in azienda.** Ben vengano allora, come evidenzia ancora Spinetti, **"i master orientati al 'saper fare' e non al 'sapere', perché questi devono dare una formazione diversa da quella curricolare".**

Al termine della cerimonia sono state proprio tre testimonianze di diplomati del Master ad offrire un'idea precisa di quello che gli allievi sono preparati a fare e di come siano pronti all'inserimento in azienda. **Maria Grazia Pelella** ha presentato un workshop sulla sua esperienza presso MSC Crociere, dove, dopo sei mesi di stage, è stata assunta con un contratto a tempo determinato di un anno; **Marco D'Avolio** ha, invece, illustrato la sua esperienza di tre mesi presso il CoreConsulting; **Corrado Minervini** ha relazionato sui suoi sei mesi di stage presso la BNL Paribas. **"La presenza di docenti è un elemento importante perché ha consentito di affacciarsi su una nuova cultura. Questo Master non rappresenta solo un'esperienza curricolare, ma un legame tra università e imprese"** ha detto D'Avolio.

A partire dal prossimo mese di giugno si apriranno i termini per la presentazione delle domande di partecipazione alla prossima edizione del Master (2008/2009) che dovranno essere consegnate alla Segreteria Studenti della Facoltà di Economia entro la fine del mese di luglio p.v. Per ulteriori informazioni e approfondimenti sugli obiettivi formativi e l'articolazione didattica si rimanda al sito del Master www.mastersm.unina.it.

Valentina Orellana



MEDICINA. Interessante progetto del prof. Giani nell'ambito delle Ade

Studenti in camice bianco fin dal primo anno accanto ai medici di base

Chi l'ha detto che lo studente di Medicina può avvicinarsi al paziente solo dal quarto anno in poi? Smentisce questo standard didattico il progetto pilota ideato dal prof. **Umberto Giani** sei anni fa e che continua a riscontrare molto apprezzamento tra gli studenti. Nell'ambito delle Ade, Attività Didattiche Elettive, gli studenti possono scegliere di partecipare a questo laboratorio che li vede indossare il camice già durante il primo anno di corso per accompagnare l'attività di un medico di base nel suo studio.

"Lo scopo di questo progetto è quello di anticipare tutti gli aspetti clinici ai primi anni" - spiega il prof. Giani, docente di Statistica - **Quando si inizia il tirocinio ci si avvicina ad una clinica di tipo iperspecialistico, spezzettando il paziente in diversi segmenti, come parti di un motore. Si perde di vista la persona nella sua complessità. Per la medicina generale le cose sono diverse, perché ad un medico di base fanno riferimento diverse tipologie di persone, che vengono seguite durante tutto l'arco della loro vita e non solo in relazione a motivi strettamente medici".**

Entrare nello studio di un medico di famiglia, studiare il tipo di approccio che questo ha con il paziente, capire le metodologie di intervento a seconda dei casi, apprendere i sistemi di archiviazione dati, sono tutti elementi utili allo studente per un approccio ad un'analisi qualitativa del lavoro.

"Durante questo laboratorio gli studenti hanno la possibilità di discutere di diversi aspetti del lavoro medico, puntando sulla narrativa medica e sul raffronto statistico dei dati" - sottolinea Giani - **I ragazzi al primo semestre del primo anno hanno già affrontato lo studio qualitativo durante il corso di Statistica, ma adesso, attraverso l'esperienza ambulatoriale, si trovano a collegare i semplici numeri alle persone fisiche, alla narrativa del paziente. Non bisogna mai dimenticare che quello di cui si parla, infatti, non sono oggetti, ma persone che vanno considerate nella loro complessità bio-psico-sociale. A questo proposito mi piace sempre ricordare agli studenti che "attorno ad un dente c'è sem-**

pre una persona".

L'attività dell'Ade si articola, dunque, in quattro fasi: ad ogni studente, circa una trentina, viene assegnato un tutor, ovvero uno dei dieci medici generali che fanno parte del progetto, e viene svolto un incontro preliminare per conoscersi. Si entra nel vivo del programma, dunque, con il primo affiancamento in ambulatorio durante il quale lo studente segue il tutor durante le visite raccogliendo osservazioni di carattere generale. Queste note vengono pubblicate on-line sotto forma di una breve relazione, dando vita ad un forum di discussione nel quale i ragazzi possono scambiarsi opinioni sulla loro esperienza. Segue il secondo step, che prevede un incontro in aula tra gli studenti e i tutor sul tema **"imparare ad osservare"** durante il quale viene messo in rilievo cosa si è riuscito ad evidenziare e cosa invece è sfuggito all'osservazione dei ragazzi. La terza tappa prevede un secondo incontro in ambulatorio, durante il quale lo studente diventa il vero protagonista: i ragazzi, sono, infatti, chiamati a rivolgere un'intervista semi-strutturata ad un paziente. L'intervista viene registrata e, quindi, messa on-line insieme alla trascrizione. Segue la discussione tramite il forum sulle varie narrative. Ultimo punto: l'incontro finale in Facoltà con i medici di base per discutere dell'esperienza.

"Il tentativo che sto sperimentando è quello di rivolgermi ai ragazzi del primo anno, ancora "ruspanti", perché su di loro questa esperienza può avere un più forte impatto formativo, rispetto ad un ragazzo degli ultimi anni che forse ha già perso di vista il soggetto paziente come persona" - spiega il docente - **Mi sembra molto importante spingere su questo aspetto dell'analisi completa del malato, che non deve essere disumanizzato e che permette un più efficace raffronto statistico per l'incidenza delle patologie. Sto, quindi, lavorando ad una monografia sulla medicina narrativa, sviluppata in collaborazione con un gruppo di esperti di diversi settori come psicologi, teologi, matematici, filosofi etc, per toccare tutti gli aspetti dello sviluppo della persona".**

Valentina Orellana

Comunicare in Medicina

E' fittissimo il programma della tre giorni (21-23 maggio) sul tema **"Comunicare in Medicina"** organizzato dal Comitato Etico per le attività biomediche presieduto dal prof. **Claudio Buccelli** e dall'Ateneo Federico II che si terrà a Napoli presso l'Aula Magna del Policlinico di Via Pansini. Tanti ed importanti i nomi dei relatori. Il primo giorno è prevista una sessione dedicata agli studenti con un workshop moderato da Jane Bryce, Enrico Di Salvo, Luigi Palmieri, Paolo Valerio ed uno spazio per le comunicazioni dei giovani medici legali afferenti alle diverse sedi universitarie italiane. Il 22 dopo i saluti delle autorità ed una lettura magistrale di Giuseppe Lissa **"Perché comunicare"**, si apre la sessione generale dei lavori articolata in due parti presiedute rispettivamente da Francesco Paolo Casavola e Mauro Barni: **"La funzione della comunicazione nella medicina centrata sulla persona malata"** e **"Gli aspetti etico-deontologici e medico legali della comunicazione"**. Prevista anche una sessione speciale che si articolerà il 22 e 23 (**"I nuovi scenari della relazione comunicativa"**; **"La comunicazione nelle aree critiche della pratica clinica"**; **"La comunicazione nella sperimentazione biomedica"**) con interventi, tra gli altri, del prof. Guido Rossi e dei Presidi di Sociologia e Farmacia **Enrica Amato** e **Giuseppe Cirino**. Ancora, in programma, una discussione itinerante di poster e comunicazioni sul tema.

Il Libro Bianco degli studenti

In cima ai desideri le panchine nel cortile di via Forno Vecchio

Interessante iniziativa intrapresa dagli studenti di Architettura: un Libro Bianco da consegnare al nuovo Preside della Facoltà. Le proposte contenute nel documento, sono state raccolte su post-it e foglietti durante una giornata di sensibilizzazione organizzata dai rappresentanti. "Il fine di questa iniziativa - si legge - è quello di raccogliere i pensieri degli studenti in forma sparsa e di 'regalarli' ai candidati alla presidenza in modo che queste idee possano assumere un vero e proprio ruolo di canovaccio per l'azione programmatica degli stessi candidati".

Il risultato è una serie di richieste, consigli, desideri, insoddisfazioni, speranze e delusioni che gli studenti comunicano al Preside che sarà eletto, nella speranza che la loro voce sia ascoltata.

Tra i messaggi più frivoli - come 'meno esami più lauree' -, emergono anche tante problematiche legate alle strutture, alla didattica, ma anche ad una mentalità accademica antiquata ed elitaria.

Al primo posto tra le richieste dei ragazzi si posizionano sicuramente le **panchine nel cortile di via Forno Vecchio**. Si legge: "Un po' di vita e calore nel cortile"; "Vorrei un cortile vivibile, dove un panino si possa mangiare su una panchina o su un muretto e non per terra"; "Vorrei delle attrezzature nel Cortile di Forno Vecchio. Sedute anche scomode, anche brutte...ma vi prego, non finite di non accorgervi delle nostre



esigenze, anche quelle più materiali". In cima ai desideri, anche "più sedie per tutti", **"più aule studio"** e chi vuole **una mensa** "per non mangiare solo pizze e panini", una rete wireless e **parcheggi per i motorini**.

Gli orari della biblioteca, un'altra nota dolente per molti: "vorrei un'organizzazione più efficiente delle biblioteche presenti in Facoltà. In quella centrale non si può studiare con i libri propri e nel caso si volesse un libro in prestito lo si deve chie-

dere entro le 16.30 ma ritirarlo alle 17.00, e riconsegnarlo il giorno dopo alle 9.00...lo dobbiamo leggere di notte?"; "Chiediamo di poterci servire della biblioteca per un tempo più prolungato nell'arco della giornata: anche perché nel periodo dei corsi la chiusura alle 17.00 ci impedisce praticamente di usufruirne".

E poi **plotter e fotocopie**: gli studenti richiedono card per le fotocopiatrici o servizi convenzionati: "Vorrei che fosse creato un servizio di stampa interno all'università, magari

gratuito, o ad un prezzo favorevole, per gli studenti, visto che il costo delle stampe diventa sempre più gravoso".

Le scelte didattiche ed il comportamento di alcuni professori: "Meno Storie, più Progettazione"; "Facciamo in modo che l'università torni ad essere un nostro strumento per arrivare alla conoscenza e non lo strumento di potere dei professori".

Sono diversi, infatti, i ragazzi che si lamentano del baronato e delle caste presenti all'interno dell'Ateneo che influiscono sul tipo di insegnamento che viene impartito: "Io esprimo la volontà di frequentare un'università ringiovanita, legata al passato, ma sempre rivolta alle innovazioni".

Si sente allora l'esigenza di **svecchiamento**, di **maggior rapporto con il territorio** anche di più iniziative come **mostre o concorsi**, che possano mettere alla prova e far sviluppare la creatività dei ragazzi: "Bisogna organizzare eventi espositivi, mostre, per rendere partecipi gli allievi! Per me questa Facoltà, pur essendo legata alla vena artistica, sembra morta".

Le richieste, ancora, non mancano per quel che riguarda l'organizzazione degli orari dei corsi e dell'apertura dei laboratori: più date d'esame, orari migliori per aver più tempo da dedicare allo studio individuale, orari prolungati dei laboratori, ad esempio quello di modellistica.

Rifiu.ti.AMO, ciclo di incontri sui rifiuti organizzato da Archintorno

È partito il 13 maggio il ciclo di incontri dedicato al tema dei rifiuti **Rifiu.ti.AMO**. Si articolerà in tre sezioni tematiche più un workshop internazionale. L'iniziativa è organizzata da Archintorno, "un'Associazione, formata da studenti e giovani laureati in Architettura, nata nel 2005", spiega **Giuliana Sandulli**, studentessa di Architettura e membro dell'Associazione: "per portare assistenza ed iniziative nel sud del mondo. Ci siamo già occupati di un progetto in Messico e sul nostro territorio. Già tempo fa avevamo iniziato la raccolta differenziata nella nostra Facoltà ma l'ASIA non ci ha dato la disponibilità al ritiro dei materiali riciclati, quindi non siamo potuti andare avanti. Oggi, vista la situazione di drammatica emergenza, abbiamo pensato di promuovere questa manifestazione con lo scopo di affrontare la problematica dal basso, di analizzarla secondo diversi punti di vista per cercare di risolverla o quantomeno di sensibilizzare la cittadinanza".

Gli incontri avranno luogo presso la sede della Facoltà in via Forno Vecchio e, grazie all'intervento di esperti locali ed internazionali, ma

anche di singoli cittadini attenti al problema, si cercherà di creare un quadro articolato delle problematiche che nascono intorno al tema dei rifiuti, di mostrare alcune risposte alternative, dando voce ad esperienze reali e significative, di confrontare la nostra realtà con quella europea ed, infine, di far partire una raccolta firme per attuare finalmente la **raccolta differenziata** nella Facoltà di Architettura e per l'attivazione di un'aula informatica **'a costo zero'**, riutilizzando i vecchi pc.

Al progetto, nato dai giovani architetti, partecipano anche diverse realtà locali, da sempre attente al problema dello smaltimento rifiuti: Assise della Città di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia, Eco della Filanda, Embater/Arteteca, Friarielli, Gaia, Greenpeace, Ingegneria Senza Frontiere Napoli, Mani Tese Napoli, NaLug, Onda anomala, Pantareicycle, Piedi per la Terra, Re Mida, Resistenza, Restart, WWF Campania.

"Il nostro scopo - sottolinea Sandulli - è anche quello di dare spazio ad una Napoli fatta di persone che lavorano nella direzione giusta, perché non c'è solo spazzatura in

questa città. Durante questa serie di appuntamenti noi non vogliamo fare una critica sulla situazione spazzatura, ma piuttosto raccontare, dare informazioni. Napoli è stata sempre attenta al riciclo, penso ad esempio ai 'cartonari', e noi vorremmo cercare di far riemergere quell'atteggiamento positivo, in chiave moderna, per produrre meno spazzatura. Non pensiamo solo alla questione dell'emergenza, ma a come consumare di meno, produrre meno rifiuti, o come realizzare un'efficiente raccolta differenziata".

Rifiuti&Riciclo: la prima parte di incontri, si è svolta tra il 13 e il 15 maggio e si è occupata di questioni come raccolta differenziata, riciclo e trattamento dei rifiuti. **Consumismo&Consumo Critico** è, invece, la seconda tappa di incontri, dal 20 al 22 maggio, durante la quale si cercherà di andare ancora più a fondo guardando la questione mondiale dei rifiuti dal punto di vista del consumo critico e della riduzione degli scarti. Ancora, **Ri.Territo.Ri.Ripensare il Territorio**, dal 27 al 29 maggio, sarà dedicata alla riflessione circa l'intervento dell'architettura, sul riutilizzo dei materiali e il recupero degli spazi verdi. Il 4 giugno si procederà, invece, con la proiezione di *Biutiful càuntri*, di **Esmeralda Calabria**, **Andrea D'Ambrosio**, **Peppe Ruggiero**, e con una mostra fotografica *'L'occhio della protesta'*, Quarto, Pianura, Giugliano. I lavori saranno chiusi dal workshop **'Sediamoci e Parliamone'**, dal 9 al 13 giugno, mentre il 27 giugno l'architetto spagnolo **Santiago Cirugeda** terrà

una conferenza sul tema *'Il diritto allo spazio pubblico'*. "Anche se l'iniziativa è nata nell'ambito della Facoltà di Architettura - aggiunge Giuliana - spero che riesca a raccogliere un pubblico diverso. La Facoltà si trova nel centro storico e le Associazioni che partecipano al progetto lavorano su diversi quartieri, quindi spero si riesca a portare più gente possibile".

(Va. Or.)

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA
CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Raccontare le possibilità d'impiego nell'area asiatica attraverso le testimonianze di esperti provenienti dal mondo delle imprese. E' questo il tema del primo di una serie di appuntamenti organizzati dal nascente Centro Interdipartimentale **Asialab** e voluto dal prof. **Pietro Masina** in collaborazione con il Caot (Centro Orientamento e Tutorato d'Ateneo) e con Sprint Campania. L'incontro, dal titolo *'Lavorare in Asia'*, si è svolto il 6 maggio presso la Biblioteca Taddei del Dipartimento di Studi Asiatici. *"Quello di oggi è un incontro sperimentale che inaugura le attività di Asialab, Centro che nasce con due obiettivi: rendere il lavoro di ricerca fruibile anche all'esterno e offrire formazione diretta a chi deve operare in Asia"* ha spiegato Masina.

Durante la tavola rotonda, moderata dal dott. **Gustavo Cutolo** de L'Orientale, sulla quale si è concentrata l'attenzione di molti studenti delle Facoltà di Lettere, di Lingue e di Scienze Politiche, sono stati toccati diversi problemi legati al rapporto tra domanda e offerta formativa e alle possibilità d'impiego relazionale allo sviluppo commerciale dell'Asia e agli investimenti italiani in quell'area.

*"Come Università finora abbiamo svolto il semplice ruolo di mediatori tra alcune aziende che ci chiedono esperti in una lingua piuttosto che un'altra, e i nostri laureati, senza però fare riferimento ad un reale sistema università-impresa-governo. Questa procedura informale, che si svolge tramite uno scambio di telefonate, non può certo rispondere all'esigenza crescente di internazionalizzazione - lamenta la prof.ssa **Marisa Siddiv**, docente di Strategie di Sviluppo della Cina, - La scarsa presenza dell'Italia sui mercati emergenti è stata spesso addebitata all'incapacità di fare sistema, alla poca coerenza dei titoli di studi offerti dalle università italiane rispetto alle esigenze*

Primo incontro di una serie di appuntamenti promossi da Asialab

Come attrezzarsi per trovare lavoro nei paesi asiatici



di questi nuovi contesti economici. In realtà, noi come Università abbiamo pochi margini di autonomia per ciò che riguarda la didattica, per questo iniziative come Asialab acquisiscono ancora più valore: noi cerchiamo di offrire profili sempre più trasversali, non di sola competenza linguistica, ma l'offerta di lavoro da parte del sistema economico continua ad essere poco articolata. Sono convinta che dobbiamo quanto prima superare questa fase che vede impegnato il singolo imprenditore da un lato e il singolo docente dall'altro, e creare

una rete in cui siano articolate l'offerta di personale qualificato e la domanda di esperti per l'inserimento nei mercati asiatici".

Ma quali sono le competenze davvero richieste in un'area in continua mutazione e quanto una formazione specializzata su un singolo Paese possa essere interessante per un'azienda? Cosa studiare? E' meglio avere una formazione generalista da economista o giurista, oppure una conoscenza specifica? A queste domande poste da alcuni studenti presenti durante il dibattito ha rispo-

sto l'ospite d'eccezione, il dott. **Maurizio Accinni**, BNL PariBas Group, Corporate Division, International Development Office, Area Manager Asia, che in vent'anni di carriera presso la BNL ha intrecciato rapporti commerciali in diversi paesi asiatici. Accinni nasce giurista e quasi per caso si trova in una prima delegazione dell'Ufficio di Rappresentanza della BNL a Pechino nel 1985, per poi lavorare in Cina fino al 1989, in Giappone nel 1993, ed attualmente in India. *"L'individuazione di un Paese in cui investire è un'operazione molto complessa e non sempre le aziende italiane, per la maggior parte medio-piccole, sono in grado di affrontare questa scelta, per cui si possono aprire spazi per interventi manageriali specifici di sviluppo strategico - spiega Accinni - La specificità che può venire da una formazione universitaria che coniughi studi linguistici con aspetti manageriali è essenziale per le aziende che arrivano impreparate su questi mercati".*

Ma quando le piccole-medie imprese non vanno al di là di una richiesta disorganica di consulenze non sistematiche, la grande impresa può essere uno sbocco per un laureato, come quello dell'Orientale, con una formazione umanistica? *"C'è il rischio che chi sia formato eccessivamente dal punto di vista linguistico-culturale - risponde francamente Accinni - finisca per diventare l'assistente di qualcuno e non lui stesso protagonista. Nelle grandi aziende prevale un'ottica più generalista, perché la formazione avviene indoor. Dunque, è importante aggiungere alle proprie competenze linguistiche anche alcune nozioni di business e di economia. Al contrario io sono un generalista ma, grazie alla volontà di mettermi in gioco, mi sono sempre di più appassionato alla cultura dei Paesi dove sono stato".*

Valentina Orellana

Lezione concerto con il Coro de L'Orientale

Finale in grande stile per le attività del Laboratorio sulla Voce della disciplina di Musica Occidentale ed Orientale, diretta dal prof. **Giovanni La Guardia**. Il 26 maggio è prevista, infatti, una lezione concerto *'Le Voci-Don Giovanni'* tenuta dal Coro Polifonico Universitario *'Hippokrym'* de L'Orientale.

Il Coro Polifonico, ospitato presso la Cappella Pappacoda, si esibirà con i canti ispirati al *'Don Giovanni'*, come spiega **Bianca Sodano**, Presidente dell'ensemble: *"Il Laboratorio sulla Voce chiuderà i suoi seminari con questo concerto sulle voci del Don Giovanni, seguendo un accavallarsi di sentimenti come paura e passione. Parte del programma di Musica occidentale/orientale si sviluppa con i canti di lamento, amore, dolore funebre: canti che offrivano conforto e scandivano non solo i momenti della giornata, ma le tappe della vita degli uomini".*

Il Coro *'Hippokrym'*, nato nel 1998 proprio dietro la spinta di Bianca Sodano, è formato da 27 studenti universitari, tutti de L'Orientale, ed in prevalenza donne. *"I componenti del Coro cambiano abbastanza di frequente, perché i ragazzi si lau-*

reano e vanno via, ma un elemento costante è la forte presenza femminile. Le voci maschili, però, si fanno sentire perché sono, comunque, più potenti. Nel complesso riusciamo a coprire le quattro corde fisse e le due di mezzo, toccando tutti i toni vocali".

Con un impegno, che all'avvicinarsi delle date dei concerti si fa quotidiano, i coristi hanno già riscosso apprezzamenti, in particolare dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione e Legalità del Comune di Napoli, che ha concesso il patrocinio morale per le attività concertistiche dell'*'Hippokrym'*, e da parte del Cardinale Crescenzo Sepe che ha plaudito per la rappresentazione della Via Crucis in versione poetica dialettale, avvenuta nel periodo pasquale, con l'accompagnamento del violoncellista **Vladimir Kocaqi**. Un'altra applaudita esibizione: il Concerto di Musica del '600, voluto fortemente dalla prof.ssa **Maria Luisa Cusati**, docente di Portoghese, in occasione del quarto centenario dalla nascita del missionario portoghese Antonio Vieira.

Prossimo appuntamento in programma: il concerto di fine anno, previsto per il 18 giugno nel cortile



di Palazzo Corigliano. *"Durante questo concerto si ripercorrerà un po' tutta l'attività del Coro - annuncia Sodano - spaziando dal canto popolare al colto, dal tragico all'allegro".*

Ma si lavora anche per un progetto più a lungo termine: il concerto di Natale che vede come momento clou un'interpretazione della *'Cantata dei Pastori'*.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Sorbillo

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%

sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Napoli - Centro Storico

Via Tribunali, 32

Tel. **081.446643**

Il pianista **Lorenzo Hengeller** ospite della Sun, per un incontro-concerto organizzato dalla Facoltà di Medicina insieme ad Ateneapoli, lo scorso 13 maggio presso l'Aula Magna della Facoltà, in via Costantinopoli. Un'ora intera durante la quale il giovane pianista napoletano ha presentato alcuni brani del suo cd *'Il giovanotto matto'*, che ha dedicato a Lelio Luttazzi.

Hengeller, 38 anni, è laureato in Lettere alla Federico II a pieni voti, ha fatto parte del cast fisso di programmi tv come *'TeleGaribaldi'* e radiofonici da *'Viva Radio 2'* di Fiorello a *Radio DeeJay*, ospite della Litizzetto. In apertura del concerto racconta egli stesso agli studenti i suoi esordi. *"Ho cominciato semplicemente perché avevo un pianoforte a casa, all'inizio era solo un mobile con sopra le foto del matrimonio dei miei genitori..."* - racconta il pianista ad un pubblico misto di studenti e docenti della Sun - *"Ho cominciato copiando le sigle dei telefilm, ma mi sono accorto che la cosa funzionava quando, alle feste, mi chiedevano di suonare e poi da lì, ho intrapreso tutta la trafila tipicamente napoletana di battesimi, matrimoni, feste di piazza"*.

Nel 2003, il primo disco *'Parlami*

Il pianista il 13 maggio in via Costantinopoli Applausi per Hengeller a Medicina SUN



Mariù... ma non d'amore' e nel 2007 la vittoria del Premio Carosone *"cui - dice - tenevo veramente molto. Mi sembrava un sogno"*. *"A Napoli, si*

sono accorti di me solo dopo che avevo fatto un po' il giro d'Italia". Poi il programma con Fiorello. *"Fiorello ha mandato in onda il mio brano*

semplicemente perché gli era piaciuto. Per caso, seguendo la trasmissione, ho ascoltato il mio brano alla radio, senza sapere nulla. Solo dopo un po', sono stato contattato e ho partecipato a 'Viva radio 2'. E' successo tutto molto facilmente, senza alcun grande accordo con case discografiche". Si inizia da una versione rivisitata dell'inno d'Italia, *"una della canzoni più brutte, per la musica non per il significato"*, per passare poi a *'Nokia Tune'*, composta pensando *"alla cosa per noi più importante: il cellulare"*, poi *'Lo swing del giornalista'*, altro brano de *'Il giovanotto matto'*, ispirato da un edicolante che Hengeller conosce da anni, per finire con *'Tic'* e *'Primario'* in cui parla della professione medica con molta ironia. *"L'amore per la musica denota una grande sensibilità d'animo - ha sottolineato il prof. Giovanni Delrio, Preside della Facoltà di Medicina - ed è sicuramente una marcia in più rispetto a coloro che dicono di non sentire la musica..."*. *"Hengeller ha un'arte innata, ci mette tanta passione, ed è l'erede di Renato Carosone"*, ha detto **Paolo Iannotti**, direttore di Ateneapoli. Al termine del concerto, i Cd del pianista - molti autografati - sono andati a ruba.

Maddalena Esposito

Le esperienze degli studenti stranieri Erasmus a Medicina

Nonostante la cattiva pubblicità che giornali e tv straniere hanno fatto su Napoli e i suoi mille problemi, sono ancora tanti gli studenti di altri Paesi che scelgono la città partenopea come meta per un periodo di studio e, soprattutto, che ne restano affascinati. Questa volta, abbiamo parlato con tre studenti accomunati dallo studio della Medicina che hanno deciso di spendere a Napoli, e alla Seconda Università, parte del loro percorso universitario. Le loro testimonianze sono incoraggianti. **Carlos Ferreira**, ventitreenne di Porto, in Portogallo, studente al quinto anno all'Istituto de Ciencias biomédicas 'Abel Salazar', ha scelto la nostra città perché a Napoli con Erasmus c'era già stata sua sorella, che studia Architettura, ed un suo grande amico che gli ha parlato *"di una visione umanistica dello studio della Medicina"*. Racconta: *"prima di partire ero intimorito dalla situazione che avrei potuto trovare una volta arrivato a Napoli, tra camorra e strade piene di rifiuti. Ma non è così, è solo quello che vogliono farci credere i mezzi di comunicazione: io mi trovo benissimo, seppur una sera, in piazza Dante, ho subito un tentativo di furto ma sono cose che capitano in una grande città..."*. Dunque, ti trovi bene anche con i napoletani? *"Sì, la caratteristica dei napoletani che mi piace di più è il loro essere sinceri e la loro grande ospitalità. Sto imparando tanto da loro, anche ad avere il coraggio di parlare, di esprimermi e comunicare"*. Carlos alloggia in un appartamento in via Nilo *"con altri ragazzi italiani, ma, durante le prime due settimane, ero sempre solo, conoscevo poche persone..."* Ora, invece, la situazione è completamente cambiata: *"conosco non solo altri ragazzi Erasmus ma tanti italiani"*. Riflessioni sulla sua esperienza universitaria *"in Portogallo, si fa*

sicuramente più pratica, si dialoga molto con i pazienti in corsia. Inoltre alle lezioni in aula siamo più motivati perché spesso siamo noi stessi studenti a prendere il posto del professore ed esporre un argomento - continua Carlos che, 'da grande', vuole fare il medico internista - Ho notato, invece, che qui si studia molto dai libri, c'è tanta teoria da imparare. Non so quale sia il sistema migliore, in ogni caso, alla Seconda Università, vengo seguito molto dai docenti, in particolare dal prof. Sergio Minucci che vorrei ringraziare. All'inizio, quando ero in difficoltà con la lingua, mi ha dedicato molto del suo tempo...".

Strano ma vero, è stato proprio il caos cittadino ad attirare **Peter Mahlknecht**, ventiquattro anni, originario di Merano, in Alto Adige, e studente di Medicina presso l'Università di Vienna. *"Ero già stato a Napoli, ma da turista - dice Peter - E' una città caotica, ma è proprio in quel caos che c'è il fascino di questa città, la gente è molto aperta, socievole"*. Peter dice che grazie all'esperienza Erasmus ha imparato che *"la gente è molto pura nei rapporti sociali, c'è più confronto perché nessuno indossa una maschera e poi si parla di più"*. Affermazioni che da un giovane che vive nella rigida Vienna, non possono che sorprendere. Ma c'è di più. *"I primi tre giorni - continua - ho soggiornato in un ostello, poi ho trovato una camera a Forcella. Tutti dicono che è una zona pericolosa, ma io non ho avuto alcun problema, almeno fino ad ora. E poi, grazie ai miei amici italiani, sono stato anche fuori dalla città: a Secondigliano e a Melito, dove sono stato invitato a pranzo di Pasqua. È stato bellissimo"*. Al sesto anno di Medicina, anche in Italia c'è molta pratica: *"ogni giorno, seguo i professori che fanno il giro tra i pazienti al Vecchio Policlinico*



• PETER MAHLKNECHT

o al Pronto Soccorso. Sono molto disponibili". Peter ha una grossa ambizione: *"fare un lavoro di Medicina interculturale"*. In pratica, girare il mondo, continuando a studiare la medicina ma focalizzandosi su una malattia in particolare: *"parlo tre lingue: Inglese, Tedesco e Italiano e*

questo può rivelarsi utile nel girare gli ospedali del mondo...".

Dallo scorso semestre, cominciano ad arrivare alla Sun anche studenti di nazionalità turca. **Ahmet Demir**, originario di Batman e studente di Medicina presso la Marmara University di Istanbul, è uno di loro. Ha ventitré anni e vuole diventare chirurgo. *"Sono arrivato a Napoli a marzo e ci rimarrò fino a giugno, - racconta - All'inizio, mi sono trovato in difficoltà per trovare una casa: i proprietari chiedono troppo, 300 euro o anche di più per una camera e poi pretendono un anticipo di due mensilità! E' un po' troppo per uno studente..."*. Un'altra iniziale difficoltà: la lingua. *"All'Università di Istanbul, ho frequentato un corso di Italiano. In effetti, ho notato che solo una percentuale bassissima di studenti italiani parla Inglese, è strano..."*. Riguardo lo studio: *"mi trovo bene, riesco a studiare e ad essere seguito dai docenti"*.

(Ma. Es.)

Un concorso sulle Pari Opportunità

'PARI/dispari Opportunità' è il concorso indetto dal Comitato Pari Opportunità della Sun, aperto a tutto il personale docente, tecnico-amministrativo e agli studenti dell'Ateneo e che ha per oggetto la realizzazione di racconti per parole o per immagini allo scopo di approfondire e diffondere la tematica delle pari opportunità all'interno dell'Ateneo. *"L'iniziativa nasce dall'idea di far riflettere su pari/dispari (non diamo per scontato, infatti, che siano pari) opportunità - spiega la prof.ssa Anna Giannetti, della Facoltà di Architettura, che fa parte della Commissione giudicatrice dei lavori che perverranno al concorso - Un tema su cui, quest'anno, l'Ateneo si è molto impegnato. L'obiettivo è sviluppare qualcosa di creativo che rifletta il pensiero di tutte le persone che lavorano all'interno dell'Ateneo"*. I lavori possono essere *"racconti per parole"*, cioè racconti brevi, di massimo sei pagine, o *"sketches teatrali di una durata massima di dieci minuti o poesie e 'racconti per immagini', cioè fotografie, collages, opere di pittura e videoclip di massimo 5 minuti"*. *"Tutti gli elaborati - riferisce la dott.ssa Luisa Sellitti, Presidente del Comitato Pari Opportunità - saranno giudicati dalla Commissione che è costituita oltre che dalla prof.ssa Giannetti, dai professori Raffaele Martone, Pro-rettore agli Affari interni e monitoraggio del programma, Mario Valenzano di Economia, Giancarlo Alfano di Lettere, dalla dott.ssa Maria Rosaria Staro, responsabile dell'Ufficio Rettorato di Caserta, da Carolina Turco, rappresentante degli studenti Comitato Pari Opportunità e da me stessa. Ai vincitori, sarà consegnata una coppa e un assegno circolare di 200 euro"*.

Gli elaborati devono essere inviati, entro il **13 giugno**, all'Ufficio Attività Studentesche, in Viale Lincoln 5, a Caserta, insieme al modulo di adesione scaricabile dal sito www.unina2.it.

Una giornata sulla didattica con la presenza del CUN

Lezioni sospese alla Seconda Università, il 14 maggio, per parlare esclusivamente di didattica, dell'attuazione dei nuovi ordinamenti didattici e di un nuovo modello di Università, in un incontro-dibattito, svoltosi presso l'aulario del Polo Scientifico di Caserta, e che ha visto la presenza di tanti docenti e Presidi delle dieci Facoltà dell'Ateneo. Pochissimi gli studenti presenti all'inizio della giornata. "Speravo - ha detto il prof. **Francesco Rossi**, Rettore dell'Ateneo, in apertura dei lavori - di vedere più studenti stamattina, perché poi, in effetti, i nostri percorsi di studio guardano a loro". "Noi docenti abbiamo il dovere di preparare bene i ragazzi, guardando all'aspetto professionalizzante - ha aggiunto - perché ciò che oggi manca è la probabilità di inserimento nel mondo del lavoro". Dunque, un'applicazione del decreto 270 che "non deve significare solo una riduzione dei corsi o l'inquadramento burocratico nel rispetto dei requisiti minimi, piuttosto dobbiamo fare un'analisi critica della preparazione di cui hanno bisogno i giovani, in modo da inserirli nel mondo del lavoro". Una formazione che, secondo Rossi, deve avere uno sguardo puntato verso l'**internazionalizzazione**, perché "dobbiamo dare il concetto di 'Europa' ai nostri giovani e far capire che il loro titolo di studio può essere speso anche fuori dall'Italia. La Sun ha triplicato le borse Erasmus, ma questo non basta...". E poi la **ricerca**, che rappresenta "l'unico aspetto davvero importante dell'Università".

Diverse le relazioni presentate in questa giornata, la cui organizzazione è stata curata dalla prof.ssa **Stefania Gigli Quilici**, Preside della Facoltà di Lettere, e dal prof. **Benedetto Di Blasio**, Pro-Rettore alla Didattica. La prima è quella del prof. **Andrea Lenzi**, Presidente del CUN su "Il CUN e la riforma ordinamentale", il quale ha tenuto a sottolineare: "il Consiglio Universitario Nazionale non è un ente lontano, ma un vostro consulente che ha deciso di essere presente il più possibile nelle sedi universitarie". Un appunto sull'assenza degli studenti: "con una bella giornata come questa, non mi preoccupa che gli studenti non siano presenti, visto anche il carico di lavoro di cui sono sobbarcati da quando c'è il '3+2'. Hanno bisogno di tempo libero per sviluppare anche capacità di tipo relazionale che sono comunque importanti...". Secondo Lenzi, un errore del mondo universitario "è stato chiuderli, per cui il cittadino

medio sa che il ruolo dell'Università è solo quello di insegnare ai ragazzi e basta". "Nessuno - ha affermato - ha raccontato al Paese quella che è stata **'una rivoluzione invisibile'**: negli ultimi dieci anni, è completamente cambiato il sistema universitario solamente grazie ai docenti che hanno agito in completa assenza di risorse. E invece questa rivoluzione andava fatta capire. Se oggi possiamo parlare, è solo perché i docenti hanno fatto il miracolo di consegnare un'Università rinnovata com'era stata chiesta, oltretutto mentre il Governo era in piena crisi. **Ora non ci occorrono più riforme, ma risorse!**". Con la prof.ssa Gigli, si ripercorre l'offerta formativa e didattica della Sun, tra l'altro prima tra le Università d'Italia con il più alto numero di studenti con genitori che non hanno un titolo di studio. **"Siamo passati da 8.400 a 29mila studenti"**. In sedici anni, l'Ateneo si è dovuto confrontare con trasformazioni a ritmo vertiginoso... - ha spiegato la Gigli - ma oggi, tutte le Facoltà dispongono di strutture dove svolgere le attività didattiche". Altra problematica dibattuta è stata la **scarsa mobilità di studenti e docenti**. Ne ha parlato il prof. **Nicola Vittorio**, coordinatore dell'Interconferenza-coordinamento Nazionale delle Conferenze dei Presidi delle Facoltà. "Il ponte verso l'Europa è un vincolo importante - ha detto Vittorio - e la storia del '3+2' nasce proprio per l'inserimento del contesto italiano in quello europeo. Ma se l'Università vuole sempre più orientarsi verso la ricerca, come deve essere, anziché parlare di '3+2', bisognerebbe parlare di '2+3', intendendo, con questa espressione, Laurea Magistrale più dottorato...". E l'adeguamento alle nuove direttive ha forse fatto in modo che altri problemi venissero messi in secondo piano. "L'affanno nel ridurre il numero dei corsi ha determinato solo accorpamenti - ha affermato **Enzo Siviero**, Vice-Presidente del CUN - Lo studente, piuttosto, deve capire dove entra e qual è il suo percorso. C'è da dire che l'orientamento è quasi evanescente,



• LA PRESIDE GIGLI QUILICI

anzi molti docenti non sanno neppure cosa sia un C.F.U. e qualcuno, da quanto ho constatato, non sa cos'è il CUN...". Un invito: "c'è bisogno di fare rete tra gli Atenei...".

La Seconda Università fa parte, da un anno, del Consorzio interuniversitario Alma Laurea, in rappresentanza del quale c'è **Andrea Cammelli**. "Sono convinto che l'Università abbia tanti limiti, - ha detto Cammelli - ma il mondo dei media lo sta rappresentando molto peggio di quello che realmente è". "In Italia abbiamo pochi giovani, che, tra l'altro, studiano poco. **Abbiamo il minor numero di laureati tra i Paesi del sistema OCSE**, siamo sotto il Messico e poco sopra la Turchia. C'è necessità di capitale umano". Riguardo, poi, la **percentuale dei giovani neo-laureati che trovano lavoro**, statistiche alla mano, "a cinque anni dal conseguimento dalla laurea, **85 ragazzi su 100 hanno un'occupazione** e questo non può che essere un elemento positivo, dovuto anche al fatto che è calato il numero dei giovani". Sempre a cinque anni dalla laurea e dalle indagini di Alma Laurea, "la differenza per-

centuale tra giovani occupati che hanno svolto Master e hanno una conoscenza delle lingue e coloro che hanno conseguito solo il titolo di laurea, è dell'1%. Ciò sta a significare che anche il migliore capitale umano non viene apprezzato. **La madre del precariato resta il settore pubblico** dove, sempre a cinque anni dalla laurea, il 70% dei giovani resta precario. Le difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro influiscono molto sulle scelte degli studenti: resta forte, intorno al **70%**, **il passaggio dalla laurea di primo livello alla Specialistica**". Qualche dato relativo alla Sun. "Il **17% degli studenti della Seconda Università concludono gli studi prima dei 23 anni**. Mentre, oltre un terzo dei ragazzi provengono da famiglie che non hanno alcun titolo di studio". Secondo i dati presentati dal prof. **Ettore Cinque**, del Nucleo di Valutazione della Sun, "nel complesso, gli studenti della Sun mostrano una **generale soddisfazione per la qualità della didattica, che cala di molto se il discorso si sposta sulle strutture**". A conclusione, una presentazione dei progetti del **CeLear** (Centro di Servizi di Ateneo per l'E-Learning), da parte del prof. **Vincenzo Sica**. "Il Centro - ha detto Sica - e la **modalità di studio e-learning** sono partiti, per la Sun, con un dottorato e grazie ad un finanziamento di un miliardo e mezzo di vecchie lire. Oggi, il CeLear è impegnato in una serie di attività e progetti per il miglioramento dei servizi utili agli studenti e necessari per una moderna formazione a distanza". Tra i progetti futuri: "ETNOS", in collaborazione con il CIRA, per il monitoraggio del benessere psicofisico mediante un nuovo approccio operativo adatto all'ambiente spaziale; sempre in collaborazione col CIRA, 'ANIMA', un monitoraggio non invasivo su astronauti in assenza di gravità; un altro progetto per lo sviluppo professionale degli operatori socio-sanitari; 'Nassirya', un programma di cooperazione tra Italia e Iraq nel settore sanitario".

Maddalena Esposito

News da Lettere

Avviata la gara d'appalto per la ristrutturazione del cortile nell'ex convento di S. Francesco, sede della Facoltà di Lettere, a S. Maria Capua Vetere.

Ci si prepara, intanto, per le prossime elezioni alla Presidenza indette il 24 giugno, per cui hanno presentato la candidatura la prof.ssa **Rosanna Cioffi** e il prof. **Marcello Rotili**.

Elezioni studenti

Alla Seconda Università, il giorno **28 maggio**, si vota per le elezioni dei rappresentanti degli studenti in seno ai Consigli di Corso di Studi e ai Consigli di Corso di Studi Aggregati. Gli studenti candidati dei vari corsi di laurea sono riuniti tutti nella lista "Uniti per la Sun", a parte per il Consiglio di Corso di Studio Aggregato dell'area civile e ambientale della Facoltà di Ingegneria, dove, oltre a questa lista, è stata presentata anche "Svolta universitaria"; il Consiglio di Corso di Studio in Psicologia Clinica e dello Sviluppo che presenta la lista denominata "Movimento Università" e il Consiglio di Corso di Studio in Psicologia dei Processi Cognitivi con la lista "Obiettivo Psico".

Personale dell'Azienda in agitazione

Occupato, il 15 maggio, l'ufficio del manager Muto dell'Azienda Universitaria Ospedaliera della Seconda Università per un'assemblea promossa dai lavoratori e i sindacati autonomi CISAL, SNALS e RdB, dopo il tentativo fallito di parlare con il Rettore prof. Francesco Rossi. Sia Muto che il direttore amministrativo Bianconcino erano assenti, perché convocati urgentemente in Regione proprio per relazionare sulla grave situazione in cui versa l'Azienda.



I lavoratori restano in attesa di una convocazione urgente per discutere della grave situazione assistenziale in cui versa l'Azienda (attualmente, le sale operatorie dell'Odontoiatria sono bloccate per lo scoppio dei tubi di carico dell'acqua, il Servizio di Rianimazione convive con la Tossicologia, in attesa della ripavimentazione del reparto, mancano i presidi elementari per l'assistenza, ci sono infiltrazioni di acqua, gli ascensori sono guasti in diverse strutture) e per chiedere l'applicazione dei benefici contrattuali.

Una terapia genica contro una grave forma di cecità, l'amaurosi congenita di Leber, una grave malattia retinica ereditaria e non, che determina già alla nascita, o nella prima infanzia, una forte riduzione della vista e per la quale, finora, non esisteva una cura. I primi incoraggianti risultati clinici sui pazienti trattati sono stati presentati il 5 maggio presso il Rettorato della Seconda Università, grazie ad un importantissimo lavoro di gruppo che ha visto collaborare il Children Hospital di Philadelphia e il Tigem (l'Istituto Telethon di Genetica e Medicina) di Napoli. L'individuazione dei pazienti e la valutazione degli effetti della terapia sono stati condotti presso il Dipartimento di Oftalmologia della Seconda Università, i pazienti, poi, sono stati trattati al Children Hospital, dove è stato anche prodotto il farmaco: il vettore virale che porta la copia corretta del gene RPE65. Una terapia innovativa che si è dimostrata sicura, non avendo provocato alcun effetto collaterale né locale né sistemico. *"Risultati importanti"* – sottolinea il prof. **Giovanni Delrio**, Preside della Facoltà di Medicina – *che sono stati ottenuti anche grazie all'attivazione del centro di reclutamento regionale, che speriamo la Regione continui a finanziare...*. Lo studio sulla retinita pigmentosa è stato avviato da anni. *"Nel '92, si è tenuto un congresso a Napoli della durata di tre giorni"* – spiega il prof. **Ernesto Rinaldi**, direttore del Dipartimento di Oftalmologia della Sun – *che ho concluso affermando che ne avremmo organizzato un altro nel momento in cui saremmo stati in grado di rispondere a quella che è la domanda che da sempre ci rivolgono i pazienti: la scoperta di una terapia. Sono molto contento che ora si cominci a dare una risposta a questa domanda e soprattutto che questa risposta venga da Napoli...*. La prima sperimentazione sull'uomo ha coinvolto il Dipartimento di Oftalmologia diretto dal prof. Rinaldi, con il coordinamento clinico della prof.ssa **Francesca Simonelli** e con i dottori **Francesco Testa** e **Settimio Rossi**, il Tigem di Napoli diretto dal prof. **Andrea Ballabio** con il coordinamento scientifico del prof. **Alberto Auricchio**, ricercatore del Tigem e docente presso il Federico II, e i dottori **Sandro Banfi** ed **Enrico Surace**. L'amaurosi congenita di Leber è una malattia che riconosce nelle cause il coinvolgimento di circa dieci geni. *"Studi preclinici, in animali da esperimento"*, illustra il prof. Ballabio – *hanno dimostrato che l'inserimento nella*

Dai ricercatori napoletani, una terapia contro una grave forma di cecità

retina della copia corretta del gene RPE65, attraverso vettori virali, produce un miglioramento stabile della visione.... Una sottolineatura: *"grazie ai finanziamenti mirati della fondazione Telethon sono state possibili molte cose. Telethon è servita da trai-*

no e da stimolo". Il prof. **Antonio Romano** manifesta il suo orgoglio *"di appartenere ad un Dipartimento che ha sviluppato una ricerca unica. C'è solo una mancanza: il fatto di aver mandato i pazienti in America per poter completare l'opera"*. Purtroppo,



• IL PROF. BALLABIO

30 atleti del Cus Caserta ai Campionati Nazionali Universitari

Una delegazione di oltre 30 atleti - nelle discipline del karate, taekwondo, beach volley, pugilato, scherma e pallacanestro - rappresenterà il CUS Caserta ai Campionati Nazionali Universitari 2008 che si terranno a Pisa dal 24 al 31 maggio. *"Siamo molto soddisfatti"* – dice il presidente del CUS dott. **Michele Pinto** – *portiamo a Pisa una delegazione di atleti di buon livello e crediamo ci siano i presupposti per fare bene. Non pongo obiettivi perché non è nel mio carattere ma sono fiducioso e confido nella loro serietà sportiva e non per ottenere risultati migliori"*.



I nomi dei partecipanti ai CNU: per il **karate** i fratelli **Arianna** (Sc. Biologiche) e **Domenico Luca Cornero** (Giurisprudenza), **Elide Mataluna** (Psicologia), **Alessandro Bresciani** (Sc. Biologiche) e **Gennaro Ametrano** (Medicina); per il **taekwondo** **Alfiera Marsocci** (già laureata presso la Facoltà di Scienze, reiscritta all'Università); nel **beach volley** in gara con 2 coppie maschili, **Stanislao Arciero** (Giurisprudenza) insieme a **Giuseppe Raucci** (Ingegneria) e **Daniele Cuzzucoli** (Giurisprudenza) insieme a **Beniamino Graziano** (Ingegneria); nella **scherma**, due matricole, **Diego Pitruzzella** (Medicina) e **Luigi Castiello** (Biotecnologie), che si aggiungono ai più esperti **Pasquale D'Andrea** (Giurisprudenza) e **Vincenzo Parisella** (Medicina), **Ilaria Jane Romano** (Medicina) ottima sciatrice (ha partecipato alle ultime universiadi di Izmir in Turchia); nel **pugilato**, il campione europeo categoria +91 kg. **Francesco Rossano** (Giurisprudenza). Infine, i convocati per la squadra di **pallacanestro**: **Domenico Canzano** (Economia), **Giovanni Fronzino** (Giurisprudenza), **Salvatore Desiato** (Sc. Del Turismo), **Umberto Cotticelli** (Medicina), **Antonio Bove** (Giurisprudenza), **Giovanni Gnarra** (Architettura), **Francesco Acerra** (Ingegneria), **Luigi Sergio** (Ingegneria), **Carlo Corbo** (Psicologia), **Alessio Bisaccia** (Sc. Biologiche), **Biagio Sergio** (Giurisprudenza) ed **Antonio Del Vecchio** (Giurisprudenza).

interviene Ballabio, *"occorrono strutture ad hoc per la sperimentazione clinica sull'uomo che, per ora, in Italia non abbiamo"*. La retina è stato l'organismo-campo di sperimentazione, in quanto presenta una serie di vantaggi. *"L'occhio"* – spiega il prof. Auricchio – *è un organismo racchiuso, che offre maggiori garanzie rispetto ad altri organi, allo stesso tempo la retina è sede di numerose malattie"*. Dopo i primi positivi risultati sugli animali, l'équipe ha ritenuto di poter proseguire con la sperimentazione sull'uomo. *"Circa un paio di anni fa"* – spiega la prof.ssa Simonelli – *abbiamo reclutato sei pazienti di età compresa tra gli otto e i ventisei anni. Tutti i controlli oculistici sono stati condotti a Napoli, dopo di che i pazienti hanno subito l'intervento a Philadelphia. L'intervento si è dimostrato molto sicuro, vista l'assenza assoluta di tossicità della terapia e in poche settimane si registrava già un parziale recupero della vista, hanno percepito un allargamento del campo visivo e sono riusciti a percorrere un percorso ad ostacoli. Questo è un segnale forte e un punto di partenza molto importante per la cura anche di altre patologie oculari come la retinite pigmentosa, la degenerazione maculare di Stargardt, la sindrome di Usher e altre forme di amaurosi congenita di Leber"*. I pazienti saranno seguiti dall'équipe clinica per cinque anni ed è appena partita una nuova fase di sperimentazione sempre su un paziente italiano, che prevede un dosaggio più alto.

Maddalena Esposito

Emergenza rifiuti e misure dell'UE

Venerdì 30 maggio alle ore 10:00 incontro-dibattito sull'attualissima problematica dei rifiuti in Campania, dal titolo *'Unione Europea ed emergenza rifiuti in Campania'*. L'incontro, che si terrà a S. Maria Capua Vetere presso la sede di Palazzo Melzi, è organizzato dalla cattedra di Diritto Regionale della Facoltà di Giurisprudenza, da quella di Diritto dell'ambiente della Facoltà di Scienze Ambientali e dal MFE (Movimento Federalista Europeo), in particolare dal prof. **Andrea Patroni Griffi**, docente di Istituzioni di Diritto pubblico e **Carlo Iannello**, docente di Diritto dell'ambiente. *"Tratteremo un tema interessante e di grande attualità"* – spiega il prof. Patroni Griffi, che modererà il dibattito – *non solo quindi, l'emergenza rifiuti in Campania ma anche le conseguenti misure dell'Unione Europea"*. Oltre ai Presidi **Lorenzo Chieffi**, di Giurisprudenza, e **Paolo Pedone**, di Scienze ambientali, interverranno: **Walter Ganapini**, assessore all'ambiente della Regione Campania; **Giuliana Di Fiore**, professoressa di Diritto amministrativo del Federico II e assessore all'ambiente della Provincia di Napoli; **Daniele Fortini**, presidente di Federambiente e Amministratore delegato Asia Napoli; **Andrea Pierucci**, docente di L'Orientale; **Giovanni Corona**, magistrato al Commissariato per l'emergenza rifiuti in Campania; **Sergio Marotta**, ricercatore di Sociologia giuridica all'Università Suor Orsola Benincasa; **Donato Ceglie**, magistrato. Per maggiori informazioni: mfecaserta@gmail.com.

Conferenza in Marocco per dieci studenti

Filomena Roma, **Ermelinda Balbo**, **Danila De Cristofaro**, **Anna Maria Caruso**, **Domenico Bellopede**, **Angela Maria Perchiacca**, **Giovangiuseppe Iodice**, **Valerio De Fusco**, **Rosanna Zarrillo** e **Valentina Sgueglia**. Sono i dieci studenti della Facoltà di Giurisprudenza vincitori di una borsa di studio che ha dato loro modo di partecipare alla *'III Conferenza IZA World Bank'*, che si è tenuta il 5 e 6 maggio presso il centro internazionale Mohammed VI di Rabat, in Marocco. L'iniziativa, coordinata dal prof. **Francesco Pastore** – docente di Economia Politica – è stata finanziata dalla Facoltà con i fondi previsti dal capitolo 2.8 per le attività culturali degli studenti.

La conferenza è stata aperta da alte personalità del mondo dell'economia e della politica: **Robert Holzmänn**, direttore dello Human Development Network della Banca Mondiale; **Jamal Aghmani**, Ministro del Lavoro degli Affari Sociali e della Solidarietà del Marocco; **Nikar Baraka**, Delegato del Primo Ministro del Marocco; **Klaus Zimmermann**, Direttore dell'Iza e **Francois Bourguignon**, Direttore della Paris school of economics, nonché direttore di ricerca presso la Banca Mondiale. Molto spazio a sessioni parallele su argomenti di rilevanza economica internazionale: dalle cause e conseguenze delle migrazioni agli effetti sullo sviluppo economico degli investimenti diretti esteri e delle multinazionali, dal lavoro minorile a quello autonomo, fino alle disparità tra i sessi nei paesi più poveri del mondo.

Una settimana tra le meraviglie naturali di Sharm el Sheikh, parchi naturali e location di cui la maggior parte dei turisti non conosce nemmeno l'esistenza. È stato, invece, ciò che ha potuto vivere un gruppo di studenti della Facoltà di Scienze Ambientali della Sun che, dopo una selezione per merito, hanno avuto modo di partecipare, dal 20 al 27 aprile, allo stage di **Ecologia Marina Tropicale** in Egitto, organizzato dall'Università degli Studi di Milano 'Bicocca' con la partecipazione dell'Ateneo campano. Lo scopo principale dello stage, che l'Università di Milano ripete da un po' di anni, è fornire una preparazione pratica e teorica di base su alcuni aspetti della formazione e dell'ecologia di uno dei più ricchi ed interessanti ecosistemi marini tropicali al mondo: le scogliere madreporiche. Gli studenti - **Fabrizio Di Gregorio, Elisabetta Fava, Rosa Verde, Valeria Maselli, Vincenzo Miccione, Carmela Sara Giordano, Paolo Raimondo, Antonio De Simone, Carolina Paoletta** - sono stati accompagnati dai professori **Sandro Strumia** e **Mario De Stefano**, docenti rispettivamente di Botanica ambientale e applicata e di Botanica e Biologia marina, in una vera esperienza di campo pensata con un approccio teorico-pratico. *"Non solo Biologia marina" - spiega De Stefano - ma anche studi sulle comunità fitogeografiche tipiche del sistema desertico, che comprendono anche i mangrovieti. Sono stati, infatti, presi in considerazione altri due ecosistemi costieri strettamente connessi con le scogliere madreporiche: le praterie di fanerogame e i mangrovieti. "E' stata un'iniziativa utilissima" - racconta Vincenzo Miccione, venticinquenne di S. Nicola La Strada, laureando in Scienze Ambientali - non avevo mai studiato Botanica marina prima d'ora. A Sharm, ho avuto modo di apprendere le caratteristiche dell'ecosistema desertico prevalente e quello di nicchia con le visite alla scogliera madreporica del Mar Rosso. I ragazzi sono stati molto impegnati con l'apprendimento e l'applicazione di metodi di monitoraggio che servivano a valutare la diversità ittica o l'estensione delle madrepori. "Ogni giorno era scoprire qualcosa di nuovo" continua Vincenzo, il quale è rimasto stupito da una particolarità: "mi ha colpito l'alto livello di urbanizzazione della costa, non pensavo assolutamente di vedere sostanze tensioattive sull'acqua, anche se, per ora, il fenomeno è limitato visto che le correnti sono molto forti". La mattina immersioni in acqua, il pomeriggio punto della situazione, lezioni e programma per il giorno successivo. Tutto tranne che una vacanza. E c'è qualche studente che ci tiene a sottolinearlo. "Eravamo impegnati dalle 8 del mattino fino alle 20, ogni giorno" - dice Sara Giordano, ventisei anni, all'ultimo anno di Scienze e Tecnologie per l'ambiente e il territorio - è stato uno stage multidisciplinare, in quanto abbiamo appreso e visto l'applicazione pratica, dai concetti di Botanica a quelli di Geologia, alla Biologia e all'Ecologia. Un'esperienza molto istruttiva, bellissima, e che ci ha messo a confronto con gli studenti dell'Università 'Bicocca'... Abbiamo imparato tanto". I ragazzi sono stati impegnati in svariate tipologie di attività pratiche tra il deserto, il Parco Nazionale di Ras Mohammed, l'area protetta di Nabq, il promontorio di Ras Nosrami, la laguna di Ras Gha-*

Stage a Sharm el Sheikh per dieci studenti di Scienze Ambientali



• Il prof. De Stefano

mila. Ciò che più è piaciuto a **Rosa Verde**, altra laureanda in Scienze e Tecnologie per l'ambiente e il territorio, è stata l'attività di snorkeling, una tecnica di immersione - di circa quattro ore - per l'osservazione del fondale a pelo d'acqua con muta, maschera e boccaglio. *"La barriera corallina è a pochi metri" - spiega Rosa - quindi, guardi il fondale e vedi tutto. Per me, è stata tutta una*



novità, un nuovo mondo mai studiato in maniera approfondita, anche se devo dire che, da quando è arrivato il prof. De Stefano, sono stati inseriti due esami complementari a scelta di Ecologia marina e Botanica marina...". Rosa è pienamente soddisfatta: *"è stata un'opportunità che solo l'Università poteva darci. Da turisti, avremmo avuto notevoli difficoltà ad entrare nei parchi e negli altri luoghi che abbiamo visitato, e non avremmo mai scoperto le vere meraviglie di quel territorio".* Altra giornata che ha attirato l'interesse di tutti è stata la visita al mangroviato di Nabq. Ce ne parla **Antonio De Simone**, ventotto anni, di Acerra, al secondo anno di Scienze e Tecnologie per l'ambiente e il territorio. *"Le mangrovie sono piante superiori che vivono in ambiente estremo e non hanno complementari. Nel mangroviato che abbiamo avuto modo di visitare, le temperature erano elevatissime, le piante avevano le radici aeree, fuori dal terreno, i fiori germogliano e creano piccole plantule..."*. Una settimana stancante, ma *"rigenerante nella mente e nello spirito. Spero che il viaggio venga organizzato ogni anno in modo che anche altri studenti abbiano la possibilità di apprendere e vedere praticamente ciò che abbiamo visto noi"*.

Maddalena Esposito



Campania Biotec, un maxi progetto per le biotecnologie

Bioteknet, Gear e DFM diventano tre società consorzi. I tre importanti Centri Regionali di competenza - il primo si occupa delle Applicazioni tecnologico-industriali di biomolecole e biosistemi, il secondo di Genomica strutturale e funzionale e il terzo di Diagnostica e Farmaceutica molecolari - realizzano, in questo modo, quello che era il loro primo obiettivo e cioè assumere la forma di consorzi, i cui attori restano comunque soggetti pubblici: l'Università Federico II, la Seconda Università, l'Università di Salerno, l'Università del Sannio, il CNR, il Tigem, Ceinge, le strutture di ricerca ospedaliere del Cardarelli e del Pascale. E ora i Centri si aggregano per operare come unico soggetto giuridico in quello che il prof. **Mario De Rosa**, Presidente nel Consiglio di Amministrazione di Bioteknet, definisce un *"maxi progetto"* che prende il nome di *"Campania Biotec"*, cui spetterà il compito di lavorare nell'ambito del progetto CamBio che punta a creare in Campania un unico Polo delle Biotecnologie. *"Campania Biotec" usufruirà di ingenti finanziamenti della Comunità Europea stanziati per il Pon-Por 2007/2013* - spiega il prof. De Rosa - *I nostri partner principali sono le industrie. Circa sessanta hanno già dato la loro disponibilità a investire 100 milioni di euro per la realizzazione di attività di ricerca. 'CamBio', a cui parteciperanno seicento-settecento figure tra industrie e settore pubblico, è il primo grande programma approvato dalla Comunità Europea. A breve sarà approvato anche dalla Regione Campania, che si farà carico dei costi di competenza regionale"*. Accanto a questo maxi-progetto, procedono diversi altri progetti tematici che riguardano: la bio-energia, il bio-risanamento, le tecnologie di avanguardia, la bio-diagnostica e i bio-sensori. *"Parliamo" - dice De Rosa - di progetti di grande importanza che offriranno ottime prospettive occupazionali, di qualificazione professionale e di fertilizzazione del territorio campano con la nascita di nuove attività economiche"*.

Convegno a GIURISPRUDENZA Indagini del processo penale e riforme

"Indagini ed azione penale ad un bivio" è il titolo del convegno organizzato il **6 e 7 giugno** dalla Facoltà di Giurisprudenza della Sun e l'Ordine degli Avvocati di S. Maria Capua Vetere, presso la sede di Palazzo Melzi. *"Lo scopo di questo convegno è - spiega il prof. Mariano Menna, docente di Diritto processuale penale avanzato - parlare delle prospettive di riforme della fase delle indagini del processo penale. Ci sono state ben due commissioni ministeriali (una durante il governo Berlusconi, nel 2001 e l'altra durante il governo Prodi, nel 2006) che si sono occupate di possibili riforme e dell'azione penale. E' in relazione a queste proposte nonché di altre avanzate dalla dottrina, che si anima un dibattito sulla tematica..."*. Il primo giorno - venerdì 6 giugno - prevede relazioni di docenti provenienti da tutta Italia, compresa quella del prof. Menna sul *"Processo monofasico e dialetticità interna alla funzione investigativa degli organi pubblici"*, che detto più semplicemente, *"è una proposta di ri-articolazione del rapporto tra la fase investigativa e quella probatoria nelle indagini"*. Il secondo giorno - sabato 7 - si procederà con interventi liberi. La partecipazione al convegno consente agli studenti di beneficiare di 3 o 5 crediti formativi ed agli avvocati di beneficiare di 3 crediti per ogni sessione.

ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Accademia e Polo della Qualità
insieme per formare fashion designer

E grazie alla partnership organizzata tra la Città della Moda e l'Accademia di Belle Arti di Napoli che è partito il Corso di Diploma accademico di primo livello in **Fashion Design Costume e Disegno**, pensato per i futuri fashion designer e brand communication specialist. Il Corso, coordinato dal prof. **Angelo Marciano**, docente di Teoria della percezione e Psicologia della forma, ha durata triennale e le lezioni si tengono a Napoli e Marcianise, dove i ragazzi avranno la possibilità di studiare e lavorare a stretto contatto con le centinaia di imprese della moda, della gioielleria, dell'arredo e dell'oggettistica di lusso. *"L'attivazione di questo Corso ha consentito l'ampliamento della nostra offerta formativa, convinti pienamente che 'formare' vuol dire anche professionalizzare"* - ha detto la prof.ssa **Giovanna Casese**, direttrice dell'Accademia di Belle Arti, in apertura della conferenza stampa tenutasi giovedì 8 maggio presso la sede dell'Accademia, in via Santa Maria di Costantinopoli - *La parola chiave di questa giornata è 'creatività', che, fino a poco tempo fa, significava formare scultori, pittori, scenografi, ecc.. Oggi, invece, significa formare operatori nel campo delle arti visive, cioè una serie di figure che trovano il loro sbocco occupazionale nel campo delle arti applicate*. L'obiettivo principale del Corso è proprio quello di formare professionisti nel settore della moda in grado di padroneggiare sia gli aspetti socio-culturali sia quelli tecnologico-produttivi del processo creativo e offre agli allievi, selezionati con test d'ingresso (30 i posti disponibili), una formazione avanzata nella progettazione e realizzazione di nuovi prodotti, con attenzione alle dinamiche del mercato e all'innovazione tecnologica. *"E' un Corso che non vuole fare la guerra a nessuno"* - dice il prof. Marciano - *nato per ampliare l'offerta formativa in una città a cui siamo tutti affezionati...* e, com'è logico, aggiunge: *"a luglio, lascerò l'Accademia, ma faremo il possibile per organizzare una sfilata. Anche con un solo capo!..."*. Presente anche **Guglielmo Aprile**, Presidente del Polo della Qualità di Marcianise. *"Il Polo della Qualità non è un centro commerciale, né un distretto industriale"* - dice Aprile - *E' una*

struttura in fase di decollo dove si concentra tutto il meglio della Regione Campania e dove stiamo dando molta importanza alla formazione. Sono convinto che, di fronte ai competitors del sud-est asiatico, il nostro Paese debba esprimere creatività che va sviluppata con la formazione dei giovani... e riguarda le prospettive occupazionali: *"sono sicuro che, alla scadenza del triennio di studi, i ragazzi troveranno una risposta nel mercato del lavoro locale"*. Ma cosa si studia realmente al Corso in Fashion Design Costume e Disegno? Ce lo spiegano alcune studentesse che stanno già seguendo le lezioni. **Luana Palumbo** e **Giulia**, entrambi diciannovesenni, sono al primo anno. *"Ho scelto questo Corso di Laurea perché era l'unica speranza di poter studiare Moda, senza spostarmi dalla Campania..."* - dice Luana, entusiasta - *"Da grande", vorrei fare il direttore creativo o aprire un mio atelier. Seguire questo Corso è il primo passo... Durante i giorni di lezione a Marcianise, si fa molta pratica: nel laboratorio di modellistica, stiamo già realizzando una gonna e un corpetto su stoffe generiche e borse sulle quali dipingeremo a mano fantasie che si ispirano agli anni Cinquanta e Sessanta...*. Giulia, altra appassionata di moda, aggiunge: *"il Corso è molto impegnativo. Tre giorni a settimana si lavora a Marcianise, di solito dalle 9:30 alle 18:30, e gli altri giorni in Accademia a Napoli, dove si seguono i corsi. Ma dà molte soddisfazioni, perché riesci a vedere realizzato qualcosa di tuo"*. Quella di **Valentina**, ventiquattro anni, di Napoli, è stata una scelta forse più ponderata. *"Ho studiato e sostenuto già diversi esami a Scienza delle Comunicazioni"* - racconta - *ma mi sono accorta che non mi interessava molto e, soprattutto, ho riscontrato la difficoltà anche degli altri colleghi già laureati a trovare lavoro... Così ho optato per questo Corso di Laurea perché, a parte la passione per la moda, credo che sviluppi le nostre capacità pratiche. Al primo anno si studiano Anatomia artistica, Fashion design, Disegno, Storia della moda, Cultura tessile, Design. Sono convinta che, dopo il triennio, avremo già acquisito capacità pratiche spendibili sul mercato"*.

Maddalena Esposito

SUOR ORSOLA BENINCASA

Minnie e una caffettiera protagoniste
di una favola del Preside D'Alessandro

Minnie si aggira nella soffitta della nonna piena di oggetti antichi e dimenticati, tra cui trova una caffettiera d'argento che l'accompagnerà nella sua avventura tra le strade di Napoli. Questo l'inizio della vicenda che spingerà la protagonista disneyana a ricercare le tracce del proprio passato all'ombra del Vesuvio. Personaggi dei cartoons e pennellate coloratissime si affiancano in un libro che è quanto di più lontano ci sia dai paludamenti accademici. Estro e fantasia fanno da padroni in *Minnie e la caffettiera*, la favola scritta dal Prorettore e Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Suor Orsola **Lucio D'Alessandro** che è stata presentata il 7 maggio all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. *"Minnie è un'iconica internazionale, è una maschera come lo è il Pulcinella napoletano. Quindi può essere benissimo accostata alle immagini di una città che ha forti identità e conserva delle salde memorie"* - spiega l'autore - *In più, la maschera di Pulcinella, vedi caso, è nera proprio come il viso di Minnie*. Il racconto è una parodia napoletana dell'universo fumettistico disneyano accompagnata dalle illustrazioni dell'artista **Lello Esposito** e tradotta in inglese.

"La storia era talmente contaminata di lingua e cultura inglese che ho chiesto subito a D'Alessandro di tradurla" - racconta **Stefania Tondo**, ricercatrice di Letteratura inglese - *Esposito ci ha assecondati benissimo, con le sue immagini ha reso palese come le due versioni costituiscono un unico libro*. L'occhio e lo sguardo, infatti, procedono parallelamente. I frammenti del quadro si manifestano pagina dopo pagina e si ricompongono solo in quella finale. *"La progressiva appropriazione dell'immagine intera da parte del lettore manifesta l'unitarietà delle due versioni linguistiche"* - fa notare l'antropologo **Marino Niola** - *Allo stesso modo il lettore si riappropria progressivamente di un immaginario costituito da frammenti di differenti culture*. Da Disney all'attualità, dalla fantasia al quotidiano, dalla scrittura alle immagini, dall'italiano all'inglese entrambi permeati di napoletano: Niola sottolinea che, in questo processo di decostruzione/ricostruzione di materiali eterogenei, D'Alessandro ci mostra come gli uomini fabbrichino la propria identità senza

saperlo: *"è un vero prodotto glocal. E' un giallo, è anche un romanzo di formazione, è un divertissement e per questo mi piace tantissimo"*. L'oggetto tipicamente partenopeo che simbolicamente fonde la molteplicità di codici è la caffettiera. *"Funge da filtro. La sua funzione concreta diventa una grande astrazione: filtra gli elementi culturali locali e ne fa una miscela glocal"* - puntualizza Niola - *La caffettiera di D'Alessandro fa scorrere un po' di Napoli nelle vene del mondo"*.

L'italianista **Paola Villani**, moderatrice dell'incontro, racconta che l'idea del libro è nata dal sogno di fare una letteratura per l'infanzia che travalichi le nazioni grazie all'intreccio di tre linguaggi che dialogano tra loro: italiano, inglese e linguaggio delle immagini. Se la prof.ssa **Annamaria Cataldi Palombi** (Università Federico II) rivendica che la letteratura per l'infanzia non è un sottoprodotto letterario, le prof.sse **Pat Pinsent** e **Gillian Lathey** della Roehampton University di Londra sottolineano che c'è una preponderanza di testi inglesi tradotti per bambini di altri paesi. *"Io inizio sempre i miei corsi chiedendo agli studenti chi ha scritto Mary Poppins, Peter Pan, Alice nel paese delle meraviglie e loro mi rispondono Disney"* - racconta la prof.ssa Tondo, autrice del libro *Nessun Bambino è un'isola* presentato insieme al libro di D'Alessandro - *E' meraviglioso che tutti conoscano questi personaggi ma abbiamo perso la loro identità. I ragazzi non sanno più che sono classici di letteratura inglese e che vanno contestualizzati. E' il contesto che ci aiuta a leggere l'oggi"*.

Ed emozionare come un bambino è il Prorettore D'Alessandro dopo aver ascoltato la lettura di alcuni brani della sua favola. L'autore tiene a condividere il successo con Lello Esposito: *"Ha dato forza e vivacità alla storia attraverso la pittura. Ha rappresentato la Napoli di oggi che ha il diritto di confrontarsi con le altre culture. Questa città deve smettere di essere una veduta e diventare attiva"*.

Il cantiere disneyano del professor D'Alessandro è ancora aperto: dopo *Topolino e la Signora* e *Minnie e la caffettiera*, vi sarà una nuova storia che completerà la trilogia, *Topolino e il Vescovo di Pozzuoli*.

Manuela Pitterà

“Un uomo dall'ineffabile curiosità, dallo spirito avventuroso e dall'inespugnabile giovinezza”, così il Rettore **Francesco De Sanctis** definisce il Preside della Facoltà di Lettere **Piero Craveri** nella giornata di studi in suo onore organizzata nella Sala degli Angeli del Suor Orsola il 12 maggio. Per festeggiare i 70 anni del Preside amici, colleghi e allievi si sono incontrati per riflettere su *Politica e storia*, uno dei temi più cari al professor Craveri che nella sua carriera ha sempre congiunto la passione politica con l'interesse storiografico.

Al convegno, presieduto dal professor **Giuseppe Galasso** sono intervenuti alcuni tra i maggiori storici italiani, i professori **Massimo Teodori**, **Paolo Pombeni**, **Simona Colarizi**, **Mario Rusciano**, **Gaetano Guagliariello**, **Maurizio Griffo** e **Eugenio Capozzi** che hanno analizzato i principali argomenti su cui si è incentrata la ricerca scientifica di Craveri.

Fermezza e costanza nell'indagine intellettuale sono le doti che, secondo il prof. Galasso, meglio descrivono il carattere del Preside: *“soprattutto il sostanziale, intimo rispetto della pluralità delle vie possibili rispecchia lo spirito di Pietro. E' un uomo che dà l'impressione di essere un componente dell'Abbazia dei Frati Gaudenti e poi non si capisce come faccia a trovare il tempo per lavorare tanto”*.

Il profilo di Craveri è caratterizzato *“dal disinteresse personale e dall'anti-carrierismo professionale. Non hai mai mostrato alcuna intenzione strumentale di potere – ha affermato il professor Teodori - Ha sempre cercato la sua strada indipendentemente e spesso malgrado la posizione prestigiosissima che la sua nascita gli consentiva”*.

Nato a Torino, il nipote di **Benedetto Croce** si è laureato a Roma in Giurisprudenza con 110 e lode con una tesi sui giuristi napoletani del XVII e XVIII secolo, pubblicata sugli *“Annali di storia del diritto”*. Dopo un anno di studi al CNR a Parigi ha insegnato nelle Università di Genova, Messina, Napoli e Roma conseguendo l'**Ordinariato a soli 46 anni**. E' stato membro del consiglio scientifico di Confindustria, del Fondo sociale europeo presso la Commissione europea di Bruxelles e senatore nel 1987; è Presidente del Consorzio per il Restauro del Mezzogiorno e del Comitato di Gestione della Scuola Europea di Studi Avanzati, eppure conserva un'umiltà sorprendente: *“Quando il Rettore mi ha presentato questo convegno gli ho chiesto come gli fosse venuto in mente di organizzare una giornata per una persona che non è mai riuscita a prendersi sul serio – racconta - Invece oggi sono stato preso fin troppo sul serio. Mi hanno fatto arrossire. Massimo mi ha messo su un piedistallo. Sono apparso quasi un ideal-tipo senza la fragilità che mi accompagna.”*

I suoi Maestri

Eleganza, savoir faire e un sorriso aperto contraddistinguono il Preside che riconosce come suoi maestri grandi storici quali **Chabod**, **Romeo** e lo stesso **Galasso**: *“Naturalmente nella mia esperienza la presenza di Croce c'è stata ma è una cosa che ho approfondito con il tempo. A 16-17 anni ero già militante socialista, mi precipitavo a fare le relazioni nelle sezioni. Dopo il periodo universi-*

Colleghi, amici ed allievi festeggiano il Preside di Lettere

I 70 anni di Piero Craveri

tario lasciai il partito socialista ed entrai in quello radicale. Poi sono divenuto un radical-socialista.”

Craveri ha, dunque, respirato in casa la passione per la storia sin da giovanissimo: *“Le vecchie filodrammatiche erano composte da famiglie che perpetuavano l'arte drammatica di generazione in generazione. Io appartengo ad una vecchia filodrammatica italiana: mi son trovato con la penna in mano molto presto. Ho iniziato gli studi giuridici e poi ho finito per fare una tesi in Storia del Diritto. Successivamente la passione civile e quella politica mi hanno condotto verso la storia delle idee culturali e politiche”*.

Il Preside ricorda che l'Università, quando era studente, non era ancora un'istituzione di massa: *“In tutt'Italia allora c'erano 4000-5000 Ordinari. Era un'Università d'élite soprattutto dal punto di vista del corpo docente. Prevalva un modello elitario borghese anche tra i ragazzi che la frequentavano. Ovviamente ce ne erano di bravi e meno bravi ma essere arrivati all'università significava di per sé avere acquistato uno status. Oggi non è più così, soprattutto nel Mezzogiorno”*.

Il Preside ritiene che nel sud Italia vi sia una maggiore consapevolezza di quanto il rafforzamento della propria formazione generale e professionale sia indispensabile per accedere al mondo del lavoro: *“Questo sarà uno dei punti fondamentali per le Università italiane se avranno l'opportunità di svilupparsi in autonomia. Prevorranno quelle che garantiranno una migliore preparazione”*.

Giunto nel 1996 al Suor Orsola Benincasa, il professor Craveri è divenuto Preside di una Facoltà in formazione: *“Allora eravamo in 3, ora siamo quasi 40 docenti, un numero esiguo ma già consistente. Quello che più mi fa piacere è che siamo ciò che una volta si definiva un 'corpo accademico': tra noi c'è comunicazione, conosciamo*



rispettivamente il lavoro scientifico e il valore dell'altro. Il rapporto non è burocratizzato e speriamo che questo tratto si conservi. E' una grande forza che permette di non frantumare i contenuti, di renderli collegiali.”

Craveri è convinto che nei prossimi anni, anche in sede ministeriale, si porrà un forte accento sugli studi scientifici per tentare di recuperare il gap tra l'Italia e i paesi europei ed extra-europei. Tuttavia dichiara con fermezza: *“Una buona cultura scientifica non può nascere senza una buona cultura umanistica. Non a caso gli alunni che provengono dal liceo classico, dopo un breve disorientamento iniziale, spesso sono i migliori anche nel settore scientifico”*. Nel XXI secolo, dunque, la funzione della cultura umanistica rimane intatta: *“è di supporto al sistema, uno dei gangli essenziali della formazione”*.

La sfida è tentare di diversificare le strutture didattiche in modo da avere delle articolazioni più vicine all'obiettivo professionalizzante sen-

za togliere spazio alla ricerca: *“Non si fa apprendimento professionale se non c'è chiarezza di idee ma tali idee non proliferano se non vi è sviluppo di alta cultura”*.

Il Preside si rammarica che gli studenti, paradossalmente, si interessano di più agli avvenimenti più lontani che a quelli più vicini: *“Non parliamo poi della storia contemporanea nazionale... C'è come una cesura mentale con il passato. Però la gente sta cominciando a rendersi conto che viviamo in un'epoca molto competitiva, in cui il cambiamento è rapido, le condizioni dell'esistenza non sono prefissate ma si trasformano costantemente. Noto che sta crescendo la curiosità verso la storia come metodo per guardare al passato e quindi al presente”*.

L'ignoranza sugli avvenimenti del XX secolo dilaga ma il Preside non attribuisce interamente ai ragazzi la responsabilità di questa lacuna: *“I libri di testo delle scuole medie sono in gran parte pessimi, la formazione degli insegnanti è discutibile.”* Ritiene, inoltre, che il problema centrale sia la qualità dell'apprendimento: *“Sono convinto che a scuola sia fondamentale non tanto imparare le singole materie, quando familiarizzare con un metodo. Vedo persone che terminano gli studi senza saper memorizzare o organizzarsi mentalmente. In questo spesso la scuola e il nostro sistema sociale non aiutano affatto”*. E avverte i ragazzi cresciuti nell'era di Internet che le nuove tecnologie possono essere uno strumento formidabile ma solo se usate nel modo giusto: *“L'uso di Internet ha sviluppato la capacità di accedere con facilità ad una massa di informazioni più varia di una volta ma si finisce per considerare spesso fonti primarie quelle che non lo sono. C'è il rischio di un impoverimento per l'eccessiva semplificazione ma sta anche all'università scongiurare questo pericolo”*.

Manuela Pitterà

ORIENTALE. Torneo di calcetto del personale dei 7 atenei campani

Sono dodici le squadre partecipanti al Torneo Primavera di calcetto interateneo dedicato al personale tecnico amministrativo dei sette atenei campani. *“La Federico II organizza questo torneo già da diversi anni, noi come Orientale partecipiamo per la prima volta. E' un momento simpatico di aggregazione, di svago, ma anche di sana competizione”*, dichiara il dott. **Michele De Pascale**, economo dell'Orientale e portiere della formazione UNIOR. Dopo un inizio da cancellare, la squadra sembra essersi completamente ripresa in questa seconda fase di play out, uscendo vincitrice dalle ultime quattro partite, anche se con il portiere infortunato ad una costola. *“Dovrò restare fermo per circa un mese- spiega De Pascale- ma la squadra andrà bene comunque: tutti i ruoli sono coperti in maniera eccellente e c'è un forte gioco di gruppo”*. Tra i giocatori d'eccellenza la squadra può contare sul goleador **Alessandro Di Matola**, che ha segnato ben sette reti, che confessa *“i veri leaders carismatici della squadra sono Gaetano Palma e Michele De Pascale, che hanno alle loro spalle anche dei trascorsi calcistici”*.

In maglia rosa, tra panchina e giocatori in campo la squadra UNIOR conta dieci uomini, *“perché abbiamo bisogno di parecchie sostituzioni”* aggiunge Di Matola, che lancia un appello ai colleghi *“alla prima partita è venuto il dottor Giunto, ma manca un forte supporto di pubblico”*.

Le partite si giocano ogni venerdì presso il Centro Sportivo 'Iguana' di Casoria. La finale di campionato è prevista il sei luglio; la squadra favorita sembra essere **Orto Botanico**, con un capocannoniere che ha già segnato ventitré goal.

Carlo Lizzani, regista-scrittore, racconta al Suor Orsola il suo viaggio nel secolo breve

Classe 1922. Scrittore, giornalista, regista, attore, sceneggiatore e produttore cinematografico, vincitore di due David di Donatello e un Nastro d'Argento. Grand'Ufficiale dell'Ordine e Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica Italiana. E' il ritratto di **Carlo Lizzani**, uomo di grande cultura che ha attraversato la storia del nostro Paese conferendole un'impronta inconfondibile con lo stile tollerante e sarcastico delle sue opere. Ha voluto raccontare un po' di se e della sua storia nel corso del-

l'incontro a lui dedicato giovedì 8 maggio presso il Suor Orsola. L'incontro, intitolato "Nel secolo breve", prende spunto dall'ultimo libro pubblicato dall'autore "Il mio lungo viaggio nel secolo breve" presentato alla scorsa Biennale di Venezia dove si racconta con una spontaneità disarmante. "A chi mi chiede cosa sia per me il cinema rispondo semplicemente: **un lungo ozio senza un attimo di tregua**", dice il regista italiano che, come un fiume in piena, racconta la sua vita. "Non avrei mai pensato di fare l'attore, ma, come spesso accade, le cose succedono quasi per caso. Il cinema mi ha aiutato a capire la storia del mio Paese, analizzando i singoli microcosmi ho potuto toccare con mano la realtà. Il neorealismo che da sempre è presente nelle mie opere mi ha accompagnato già nell'età adolescenziale. Due sono i libri che mi hanno segnato la vita: 'La storia della letteratura' di Francesco De Sanctis e 'Le memorie' di Lorenzo da Ponte, libro scoperto in gioventù e che mi ha mostrato le bellezze del mondo dello spettacolo. Ho sempre sognato di poter girare un film che racchiudesse l'emblema di questo libro, purtroppo non ci sono ancora riuscito". Lizzani ama definirsi più uomo di penna che di set ma nel suo curriculum troviamo film e amicizie che farebbero impallidire i più noti registi oltreoceano. *Riso Amaro*, *Achtung! Banditi!*, *Cronache di poveri amanti*, *Celluloide* alcuni dei film in cui ha rivestito il ruolo di atto-



• CARLO LIZZANI

re o regista vantando collaborazioni con Marcello Mastroianni, Silvano Mangano, Gina Lollobrigida, Peppino de Filippo, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Ettore Scola, Roberto Rossellini, Pasolini, Visconti, Moravia. "Il cinema conserva un fascino ed un'attrattiva che è propria di ogni evento culturale- continua l'autore- Il cinema stesso può essere costruttore di realtà come soggetto e supporto della realtà stessa e poi è principalmente terreno di domande. Era senso comune dell'epoca dire che il neorealismo producesse film brutti; in realtà questa corrente metteva allo scoperto le risposte più crude alle domande che spesso si fanno ma di cui si teme una risposta". Da uomo di spettacolo non può mancare un commento sulla **televisione italiana** "la peggiore europea, se non del mondo, con pochi pro-

grammi culturali che annaspino nel marasma generale".

Il libro, autobiografico, attraversa più di sessant'anni di storia con intrecci politici e cinematografici. Ne emerge un ritratto di un uomo di sinistra che rimpiange i vecchi leader del passato ma che volge comunque uno sguardo positivo al presente. "Il passato nel libro non appare deformato, è solo il mio punto di vista, un lungo viaggio che mi ha dato la possibilità di guardarmi in fondo e di capirmi. Mi sono riappacificato con me stesso". "Ho iniziato questo lavoro all'età di vent'anni, prima collaborando con riviste come 'Cinema' e 'Bianco e Nero', poi sono entrato nel mondo del cinema nel 1946 sceneggiando 'Il sole sorge ancora' di Aldo Vergano. Ho vissuto, ma mi sarebbe piaciuto ad esempio viaggiare di più, imparare più cose sulle altre culture e farle mie".

La platea è rapita dal carisma di Lizzani. Il prof. **Giuseppe Galasso**, professore emerito di Storia Medievale e Moderna presso la Federico II, appare quasi commosso nell'aver presentato una figura così autorevole. "Ho avuto la fortuna di conoscere Carlo Lizzani alla Biennale di Venezia del 1973-racconta- Un grande uomo di cinema, un amico di cui potersi fidare, di una lealtà disarmante, dotato di grande senso pratico e di coraggio. La Biennale all'epoca veniva da una profonda crisi e lui con coraggio, da direttore della sezione cinema, cominciò a rilanciarla. Nel 1980 fece ripristinare i premi che erano previsti nel passato. E' un onore averlo qui come ospite". Il suo libro "scritto con raro equilibrio, offre la visione di un uomo che si è riappacificato con se stesso e ha il dono di capirsi e capire gli altri".

Susy Lubrano



Grande entusiasmo alla presentazione dell'ufficio di **Job Placement** della Facoltà di Giurisprudenza. Lo sportello- rivolto ai laureandi, laureati, nonché ai diplomati di Master e Scuola di Specializzazione- ha lo scopo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in ottemperanza al decreto legislativo n. 276 attuativo della legge Biagi che affida all'Università l'attività di intermediazione tra enti, aziende, studi professionali allo scopo di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro. Ed è proprio in questo contesto che opera il Job Placement: accompagnare all'inserimento del mondo del lavoro attraverso stage, tirocini, corsi, offerte di lavoro. "Informare e preparare i laureandi per il mercato del lavoro è un nostro dovere- afferma il Preside della Facoltà **Franco Fichera** nel corso dell'incontro svoltosi mercoledì 7 maggio- In una regione come la nostra in cui vi sono ben 6 Facoltà di Giurisprudenza, la laurea al Suor Orsola deve acquisire un significato particolare. Ed è qui che nasce l'esigenza di un impegno complesso che richiede un lavoro minuto e presente da parte del docente". Il Preside ricorda poi la convenzione stipulata con il Tar "che consente a 16 studenti di vivere un'esperienza di tirocinio con singoli magistrati" ed i rapporti "con studi legali, con la Corte Costituzionale, la Corte dei Conti e varie aziende. Ma il nostro lavoro non si ferma qui, è appena cominciato".

L'ufficio, in funzione da quasi tre mesi, ha già dato i primi frutti. "Nel- l'ambito di un progetto molto ambi-

Giurisprudenza inaugura ufficialmente la struttura di Job Placement

Un ufficio per aiutare i laureati ad immergersi nel mondo del lavoro

zioso- dice la prof.ssa **Paola Villani**, responsabile Azione Orient@mondo- già **180 laureati hanno preso parte ad un corso gratuito di competenze trasversali** e chissà se quest'opportunità non diventi per qualcuno un'occasione di lavoro". Aggiunge: "l'offerta formativa post-laurea però non basta. Occorre anche una consulenza personalizzata che aiuti gli studenti a capire le proprie attitudini motivandoli nelle scelte".

La prof.ssa **Lucilla Gatt**, responsabile e referente del progetto, sposta l'attenzione sull'aspetto più operativo del Job Placement. Attraverso slide informative chiarisce alla platea in che cosa consiste il "trovare lavoro" dell'Ufficio. "La nostra è un'attività di intermediazione tra laureati e aziende. Raccogliamo i curriculum da inserire nella banca dati, poi selezioniamo il laureato in base al profilo e alle richieste dell'azienda. Se si tratta di uno stage, un tirocinio, o una vera e propria offerta di lavoro, questo non possiamo sta-

bilirlo a priori", dice la docente. Tutte le iniziative in programma: Job Day nel corso dell'anno accademico con l'intervento di esperti del mondo del lavoro, corsi e seminari che forniranno le dritte su come stilare un curriculum vitae e come affrontare un colloquio di lavoro; consulenze personalizzate; giornate di assessment, career-day e offerta di strumenti informativi e formativi a tutti i laureandi e laureati SOB. A breve, poi, sarà attivato un portale internet dove si potranno inserire i propri curriculum, valutare le offerte lavorative e scaricare il contenuto delle lezioni informative attraverso una password.

Trasformare un'occasione di stage in assunzione non è un obiettivo così irraggiungibile, come testimoniano gli ospiti intervenuti nel corso della presentazione. Il giudice **Laura Tricomi** ha parlato dei 45 stage che hanno avuto luogo presso l'ufficio giudiziario di Napoli; gli studi legali convenzionati -Allen & Overy, Porzio-Bove e Pepe-Pezzetti- hanno ospi-

tato o ospiteranno tirocinanti della Facoltà. "Avere la possibilità di sperimentare è un grande privilegio- afferma la dott.ssa **Maria D'Ambrosio**, referente del coordinamento del Servizio Orientamento di Ateneo- Offre la possibilità di guardare avanti ricordandoci che la formazione e la conoscenza sono un valore aggiunto che va coltivato. Portare dentro un'azienda spiriti giovani è un investimento che facciamo per il nostro Paese e per i nostri ragazzi i quali, senza un supporto adeguato, vivono il post-laurea allo sbaraglio".

Gli studenti potranno rivolgersi, dunque, alle collaboratrici che con mansioni diverse coadiuvano la prof.ssa Gatt: **Mariaelena Basile** che si occupa dei rapporti con il Tar, gli organi giudiziari, la Fondazione Crui, gli studi legali, e della raccolta schede studenti ed enti per la banca dati; **Anna Comparone** che gestisce i contatti con le aziende, le assicurazioni, le imprese bancarie, le società finanziarie ed enti del settore; **Anna Fiorenzano** che cura i rapporti con il Ministero, la Regione, le Province, la Pubblica Amministrazione, la Placement Library e la raccolta delle schede studenti. Impegnate, in veste di supervisor, anche due collaboratrici della prof.ssa Gatt: le dottoresse **Ilaria Caggiano** e **Claudia Munno**.

L'Ufficio è aperto il mercoledì ed il giovedì dalle ore 11.00 alle ore 16.00 nella stanza n.1 al II piano del Convento di Santa Lucia al Monte, tel. 081/2522625, e-mail jggiuri@unisob.na.it.

(Su.Lu.)

E' un periodo di super lavoro alla Facoltà di Economia. Il CUN ha approvato l'offerta formativa per il prossimo anno accademico e si lavora intensamente per mettere a punto programmi e piani di studio. Il Preside, prof. **Claudio Quintano**, punta a realizzare un'operazione importante e delicata, ossia l'attivazione per il prossimo anno non solo del primo, ma anche del secondo anno dei corsi "Mussi". *"Il Ministero ha approvato la trasformazione di tutta l'offerta didattica vigente secondo le regole dettate dal decreto Mussi"*, spiega il Preside, *"ciò è avvenuto per tutte le Classi di insegnamento -Aziendale, Economica e Statistica-, oltre che per la Classe Aziendale della nostra Facoltà di Giurisprudenza. Il nostro obiettivo ora è di attivare due anni Mussi, il primo e il secondo, in maniera tale che coloro che si sono iscritti al primo anno nel 2007/08 possano, se lo vogliono, transitare direttamente al secondo anno Mussi"*. La Facoltà di Economia aveva anticipato in qualche modo il meccanismo Mussi ricorrendo ad un accorpamento degli esami, e dunque ad una riduzione del loro numero così come

Ad Economia si parte con il primo e secondo anno del nuovo ordinamento

previsto dalle nuove regole, per l'anno accademico 2007/08. Nonostante ciò, provvedere per l'anno prossimo all'attivazione del nuovo secondo anno, oltre che del primo, presenta alcune difficoltà. *"Stiamo provando a creare degli scivoli di passaggio da un ordinamento all'altro per non rendere gravosa l'opzione da parte degli studenti. Bisogna trovare una tavola di raccordo tra il primo e il secondo anno dei due diversi ordinamenti, tenendo conto che non ci può essere sconto nella fase di transizione da un'ordinamento all'altro, perché il numero finale dei crediti deve essere sempre lo stesso. E' un'operazione faragginosa"*. Si sta pensando di individuare per ciascun esame delle etichette che li

differenzino. In ogni caso, il principio da applicare è quello secondo cui, detta con un esempio, chi ha sostenuto un esame da 6 crediti che nel nuovo ordinamento ne vale 9, dovrà, nel caso di passaggio, sostenere un'integrazione da 3 crediti. *"Si tratterà di integrazioni minime"*, assicura il prof. Quintano, ed *"è garantita la convalida di tutti gli esami già sostenuti"*. La didattica, inoltre, sarà ottimizzata mutuando alcuni insegnamenti da un corso all'altro dei due ordinamenti. Alcuni corsi, cioè, potranno essere seguiti unitamente dagli studenti iscritti all'uno e all'altro ordinamento.

L'attivazione presso la Parthenope anche del secondo anno del nuovo ordinamento potrebbe essere un



• IL PRESIDE QUINTANO

elemento di attrazione per gli studenti di altri Atenei. L'offerta formativa della Facoltà ricalca sostanzialmente quella attuale ad eccezione dei Corsi di Laurea in Amministrazione e Controllo ed Economia dei Trasporti che sono divenuti percorsi dei Corsi della Classe Aziendale.

Sara Pepe

Antonella Russo, una giovane docente che si racconta agli studenti

A parlarci della prof.ssa **Antonella Russo** sono stati gli studenti stessi: la annoverano tra i loro docenti favoriti. *"E' bravissima"*, ci hanno detto, e noi siamo andati a cercarla. Abbiamo scoperto che in realtà i ragazzi la conoscevano come assistente. Oggi la prof.ssa Russo è alle prese con i suoi primi corsi di lezioni, **Internal Auditing** al terzo anno del Corso di Laurea in Amministrazione e Controllo e **Ragioneria internazionale** alla Specialistica in Trasporti, che le sono stati affidati per coprire le cattedre della prof.ssa **Lina Mariniello**, in anno sabbatico. Il primo blocco è partito agli inizi di maggio e la docente ha subito avuto conferma della stima degli studenti attraverso il contatto con aule numerose e attente. Si è già svolta anche una prima tranche di esami abbastanza soddisfacente.

32 anni, laureata alla Parthenope in Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari, dottorato in Dottrine economico-aziendali e governo dell'impresa, oggi ricercatore: Antonella Russo ci racconta che questo cursus honorum non è stato tutto rose e fiori come si potrebbe credere. Lo ha raccontato anche ai ragazzi, in aula, indicando la sua esperienza come un possibile esempio di cui tenere conto quando ci si sente in difficoltà. *"La mia storia è un po' particolare. Prima di iscrivermi ad Economia, ho frequentato per due anni Chimica alla Federico II. Avevo studiato al liceo scientifico e volevo proseguire con una facoltà scientifica, ma non volli iscrivermi a Matematica perché, pensi un po', non intendevo fare l'insegnante. A un certo punto Chimica mi ha stancato. Dopo gli esami di base si sarebbero dovuti sostenere praticamente solo esami di chimica. Questa idea mi annoiava, e decisi di cambiare. Scelsi Economia alla Parthenope con grande convinzione. Già allora era un Ateneo mol-*



to avanti per quanto riguarda le discipline economiche, il Corso di Economia internazionale e dei mercati valutari c'era solo qui e a Trento. Erano già stati introdotti i corsi semestrali e c'era un corpo docente giovane". Ad Economia tutto liscio, dunque? *"Ho sempre studiato e lavorato. Prima ho fatto le classiche ripetizioni private, poi ho lavorato nelle pubbliche relazioni, organizzavo eventi per una società. Ho portato avanti tutti e due gli impegni per un po' di tempo, e a un certo punto ho lasciato scorrere la vita universitaria. A pochissimi esami dalla fine ho avuto uno stallone. E' una cosa che capita a molti. Credo che quando ci si avvicina al traguardo scatti uno strano meccanismo psicologico: forse ci si blocca perché inconsciamente si ha paura di chiudere un capitolo, concluso il quale c'è la vita adulta. Si rinvia il momento di diventare grandi".* Lei come ha superato questo blocco? *"Mi sono data una scossa e ho deciso di portare a termine quello che avevo cominciato. Inoltre è stato fondamentale il supporto della prof.ssa Mariniello, relatrice della mia tesi. Ha creduto in me e ha apprezzato il lavoro che ho svolto. Mi sono laureata a 27 anni con un*

108 di cui sono orgogliosa, perché racchiude tutte le esperienze che ho vissuto in quegli anni, non solo di studio, e quando successivamente ho vinto il dottorato ho scelto la prof.ssa Mariniello come tutor. Sono stata assistente sia sua che del prof. Fiume". Perché ha raccontato la sua storia agli studenti? *"Mi hanno posto delle domande e ho risposto loro. Vorrei far capire loro che ciascuno di noi ha dei momenti di sconforto, in cui vorrebbe gettare tutto alle ortiche, ma si possono superare. Secondo me si deve cercare di essere flessibili e aperti a più possibilità, determinati ma non chiusi".* In base alla sua esperienza lei consiglierebbe ai suoi studenti di fare qualche lavoretto saltuario? *"Sì, perché sono esperienze che arricchiscono. Si diventa più sicuri di sé, spigliati e pratici. Ma non ci si deve distogliere dall'obiettivo principale, che è la laurea".* I suoi insegnamenti piacciono? *"Internal Auditing è quello che suscita più interesse perché ha un approccio molto pratico. Tratta della revisione svolta*

da organi interni all'azienda e abbraccia tutte le problematiche aziendali. Ragioneria internazionale è più complesso, è lo studio delle differenze nei sistemi contabili dei vari Paesi e dei principi contabili internazionali. Comunque chi segue le lezioni non dovrebbe avere difficoltà a superare gli esami, perché seguire permette di comprendere meglio i concetti, acquisire più senso critico e capacità di esprimersi. E in ogni caso, anche quando boccio non vedo mai gli studenti andare via imbronciati, perché sono abituati a spiegare passo passo cosa hanno sbagliato per far capire dov'è l'inghippo". Come gestisce l'aula? *"Tengo al rispetto dei ruoli e metto subito i patti in chiaro. Gli studenti avranno da me il massimo rispetto e io risponderò a tutte le loro domande, purché non siano domande frutto di pigrizia, della scarsa voglia di approfondire. Penso che il docente abbia due compiti: da un lato deve essere formatore con delle competenze professionali, ma dall'altro deve essere anche formatore del carattere e dare un esempio".* E dire che lei non voleva fare l'insegnante... *"L'insegnamento è stata una bellissima scoperta. L'ho detto, si deve essere aperti a tutte le occasioni che la vita ci offre"*.

Sara Pepe

Laboratorio teatrale, iscrizioni ancora aperte

E' iniziato lo scorso 1 aprile il Laboratorio di teatro organizzato dall'Udu Parthenope. Conta 27 iscritti, di cui 17 frequentanti assidui. Le lezioni, tenute da quattro insegnanti, si svolgono presso la sede di via Acton il martedì e il giovedì. Le discipline impartite sono quelle propedeutiche alla recitazione: dalla dizione ai movimenti del corpo, dall'improvvisazione alla musica. Il corso è gratuito, dura 180 ore in tutto, prevede una sospensione per i mesi estivi di luglio e agosto dopo la quale riprenderà per concludersi presumibilmente a novembre. C'è l'idea di realizzare uno spettacolo finale con le compagnie di alcuni insegnanti. L'obiettivo di questa iniziativa è creare nei giovani interessati a entrare nel mondo del teatro una predisposizione di base, su cui si innesterà successivamente l'apprendimento della recitazione. Le iscrizioni resteranno aperte per tutto il mese di maggio, per maggiori informazioni è possibile contattare **Peppe Giannasio** al 3285522041 oppure visitare il sito www.laboratorioteatraleuduparthenope.it.

Il prof. **Raffaele Santamaria**, 58 anni, laureato in Scienze Nautiche e docente di Navigazione, è stato riconfermato per la seconda volta alla presidenza della Facoltà di Scienze e Tecnologie. Alle elezioni dello scorso 5 maggio, 29 votanti su 31 hanno espresso la propria preferenza per Santamaria (ci sono stati un'astensione e un voto andato al prof. Giancarlo Spezie). Una rielezione praticamente unanime che riempie di orgoglio il Preside. "Questo voto esprime l'apprezzamento dell'operato di un Preside super partes", dice, "la nostra Facoltà ha quattro corsi di laurea molto differenti tra loro e ricevere la conferma essenzialmente da parte di tutti i colleghi significa che almeno l'operato di questi anni, non dico i risultati, è stato condiviso". Non è troppo modesto? Perché sorvola sui risultati? "Che guadagno si ha a non essere modesti?". Insistiamo. Parliamo dei risultati. Quali le hanno dato maggiori soddisfazioni negli ultimi tre anni? "Anzitutto l'avere instaurato in Facoltà un **clima di serenità**. Già c'era, per carità, ma ho posto ancora di più l'accento sulla **partecipazione responsabile e collaborativa** di tutti, nell'interesse dell'istituzione universitaria. Poi c'è stato l'importante traguardo del **cambiamento di nome del Corso di Laurea in Scienze Nautiche**, che oggi si chiama Scienze Nautiche e Aeronautiche

che, a evidenziare la peculiare vocazione anche aeronautica che il nostro percorso di studi possiede. C'è stato il **trasferimento nella nuova sede al Centro direzionale**. L'approvazione del **nuovo Corso di Laurea in Scienze Biologiche**, che sarà attivo dall'anno accademico 2009/2010. C'è stato un **aumento generale del numero degli iscritti**, tranne la parentesi del corso in Biotecnologie industriali ed alimentari, che non ha avuto la risposta sperata". Quella è stata una delusione? "Più che altro si è verificata un'anomalia che non ci aspettavamo. Nonostante il sostegno offerto dal mondo delle attività produttive e nonostante il fatto che nel settore agroalimentare ci sia una forte richiesta di professionalità, si è registrata una mancanza di interesse da parte dei giovani. A questo fattore anomalo si è aggiunto che la nuova normativa non permette che restino in vita i Corsi che non raggiungono certi requisiti. Quest'ultimo problema ha



fatto andare in sofferenza un po' tutto il sistema universitario: quanti Corsi, anche in altri atenei, sono culturalmente da salvaguardare ma hanno numeri piccoli che ne impongono la chiusura?". Adesso però

guardiamo al futuro. Quali i prossimi obiettivi? "Il potenziamento delle attese. E' già stato realizzato l'adeguamento alla 270 di quasi tutti i Corsi, si completerà la riorganizzazione. Puntiamo inoltre a rafforzare l'**internazionalizzazione** e a ottenere **più laboratori e spazi studio per gli studenti**. Lavoreremo per l'**incremento del personale di Dipartimento e di Facoltà**".

Il plurale fa parte del programma presentato dal prof. Santamaria a ridosso delle elezioni, una breve lettera con cui, dice, ha inteso aprire un dibattito immaginando che vi avrebbero partecipato anche altri possibili candidati. "Invece", racconta, "i colleghi avevano già dato per scontato che io mi sarei ricandidato e non c'è stata alcuna altra candidatura". Al termine di quella lettera si legge: "proprio il rafforzamento della massa critica interna e del coinvolgimento di tutte le componenti presenti, nessuna esclusa, allo scopo di accrescere il prestigio della Facoltà ed il valore formativo delle lauree e dei titoli che rilasciano, costituirà l'impegno fondamentale che sento di assumere in caso di riconferma". Quel caso si è verificato e oggi Raffaele Santamaria si appresta ad affrontare con rinnovato entusiasmo il suo secondo mandato per realizzare "tutto ciò che resta ancora da fare".

(Sa.Pe.)

Scienze e Tecnologie

Rieletto Santamaria, un Preside al plurale

E' quasi tutto pronto per l'attivazione del nuovo **Centro di Ateneo per i Servizi Linguistici**, si attende soltanto la nomina ufficiale del personale amministrativo, indispensabile affinché possa insediarsi il comitato tecnico-scientifico composto dai Presidi delle cinque Facoltà del Parthenope. Le prof.sse **Colomba La Ragione**, docente di Lingua inglese, e **Carolina Diglio**, docente di Lingua francese, rispettivamente Direttore e Vicedirettore del Centro, hanno lavorato a lungo per raggiungere questo importante obiettivo e auspicano che si passi dalla teoria ai fatti il più presto possibile. "Sulla carta il Centro è già attivo, nei fatti lo sarà a breve", spiega la prof.ssa La Ragione. Che tempi si prevedono? Passerà l'estate? "No... Chi ce la fa ad aspettare? Non vedo l'ora che incominciamo a lavorare!".

Le strutture di cui il Centro linguistico si avvarrà esistono da alcuni anni, si tratta di **due aule informatiche** e di **una grande aula multimediale** site a Villa Doria d'Angri, utilizzate in passato per gestire dei corsi di Inglese organizzati nell'ambito del progetto regionale TIC (Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione). Grazie ai fondi della Regione, i laboratori linguistici hanno potuto funzionare a pieno regime per ben quattro anni, dato che il progetto aveva durata biennale ed è stato rinnovato per una volta. Dopodiché, concluso definitivamente il TIC, le strutture hanno continuato a funzionare basandosi esclusivamente sull'impegno volontaristico dei docenti, per corsi di autoapprendimento somministrati agli studenti nell'ambito dei corsi di lingue. "Con il progetto TIC avevamo 7-8 docenti di lingua, diversi tutors, 2 amministrativi - racconta la prof.ssa La Ragione - Dopo, invece, per l'Inglese sono rimasta solo io, affiancata da 3 dottorandi. C'è un solo amministrativo e un tecnico audiovisivo. I corsi TIC erano ideali:



• LA PROF. LA RAGIONE

classi di 25 persone per 250 ore di lezione, che sono tantissime. Durante il corso di laurea le ore di Inglese sono soltanto 48, e in 48 ore si impara ben poco. Dall'anno prossimo il numero di ore previste per il corso sarà aumentato a 72, per un totale di 9 crediti. **L'uso dei laboratori linguistici è un supporto per chi vuole apprendere meglio la lingua, ma non è obbligatorio**. Gli studenti, però, affollano sempre le aule di Villa Doria. **Abbiamo 50 postazioni quasi sempre tutte occupate**. Del resto, **come si può pensare di laurearsi in Economia senza conoscere l'inglese?**". I ragazzi lo sanno e si sono fatti loro stessi promotori della richiesta di attivazione di un Centro linguistico, durante un Consiglio della Facoltà di Economia di qual-



• LA PROF. DIGLIO

che mese fa. "Il Preside rimase colpito molto positivamente - continua la docente - io pure non avevo idea che intendessero avanzare una proposta del genere. Ovviamente mi ha fatto piacere, vuol dire che gli studenti sentono fortemente l'esigenza di un approccio più efficace con gli insegnamenti linguistici. Personalmente, avevo chiesto che fosse attivato un Centro linguistico di ateneo due anni fa, ma allora non fu possibile. Stavolta, invece, il Rettore ha appoggiato subito la proposta, che è stata recentemente approvata in Senato Accademico. Al Preside Quintano e al Rettore Ferrara va un grande ringraziamento per il loro impegno a favore di questa iniziativa". Come funzionerà il Centro? "Vorrei che fosse aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 17.00, o

Fiocco azzurro in Ateneo: nasce il Centro per i Servizi Linguistici

comunque ad orario pieno. Attualmente i laboratori funzionano solo il lunedì, martedì e giovedì dalle 10.00 alle 14.00, cioè per sole 12 ore a settimana. Penso a un luogo dove si possano imparare le lingue, non solo a un ausilio per gli studenti che devono sostenere l'esame. Ci sarebbero corsi di autoapprendimento, di lingua assistita, lettura dei giornali stranieri, produzioni multimediali in lingua, incontri in lingua su varie tematiche individuate di volta in volta, corsi che permettano di ottenere delle certificazioni. Vorremmo riprendere la convenzione con il Trinity College, che la Parthenope aveva stipulato qualche anno fa. Per il francese è stato da poco siglato un accordo con l'Istituto Grenoble. Abbiamo pensato inoltre di realizzare **un laboratorio teatrale in lingua**, che è molto utile per l'apprendimento e dovrebbe suscitare interesse nei ragazzi".

Le lingue che si potranno apprendere usufruendo delle strutture del Centro sono 4: **Inglese, Francese, Tedesco e Spagnolo**. Da segnalare infine che nell'ambito del progetto regionale "10 idee" è stato destinato un finanziamento di 400mila euro al potenziamento del nuovo Centro linguistico, che dovrà collegarsi con le scuole e più in generale aprirsi al territorio. "Il Centro sarà al servizio di tutte le Facoltà della Parthenope, ma svolgerà anche un ruolo culturale sul territorio. Organizzeremo corsi di italiano per stranieri, ad esempio. Insomma, nel Centro linguistico noi crediamo molto. Gli studenti ci tengono, e noi docenti pure".

Sara Pepe

Al Cus aperte le iscrizioni al torneo interfacoltà di calcio a 5

I 4 giugno prenderà il via negli impianti del Cus un Torneo Interfacoltà di Calcio a 5. Unici requisiti per partecipare: "essere studenti universitari ed inventare per la propria squadra un nome più goliardico possibile". Lo afferma il Segretario Generale **Maurizio Pupo** ricordando che le iscrizioni dovranno pervenire **entro il 28 maggio**. Ogni team dovrà versare un contributo di 50 euro e potrà essere composto sia da studenti che condividano lo stesso corso di studi, sia che frequentino differenti Facoltà. "Ci aspettiamo una dozzina di squadre. Abbiamo deciso che in ognuna potranno giocare al massimo due amici non universitari", avverte Pupo precisando che per scendere in campo non bisogna essere necessariamente soci del Cus: chi non intenderà iscriversi potrà beneficiare dell'assicurazione per disputare la competizione al costo di 10 euro. L'intento del torneo, come tutte le iniziative del Cus, è, infatti, coinvolgere il maggior numero possibile di ragazzi: "Il Presidente **Elio Cosentino** ha sempre sostenuto che lo sport va praticato perché assicura il benessere piuttosto che per raggiungere risultati agonistici - dice Pupo - Per questo motivo non abbiamo mai avuto, ad esempio, una squadra di pallanuoto. Avrebbe tolto troppo spazio in piscina a chi si vuole avvicinare alla disciplina o si diverte con l'acquagym. Il Cus è prima di tutto un posto per incontrarsi, per scambiare esperienze. Le nostre priorità sono l'aggregazione e la pulizia degli ambienti. E ce ne vantiamo". Questa è, dunque, la ricetta per soddisfare contemporaneamente le esigenze di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo. Tuttavia la maggior parte dei professori non ama stare nella confusione creata dai ragazzi: evitano gli orari serali, preferendo allenarsi la mattina presto o nella pausa pranzo. "Sarebbe bello se i docenti invece di essere disturbati dalla 'caciarà' dei ragazzi vi si immergessero - afferma Pupo - Avrebbero modo di conoscere meglio gli studenti, di essere più vicini ai loro problemi. Nell'ambiente

sportivo ci si mostra al naturale, ci si spoglia completamente, in piscina anche dei panni... E' lo scenario ideale per esprimersi liberamente. Cosa che non si può di certo fare in Facoltà".

I numerosissimi frequentatori della struttura di via Campegna apprezzano sia l'ampiezza degli spazi sia il clima cordiale ma non dimenticano di puntare il dito su un piccolo ma fastidiosissimo neo: **dai borsoni lasciati negli spogliatoi a volte spariscono banconote e cellulari**. Spesso capita nei giorni dispari, i più affollati e sempre negli stessi orari. Su segnalazione dei ragazzi, il personale del Cus ha già avviato la caccia al 'mariuolo'. "Sarei felice di acciuffare i responsabili - dice Pupo - Per smascherarli ci vorrebbero le telecamere anche negli spogliatoi". Il Segretario, infatti, dal monitor dell'ufficio, ha sotto controllo tutte le zone strategiche della struttura compresi i varchi di accesso agli spogliatoi. Una telecamera è puntata costantemente sulla panca accanto alla piscina ove i nuotatori possono lasciare le proprie borse. Gli oggetti personali rimangono, invece, incustoditi negli spogliatoi della palestra di fitness. "I ragazzi potrebbero farsi furbi - commenta Pupo - Abbiamo installato degli armadietti con cassetteforti a combinazione con un codice a sei cifre in modo da evitare persino l'uso delle chiavi che potrebbero essere duplicate. Costano 20 centesimi eppure in molti non li usano pensando di risparmiare".

IN ATTO LE SELEZIONI PER I CNU DI PISA. Le edizioni 2008 dei

Campionati Nazionali Universitari sono alle porte. In questi giorni si stanno svolgendo le selezioni degli atleti che rappresenteranno il Cus Napoli nelle competizioni che si terranno a Pisa dal 24 al 31 maggio. Vi possono partecipare tutti gli iscritti alle Università napoletane nati tra il 1980 e il 1990. Il 13 maggio il Cus ha organizzato, in collaborazione con il Comitato Regionale della FITA (Federazione Italiana Taekwondo), la selezione di 24 atleti di **taekwondo**, una disciplina in cui i campani sono particolarmente forti. **Domenico D'Alise**, responsabile del taekwondo del Cus, ha stabilito che andranno a Pisa per la categoria femminile: **Francesca Ferraro, Federica Fasano, Claudia Cacciapuotì e Serena De Sio**; e per quella maschile: **Carmine Rago, Francesco Molisso, Giuseppe Iadicicco**. Ancora in forse sono i nomi di **Fabrizio Marco Vassallo e Aniello Iuliano**. Nella palestra delle arti marziali il 15 maggio si sono cimentati gli atleti del **karate**. Dalle qualificazioni è emerso che molti sono gli universitari che possono aspirare a salire sul podio dei Campionati Nazionali. L'allenatore **Antonio Loffredo** si sbilancia solo sui nomi di coloro che sicuramente hanno meritato la qualificazione, mentre mantiene la riserva sulle persone su cui nutre ancora qualche dubbio. Partiranno alla volta di Pisa: il campione europeo juniores **Alfredo Tocco**, i due ori ai CNU 2007 **Diletta Falconieri e Alessandro Autiero**, i tre bronzi **Giuseppina Desiato, Luigi Scognamiglio e Domenico Falcone**. Tra coloro che

sicuramente li seguiranno vi sono: **Veronica Santacroce, Aniello Nocerino, Amir Hasyen, Aniello Iarnone e Annamaria Zaccaro**. Nell'**atletica** meritano l'accesso di diritto ai Campionati **Paolo Ciappa e Tatiana Gabelone** oro nel 2007, rispettivamente nei 3000 siepi e nella marcia. La centometrista **Laura Reda** e il marciatore **Francesco Ciappa** hanno già convinto con le ottime prestazioni l'allenatore **Giovanni Munier** a portarli con sé a Pisa. Munier, però, non esclude che all'ultimo momento si aggiunga qualche altro nome alla rosa dei prescelti: "potrebbe verificarsi un buon risultato nella prima fase dei Campionati di Società che si terrà a Marano il 17 e 18 maggio. In quel caso sarei pronto ad aggiungere un'altra persona alla lista". A prenderlo in parola è il saltatore **Giovanni Stendardo** che ce la metterà tutta per provare all'allenatore di essere all'altezza della competizione nazionale. Rappresenteranno la città partenopea per il **pugilato** lo studente di Scienze Matematiche **Francesco De Chiara** e, per il **tennis tavolo**, la coppia formata da **Sigismondo Marino e Davide Gammone**. Per quanto riguarda la **scherma**, la giovanissima **Ludovica Tucci** gareggerà nella spada e **Alessandro Tucillo** nella sciabola. Grandi sono le aspettative nella categoria pesi massimi del **judo**: "con **Fabio Dell'Anno** questa volta puntiamo all'oro - esclama il tecnico **Massimo Parlato** riferendosi al vincitore del bronzo del 2007 - **Fabio** è migliorato tantissimo, quest'anno è stato la riserva del campione nazionale italiano che andrà alle Olimpiadi". Altre quattro cinture nere potranno farsi valere sul tatami pisano: **Daniela Pepe, Federica Schiappa, Fabrizio Lippiello e Daniele Zappulla**. Dopo il conseguimento del titolo assoluto della **squadra di tiro a segno**, per **William Valbusa, Carmine Coralluzzo, Damiano Barone, Alfredo Giordano, Fabio Russo e Davide Della Porta** non sarà un'impresa da poco bissare il successo dello scorso anno.

Manuela Pitterà

Il Parthenope cerca una sede per SCIENZE MOTORIE

Il 7 maggio scorso l'Università Parthenope ha pubblicato un avviso contenente un bando esplorativo per l'acquisto di un immobile da adibire a sede della Facoltà di Scienze Motorie. Il Direttore Amministrativo della Parthenope, dott. **Enrico De Simone**, spiega che l'avviso è stato pubblicato per consentire all'ateneo di avere un più ampio ventaglio di scelta tra le possibili strutture da destinare a sede della Facoltà. "Scienze Motorie è, tra le nostre Facoltà, l'unica che non ha ancora una propria sede. Scienze e Tecnologie e Ingegneria sono collocate nel nuovo edificio al Centro Direzionale, per Economia si stanno eseguendo lavori alla ex Telecom di Monte di Dio, Giurisprudenza ha sede a Nola e in parte a Napoli in via Acton e via Medina. Scienze Motorie, invece, utilizza in parte le aule di Villa Doria, in parte gli impianti del CUS e in parte l'Aula Quadrifoglio nei pressi del CUS. Ha chiesto più volte di risolvere il problema della mancanza di una sede propria". Esisteva un'intesa col Comune di Napoli per l'occupazione di alcuni suoli a Bagnoli. "Si trattava di un accordo programmatico che non ha avuto una concreta attuazione. Non ci è mai stata assegnata alcuna area di Bagnoli". Più recentemente si è parlato di destinare a sede di Scienze Motorie degli spazi all'interno dell'ex Manifattura Tabacchi, che è stata anche nell'occhio del ciclone durante la crisi dei rifiuti a Napoli. "L'ipotesi dell'ex Manifattura Tabacchi resta ancora in piedi. Col bando speriamo di ampliare le possibilità di scelta, secondo i criteri di economicità, efficienza e trasparenza che regolano l'azione pubblica. L'Università è un ente pubblico e non può prescindere".



LEZIONI

- Avvocato impartisce accurate lezioni in Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile, euro 13,00 all'ora. Tel. 081/5515711
- Laureata effettua lezioni universitarie di **Chimica, Fisica e Matematica**. Tel. 349.3598637
- Napoli - Zona Arenella - Vomero. Avvocato e Professore di Diritto, con esperienza pluriennale, tiene lezioni individuali di **Diritto** per la preparazione di esami universitari (tutti), di **Avvocatura e concorsi**. Tel. 339.5367746 - 081/2292168
- Avvocato impartisce lezioni private di Istituzioni di diritto privato,

Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano, Istituzioni di diritto pubblico, Diritto: Costituzionale, Internazionale, Amministrativo, Penale, Civile, Processuale penale e Processuale civile. Tel. ore 16 - 19 allo 081.2451186 oppure 347.6678307

- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081/2774346
- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081/2774346

FITTO

- **Pomigliano d'Arco**. Zona centrale. Fittasi a persone referenziate appartamento composto da 3 vani e accessori. Tel. 081.8842897

CERCO

- Praticante avvocato abilitato al Patrocino, ampia esperienza quale "udienista". Aree di specialità: Diritto del Lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie. Offresi per collaborazione retribuita all'attività d'udienza e/o di Studio. Tel. 320 4742662.

pico

Palazzo dell'Innovazione e della Conoscenza

sopraccoperte d'autore... una mostra in analogico e in digitale

27 maggio 2008_ore 17

Proiezione del video **GRAFISMI**
di **FELICE FARINA**

Un viaggio visivo che parte dagli spazi di PICO e segue due direzioni. Fino al 27 giugno, i visitatori potranno ammirare le sopraccoperte d'autore in digitale dagli schermi di PICO e in analogico nelle sale della Biblioteca Nazionale di Napoli.

Felice Farina e i direttori delle biblioteche napoletane parleranno dell'affascinante mondo delle sopraccoperte insieme a critici e storici dell'arte.

Per un costante aggiornamento sulle nostre attività consulta il sito

www.codexcampania.it

help desk (in orario e giorni di apertura)
081.23.01.614 081.23.01.612

apertura dal lunedì al venerdì ore 9,00-18,00